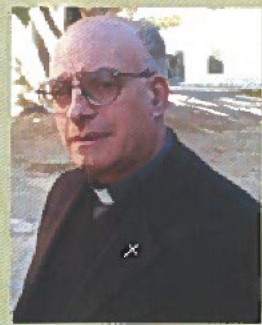


# TERRALBA

## ieri & oggi

rivista d'attualità e cultura  
ANNO XVIII - N° 35 - MARZO 2004



**MONS. DETTORI**  
Nuovo Vescovo della Diocesi  
Ales-Terralba

**RICOSTITUITA  
LA COOPERATIVA  
SI E' RIPRESO  
IL PIENO POSSESSO  
DEGLI IMMOBILI**

**SI VENDERÀ  
UN'AREA DI 5.000 mq  
PER PAGARE  
I VITICOLTORI  
CHE VANTANO  
CREDITI DERIVANTI  
DAI CONFERIMENTI**



### NUOVO CORSO IN CANTINA

**VENT'ANNI DI FUNGHICOLTURA**



**TERRALBA, CAPITALE DELLA  
PRODUZIONE DEL POLLO DA CARNE**



**INAUGURATO IL NUOVO  
SALONE PARROCCHIALE**

**GRANDE SUCCESSO PER  
"L'ORTO DI TERRALBA"**

**TERRALBESI DECORATI  
IN GUERRA**

**MARCO STATZU  
NOMINATO DIACONO**

**CORO "RES NOVA"  
10 ANNI DI ATTIVITA'**

**TOMMASO FIORELLI  
UN GRANDE DELLA S.B.S.**

**ATTIVITA' AMMINISTRATIVA  
LA FASE PREFETTIZIA  
dal 1943 al 1946**

**"F.BELLU", DA 35 ANNI AL  
SERVIZIO DEI GIOVANI**

**AMARCORD - CALCIO  
60 ANNI DI PASSIONE**

## DISTRIBUZIONE GRATUITA

presso: **Biblioteca Comunale  
Sede Pro Loco  
Negozzi Convenzionati**



## TERRALBA IN SARDEGNA ieri & oggi

Questo numero della rivista può essere consultato presso le seguenti biblioteche:

Universitarie di Cagliari e Sassari, Comunali di Cagliari, Sassari, Nuoro, Olbia, Tempio, Alghero, Ozieri, Macomer, Tortolì, Quartu, Carbonia, Iglesias, Marrubiu, Uras, Arborea, San Nicolò Arcidano, Mogoro

## TERRALBA NELLA PENISOLA ieri & oggi

La rivista è consultabile presso le Biblioteche comunali di: Roma, Milano, Firenze, Torino, Napoli, Bari, Palermo, Bologna, Venezia.

Circoli di: Torino (Ass. dei Sardi), Magenta (Circ. Grazia Deledda), Milano e Pavia (Circ. dei Sardi), Varese (Ass. Grazia Deledda), Como (Circolo Sardegna), Genova (Ass. Sarda Tellus), Firenze (Ass. Sardi in Toscana), Bologna (Circ. Sardegna), Civitavecchia (Ass. "Sarda Domus"), Roma (Ass. Sardi Emigrati)

## TERRALBA SUL WEB ieri & oggi

[www.terralbaierieoggi.it](http://www.terralbaierieoggi.it)



ASSOCIAZIONE TURISTICA  
**PRO LOCO  
TERRALBA**

Piazza Libertà - Tel. 0783 84096 e-mail: [prolocoterralba@libero.it](mailto:prolocoterralba@libero.it)

RIVISTA FONDATA NEL 1987

# TERRALBA

ieri & oggi

ANNO XVIII - N° 35 - MARZO 2004

DIRETTORE RESPONSABILE  
**Gianfranco Corda**

*Redazione*

ANDREA MUSSINANO  
LUIGI ATZEI  
FELICE MURGIA  
LIVIO MURA  
SILVANO PIRAS  
ALDO MURGIA

*hanno collaborato a questo numero:*

ANDREA CARTA  
VITTORIO VACCARGIU  
F.FERRUCCIO PUTZOLU  
FABIO ANGIUS  
PINO DIANA  
MARCO PANI  
RINALDO CASU  
RICCIOTTI TRUDU  
MARCO STATZU  
ANDREA TOCCO  
A.MICHELE ANGIONI  
GIAMPAOLO SALARIS  
MARIO CORONA  
LUIGI DEIANA  
PIETRO LILLIU  
MASSIMILIANO PERLATO  
FILIPPO LAI

CLAUDIA e FRANCESCA del **Sa.Sol.Point**

FOTO: PINO DIANA, PAOLO LOI, ANTONIO DERIU,  
ARCHIVIO SELAS

TERRALBA IERI & OGGI

Rivista d'attualità, cultura e turismo  
edita dall'Associazione Turistica  
Pro Loco di Terralba.

Registrazione del Tribunale  
di Oristano Nr. 1 - 1988

*Stampa:*  
GRAFICHE GHIANI

*Redazione*  
PRESSO BIBLIOTECA COMUNALE  
PIAZZA LIBERTÀ - TERRALBA

Per la pubblicità su questa rivista rivolgersi alla  
A.T. PRO LOCO TERRALBA

*La riproduzione anche parziale di testi, bozzetti,  
fotografie, messaggi pubblicitari,  
è vietata.*

LA TIRATURA DI QUESTO NUMERO  
È DI 5.000 COPIE

**Presidente:** PIETRINO MARTIS  
**Vice Presidente:** PAOLO LOI  
**Segretario:** PINO DIANA  
**Cassiere:** GIULIANO ESPIS  
**Consiglieri:** DINO SERRA, BONARIA COMINO,  
GIORGIO PANI

# SOMMARIO

**Pag. 4** **Svolta nella Cantina Sociale**  
**La Cooperativa si è ricostituita**

“ 9 **La Funghicoltura nel Terralbese**  
**compie vent'anni**



**Pag. 12** **Terralba: capitale dell'allevamento del**  
**pollo da carne in Sardegna**



**Pag. 14** **Riparte dal vigneto**  
**Il rilancio della Cantina**

“ 16 **Gran successo di visitatori**  
**per "L'Orto di Terralba"**

“ 18 **Servizio Civile - Volontariato Giovani**  
**AVIS 20 anni - "Girotondo" una nuova**  
**realità associativa nel Volontariato**

“ 20 **Mons. DETTORI nuovo Vescovo**  
**della Diocesi di Ales-Terralba**

“ 22 **Il Coro "Res Nova"**  
**Compie 10 anni di attività**

“ 23 **Inaugurata la nuova**  
**"Sala del Vicario"**



“ 24 **E l'Istituto Tecnico Statale**  
**entra in Europa**

“ 25 **Anagrafe cittadina**

“ 29 **"F.Bellu", 35 anni di Sport**  
**per far crescere i giovani**

“ 30 **«Quanta passione e amore**  
**per la mia bella Terralba»**

“ 32 **La fase prefettizia**  
**dal 1943 al 1946**

“ 36 **Terralbesi valorosi**



**Pag. 42** **Un grande della S.B.S.,**  
**Tommaso Fiorelli**

“ 46 **Dalla "Freccia Azzurra"**  
**al "Terralba"; 60 anni di**  
**passione per il calcio**

“ 50 **Vocabolario Campidanese**

“ 52 **Premio "Maskaras"**

**INCHIESTA**

**Cantina Sociale  
"Il Buco Nero"  
degli anni 2001-2003**

# Svolta nella C La Cooperativa

di Andrea Carta

**N**ata nel 1948 grazie al coraggio di 21 soci fondatori, la Cantina Sociale di Terralba ha fatto in tempo a festeggiare i suoi cinquant'anni di vita nel 1998. Le trasformazioni avvenute all'interno dell'organizzazione della cooperativa e la diversificazione attuata nelle attività produttive stavano creando le condizioni per un futuro incoraggiante, tanto per la cantina quanto per l'intera economia agricola del terralbese che ruotava intorno ad essa. L'idea era quella di costruire un nuovo stabilimento, tecnologicamente all'avanguardia e di più ridotte dimensioni, in grado di lavorare una minore quantità di uve e produrre dei vini più rispondenti alle richieste del mercato. Il convegno organizzato per il cinquantennio divenne un "tavolo di lavoro" che mise a punto le possibili strategie future per il rilancio della cantina sociale.

Per far partire la "ripresa", fu presa in considerazione la creazione di una società di commercializzazione, la quale avrebbe basato la sua attività sull'utilizzo dei marchi che la cantina già possedeva e con i quali era già inserita in alcune nicchie di mercato. Nonostante si trattasse di un investimento a costo zero, gli amministratori di allora non ebbero il coraggio d'intraprendere una iniziativa moderna ma, evidentemente, altrettanto sconosciuta e per loro ricca di incognite. L'impossibilità di poter contare sull'intervento economico della Regione Sardegna,

**IL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
HA REVOCATO LO STATO DI LIQUIDAZIONE  
E HA RIPRESO PIENO POSSESSO DEGLI  
IMMOBILI DELLA SOCIETA'**

per il riammodernamento degli impianti e la ristrutturazione degli stabili, fece cadere ogni speranza. L'impossibilità di autofinanziamento e le gravosissime condizioni richieste dalle banche per la concessione di un mutuo a lungo termine fecero il resto. Si realizzò tra i soci il convincimento che nessun soggetto politico, istituzionale, economico, intendesse scendere in campo per sostenere il salvataggio della Cantina e decisero dunque di sciogliere volontariamente, anticipatamente, la cooperativa e di liquidare tutti i beni posseduti al fine di evitare il fallimento. Questo accadeva il 6 dicembre 1999, quando i soci sancivano davanti al notaio lo scioglimento della cooperativa e nominarono liquidatore Giorgio Ibba, commercialista di Oristano. Quella data avrebbe dovuto rappresentare la fine dei problemi dei soci i quali erano arrivati all'unica decisione possibile per evitare di mettere a pregiudizio le proprietà personali ed avere, al contrario, la possibilità concreta di recuperare i crediti vanitati nei confronti della Cantina Sociale maturati con il conferimento di uve negli anni che vanno dal 1995 al 1998. A distanza di questi anni il liquida-

tore incaricato è riuscito a vendere macchinari e attrezzature e non risultano esposizioni nei confronti di alcun creditore, escludendo i soci appunto, che non hanno incassato alcunché. Lo stesso liquidatore ha stipulato un contratto preliminare di compravendita con la Società Immobiliare Tosco Sarda riguardante una parte degli immobili della Cantina Sociale Agriorticola.

Facciamo un salto a piè pari nel tempo per dire che la Società Cooperativa si è ricostituita, che al liquidatore è stato revocato l'incarico, che la Cantina Sociale Agriorticola ha ripreso pieno possesso degli immobili inizialmente destinati ad essere ceduti in vendita e che la società cooperativa si è data una nuova organizzazione con la nomina di un nuovo gruppo dirigente. Il consiglio di amministrazione neo eletto si è messo subito al lavoro e con esso tutti i soci. Con grande impegno hanno rimesso assieme i pezzi per ridare un assetto alla società cooperativa. Con altrettanto impegno e fatica hanno fatto opera di pulizia nei capannoni e rimesso un po' d'ordine tra le macerie di una parziale demolizione ad opera della Società Immobiliare

# Cantina Sociale si è ricostituita

**GIA' INDIVIDUATA UN'AREA DI 5.000 mq  
CHE VERRA' VENDUTA PER PAGARE  
I VITICOLTORI CHE VANTANO CREDITI  
DERIVATI DAI CONFERIMENTI**

Tosco Sarda. Ciò ha reso possibile lo svolgimento, all'interno degli spazi della Cantina, della rassegna "L'orto di Terralba" e l'allestimento di una mostra fotografica che ha rimesso in luce momenti vecchi e nuovi della viticoltura e dell'attività di vinificazione nel paese. Il ritrovato entusiasmo dei soci è passato anche attraverso il concorso che ha premiato le migliori produzioni famigliari di vino e olio. Tornando alle vicende societarie della Cantina Sociale, il brusco cambiamento di rotta imposto dai soci obbliga ed impegna tutti a ricostruire il "Buco nero" di quasi tre anni, durante i quali il patrimonio immobiliare era stato affidato al liquidatore e la cui dismissione non ha mai avuto certezze. Solo di recente, dopo la revoca dello stato di liquidazione, Giorgio Ibba ha consegnato ai soci della Cantina la documentazione prodotta in quel periodo, in modo particolare quanto attiene ai rapporti tanto contestati con la Immobiliare Tosco Sarda, società impegnata nell'acquisto di una parte degli immobili. Vale la pena fare una sintesi e darne un ordine cronologico, facendo capo alla documentazione raccolta che rappresenta,

tra l'altro, l'unica fonte certa degli accadimenti che sono stati illustrati minuziosamente nella riunione tenutasi di recente con il comitato tecnico.

**29 maggio 2001:** il liquidatore Giorgio Ibba chiedeva il parere circa la bozza di un contratto preliminare di compravendita da stipulare con il Sig. Giancarlo Degli Esposti in qualità di rappresentante legale della società "Immobiliare Tosco Sarda S.r.l.", relativo agli immobili di proprietà della Cantina Sociale Agriorticola di Terralba (in liquidazione).

**30 maggio 2001:** si riunisce il collegio sindacale della cantina per discutere e deliberare sull'unico punto all'ordine del giorno: il parere richiesto dal liquidatore. Dopo tre ore di discussione il collegio esprime parere favorevole alla stipula del preliminare di vendita con alcune importanti osservazioni. 1) Relativamente al prezzo ritiene opportuno che il liquidatore si avvalga della consulenza di un esperto per la verifica della congruità. 2) Ritiene opportuno che si stabilisca una data certa per la stipula dell'atto definitivo. 3) Ritiene opportuno che la data di consegna dell'immobile venga determina-

ta dal liquidatore tenendo conto del tempo a lui necessario per vendere e consegnare impianti e macchinari ancora presenti all'interno dello stabile.

**6 giugno 2001:** nuova riunione del collegio sindacale, ancora per discutere la bozza del preliminare di compravendita. Il liquidatore presenta la nuova bozza sulla quale i sindaci osservano l'opportunità di stabilire la possibilità di un'eventuale successiva proroga per la stipula dell'atto definitivo. La condizione è quella di ricevere il versamento di un ulteriore acconto-caparra di 150 milioni di lire da aggiungersi ai precedenti 75 milioni, per un totale di 225 milioni di lire.

**3 luglio 2001:** vengono recapitate al liquidatore due offerte per l'acquisto dell'immobile ex stabilimento Cantina Sociale. La prima porta un'offerta di lire 1.500.000.000 più IVA di legge (un miliardo e mezzo di lire oltre all'IVA). L'altra offerta arriva dalla Immobiliare Tosco Sarda la quale offre £. 1.700.000.000 più IVA di legge (un miliardo e settecento milioni di lire, più IVA). Nella offerta si propone anche la forma di pagamento: 75 milioni di lire alla stipula del compromesso; i rimanenti 1.625 milioni di lire da versare al momento del rogito.

**9 luglio 2001:** presso lo studio del liquidatore, alla presenza dell'intero collegio sindacale, vengono aperte le due buste contenenti le offerte.

**10 luglio 2001:** il liquidatore comunica alla Immobiliare Tosco Sarda l'aggiudicazione dell'immobile oggetto dell'offerta di vendita.

**6 agosto 2001:** stipula del contratto preliminare di compravendita tra Giorgio Ibba e Giancarlo Degli Esposti, rispet-

tivamente rappresentanti legali della Cantina e della Tosco Sarda. Nell'atto sono descritti tutti gli elementi che individuano l'unità immobiliare e che saranno venduti "a corpo" e non "a misura". La caparra cofirmataria è stabilita in 85 milioni di lire, il rimanente da pagare al momento della stipula dell'atto definitivo. Il termine posto per l'atto notarile definitivo è di sei mesi a partire da oggi, data entro la quale si dovrà perfezionare la compravendita. Nel preliminare è inserita una clausola in virtù della quale la parte acquirente sarà immessa nel possesso dell'immobile compromesso alla stipula dell'atto notarile di compravendita. È inoltre stabilito che è facoltà della sola parte venditrice poter stipulare l'atto definitivo oltre il termine dei sei mesi, per permettere di vendere gli impianti ed i macchinari presenti all'interno dell'opificio. Nel caso in cui le parti si accordassero per una nuova proroga per altri sei mesi la parte acquirente dovrà versare una ulteriore caparra di 170 milioni di lire.

**31 ottobre 2001:** il comune di Terralba rilascia autorizzazione alla ditta Degli Esposti Giancarlo a seguito della richiesta dalla stessa presentata in data 8/10/2001, relativa a opere di manutenzione ordinaria degli uffici, dell'alloggio del custode, rifacimento intonaci e demolizione delle vasche interne e muri divisorii dell'ex stabilimento della Cantina.

**12 novembre 2001:** l'amministratore delegato della Immobiliare Tosco Sarda comunica al liquidatore Giorgio Ibba l'avvenuta concessione da parte del comune di Terralba ed in virtù di questa chiede una sua autorizzazione per le demolizioni. Lo informa inoltre di aver elaborato il piano della sicurezza e di aver già nominato il responsabile della sicurezza in cantiere. A copertura di ogni possibile

rischio comunica di aver stipulato una polizza di assicurazione per un valore di 3 miliardi di lire.

**26 novembre 2001:** il liquidatore della Cantina riceve un assegno bancario dell'importo di 200 milioni di lire a copertura delle garanzie dell'eventuale mancato ripristino (su sua esplicita richiesta) da parte della Immobiliare Tosco Sarda S.r.l. delle vasche della Cantina Sociale di Terralba oggetto di compromesso, che non vada a buon fine.

**19 dicembre 2001:** uno studio legale di Cagliari, chiamato ad esprimere parere in ordine alle possibili conseguenze e/o responsabilità della Cantina derivanti dai lavori che sta eseguendo la Toscosarda, conclude che in caso di sinistri a persone o danni a cose la cantina sociale non possa essere ritenuta integralmente esente da responsabilità.

**28 dicembre 2001:** la Immobiliare Toscosarda invia al liquidatore una lettera raccomandata con la quale denuncia dei vizi derivanti dall'interpretazione del P.U.C. da parte del Comune di Terralba, tale da compromettere la destinazione degli immobili ad uso commerciale. La Toscosarda si riferisce a questa considerazione per chiedere di rivedere il valore dell'immobile offerto e ridurlo in modo apprezzabile il prezzo.

**11 gennaio 2002:** l'avvocato Barberio, incaricato dal liquidatore Giorgio Ibba di rappresentare in sede legale la Cantina, scrive alla Toscosarda in risposta alla denuncia dei vizi. Nella lettera, l'avvocato esclude perentoriamente la possibilità di vizi ed invita la società acquirente ad attenersi a quanto stabilito nel preliminare di compravendita e a non superare il limite di tempo previsto per l'atto notarile.

**19 marzo 2002:** i sei mesi sono ormai trascorsi. Il liquidatore invita formalmente la Toscosarda

al rispetto del contratto e chiede che venga indicato il giorno prescelto per la stipula dell'atto definitivo di vendita.

**6 maggio 2002:** la Toscosarda propone una proroga di sessanta giorni, ritenuta indispensabile per poter interloquire con la nuova giunta comunale che da lì a due mesi sarebbe stata nei pieni ed operativi poteri. L'Amministrazione Comunale uscente, aveva rimandato al nuovo consiglio comunale ogni determinazione in ordine all'interpretazione dello strumento urbanistico comunale.

**7 maggio 2002:** il liquidatore riceve la richiesta di proroga che rimanda al Collegio Sindacale della Cantina, esprimendo il suo preventivo parere favorevole per la concessione di tale proroga.

**2 agosto 2002:** l'amministratore della Toscosarda comunica al liquidatore della Cantina di aver dato mandato al notaio De Magistris per la preparazione dei documenti accessori indispensabili per il perfezionamento dell'acquisto.

**12 novembre 2002:** sono trascorsi inutilmente altri mesi e Giorgio Ibba scrive nuovamente alla Toscosarda lamentando le inadempienze contrattuali della stessa. Non è stata comunicata alcuna data per la stipula dell'atto notarile e neppure è stata versata alcuna somma a seguito della ulteriore proroga di sessanta giorni.

**19 febbraio 2003:** Giorgio Ibba comunica alla Toscosarda che se entro un mese non sarà versata la somma pari ai 170 milioni di lire prevista e non sarà fissata la data per sottoscrivere l'atto notarile, si riterrà libero e svincolato dall'impegno che lo legava alla Toscosarda. Comunica inoltre che procederà ad incassare l'assegno di 200 milioni di lire in suo possesso riservandosi di richiedere ulteriori risarcimenti.

**7 marzo 2003:** la Toscosarda conferma l'intenzione di acquistare gli immobili e rimanda ancora le definizioni del contratto. Nella lettera inviata al liquidatore si fa riferimento ad una nuova richiesta di concessione edilizia finalizzata a "testare la volontà dell'amministrazione" di negare o meno le autorizzazioni chieste. Nella comunicazione si dice pure di un incontro con la giunta comunale dal quale sarebbe emersa la possibilità di realizzare un "accordo di programma" finalizzato alla edificazione dell'area della ex cantina sociale agriorticola.

**4 giugno 2003:** l'avvocato oristano Marta Ferrari, alla quale è stato chiesto parere legale in ordine al contratto preliminare di compravendita, fatte le osservazioni di merito, conclude che vi sono i termini per poter considerare la risoluzione di diritto di tale contratto.

**17 luglio 2003:** i soci della cantina vanno via via riorganizzandosi, il rapporto di fiducia col liquidatore sta venendo sempre meno e decidono di dare una svolta. Prendono carta e penna per scrivere al Collegio Sindacale, che non è più loro intenzione dar corso al preliminare che ha perso efficacia per inadempimento della Toscosarda. Chiedono la convocazione urgente di una assemblea dei soci per discutere della presa d'atto della decadenza del preliminare e dare direttive nuove per vendere solamente una parte delle strutture. Al liquidatore si chiede di comunicare, con altrettanta urgenza, al comune di Terralba che la Toscosarda non ha alcun titolo per presentare progetti edilizi sulle proprietà esclusive della Cantina Sociale Agriorticola. Il comportamento dello stesso liquidatore è ritenuto deludente e non rispettoso della volontà dei soci: non ha convocato l'assemblea richiesta e promessa e non risulta abbia

ancora comunicato al Comune di Terralba che la Toscosarda non vanta diritti tali da poter richiedere autorizzazioni di qualunque tipo. Intanto la Toscosarda ha rimosso le vasche e sventrato i muri portanti, con conseguente grave danneggiamento dello stabile. Al collegio sindacale i soci chiedono espressamente la sostituzione del liquidatore, avvalendosi dell'art. 2545 del codice civile. La lettera porta la firma degli ultimi amministratori in carica della Società Cooperativa a significare l'unità di intenti dei soci.

**21 luglio 2003:** il collegio sindacale prende atto della volontà dei soci e chiede al liquidatore urgente riscontro circa gli adempimenti e le procedure adottate per la liquidazione in atto.

**23 luglio 2003:** il liquidatore comunica all'ufficio tecnico del comune quanto sollecitato dai soci della cantina circa la mancanza dei titoli vantati dalla Toscosarda per richiedere le autorizzazioni.

**24 luglio 2003:** il responsabile dell'ufficio tecnico comunale sospende con decorrenza immediata ogni determinazione in ordine alle richieste di concessione edilizia. Chiede altresì alla Toscosarda di far avere con assoluta urgenza, e comunque non oltre i sette giorni, tutti i chiarimenti necessari alla verifica della disponibilità dell'area.

**30 luglio 2003:** l'amministratore della Toscosarda firma due lettere, una indirizzata al liquidatore della Cantina e l'altra al comune di Terralba, nelle persone del responsabile dell'ufficio tecnico e del responsabile del servizio attività produttive. Nella prima manifesta tutto lo stupore per la comunicazione inviata al comune di Terralba. Lo stupore sarebbe amplificato dal fatto che, lo stesso liquidatore, sarebbe a conoscenza delle trattative in corso col comu-

ne e che il possesso del bene sarebbe conseguente ad un accordo. L'amministratore della Toscosarda si lascia andare ad accuse gravissime, tanto da scrivere che qualcuno, nell'ambito comunale, approfittando del proprio ruolo pubblico, ha di fatto osteggiato le iniziative (probabilmente per tornaconto personale).

**2 settembre 2003:** riferendosi all'ennesimo diniego del 14 agosto 2003 la Toscosarda chiede ai responsabili dell'Ufficio Tecnico Comunale, del servizio Attività Produttive ed al Sindaco un pronunciamento chiarificatorio sulle motivazioni che contrastano il piano presentato. La stessa società immobiliare rinnova le accuse nei confronti dei funzionari del comune accusandoli di assumere un atteggiamento in spregio al comportamento consolidato degli uffici.

**17 ottobre 2003:** si riunisce l'assemblea straordinaria dei soci della Cantina alla presenza del notaio Alessandra Altieri che verbalizza la riunione. Si stabilisce la revoca dello stato di liquidazione e conseguentemente si revoca l'incarico di liquidatore al Giorgio Ibba. L'assemblea ordinaria dei soci delibera la modifica dell'articolo 33 dello statuto, rendendo facoltativo il Collegio sindacale in ottemperanza del decreto legge n°220/02 e pertanto non è stato nominato. Nella stessa riunione è nominato il nuovo consiglio di amministrazione che risulta composto da **Salvatore Abis, Osvaldo Dessi, Elia Manis, Gianpietro Mannai, Raimondo Fenu, Lucio Piras, Massimo Ortu**. Si decide inoltre di dar vita ad un comitato tecnico che avrà il compito di coadiuvare il lavoro degli amministratori ed affiancarli nell'opera di approfondimento delle tematiche che lo stesso consiglio di amministrazione riterrà di proporre nell'interesse della cooperativa. Il

comitato avrà la sola funzione consultiva e propositiva senza impegnare o vincolare il consiglio a deliberare sulle eventuali proposte. Esso risulta composto da **Fabio Angius, Stefano Siddi, Emilio Aramu, Livio Porcella, Efisio Pala, Mario Melis, Bruno Putzolu, Antonio Raccis, Fabio Angelo Pilloni, Luciano Dessì, Pietro Marras, Pietro Cannas, Ignazio Pau, Lucio Putzolu, Guido Putzolu, Luciano Cuccu, Severino Piras, Gianpietro Corona, Mario Vargiu, Erminio Mancosu, Aldo Carta, Marco Antonio Carta, Guido Marcias, Giovanni Pala, Carlo Carta, Massimo Loddo.**

**11 novembre 2003:** riunione del nuovo consiglio di amministrazione della Cantina. All'ordine del giorno due punti essenziali: la nomina del presidente e del vice presidente, la nomina del segretario del consiglio. La discussione è brevissima e con votazione unanime viene eletto presidente del consiglio Gianpietro Mannai, vice presidente Salvatore Abis. Su proposta del neo eletto presidente viene nominato segretario del consiglio Andrea Tocco. Lo stesso Andrea Tocco, accettando l'incarico, dichiara di voler svolgere il compito inderogabilmente a titolo gratuito, come d'altronde tutto il consiglio di amministrazione oggi in carica. Su proposta del presidente, in deroga a quanto stabilito dallo statuto, il consiglio di amministrazione delibera di rinunciare a percepire gettoni di presenza e neppure il presidente percepirà alcun compenso per la carica.

**14 gennaio 2004:** il presidente della Cantina Sociale comunica formalmente alla Immobiliare Toscosarda la risoluzione di diritto del contratto preliminare di compravendita. La comunicazione è firmata da due avvocati indicati dalle organizzazioni di categoria UCI e Coldiretti, che hanno seguito e sostenuto i soci fin dal-

l'inizio, e dallo stesso presidente. Ad oggi registriamo un'altra importante decisione presa dal nuovo gruppo dirigente. Si tratta della individuazione catastale delle aree interessate ad eventuale vendita e suscettibili di trasformazione. Si procederà con il frazionamento di un'area di circa 5.000 metri quadri che sarà catastalmente identificata e separata dal resto. Non appena il contenzioso in essere sarà dipanato la Cantina potrà, grazie a questo ulteriore strumento, procedere più celermente, qualunque siano i progetti che verranno elaborati. **Considerazioni conclusive.**

Siamo alla fine della ricostruzione documentaria del periodo chiamato "*Buco nero*" e, senz'altro, all'inizio di un nuovo periodo (e ci auguriamo lunga vita) della Cantina Sociale di Terralba. L'aver messo insieme questi dati non può certamente essere considerato esaustivo e ancor meno potremo definirci pienamente soddisfatti. Piuttosto, troviamo più di uno spunto da cui avviare riflessioni utili al proseguo della vita della Cantina. Appare evidente che la decisione presa dai dirigenti della Cantina al momento dello scioglimento volontario fu dettata da un grande senso di responsabilità e che la stessa mise al riparo da responsabilità ancora più grandi sia gli amministratori che i soci. È pur vero che ad oggi i soci conferitori devono riscuotere crediti derivanti dai conferimenti delle uve. È altrettanto evidente che, a seguito della decisione di allora, si sono scatenati interessi che nulla hanno a che fare con la Cantina né con i soci della stessa. Chi ha parlato dei soci e dei loro legittimi interessi lo ha fatto più volte impropriamente, a volte usando strumentalmente gli interessi della cantina per giustificare progetti ed insediamenti commerciali di varia natura. Non

si capisce neppure dove abbia inizio e dove abbia termine l'intrecciarsi di incontri, proposte, mediazioni, tutte interessanti le aree della cantina senza che mai la cantina stessa, unica proprietaria di quel contendere, ne fosse coinvolta. Appare quanto meno singolare che una società immobiliare presenti richiesta di autorizzazione al Comune di Terralba per svolgere dei lavori (e spendendo una gran quantità di risorse economiche) senza avere la certezza assoluta di acquistare gli immobili. Ci si chiede: come poteva la Immobiliare Toscosarda essere così certa di aggiudicarsi gli immobili dal momento che erano pervenute (solamente due mesi dopo) più offerte? E ancora: com'è possibile che, a compromesso sottoscritto, la cifra da pagare come acconto risulti essere appena il 5% del totale, a differenza di una normale simile trattativa nella quale si chiede almeno il 20%? Anche all'occhio più distratto appare che le vicende societarie della storica cantina sociale stavano per diventare un grosso affare economico per sapienti investitori. Gli interessati hanno trascurato una cosa fondamentale: chiunque volesse impossessarsi degli immobili della cantina avrebbe dovuto pagarli. Se ciò fosse avvenuto oggi non saremmo qui a parlarne. Stante la situazione saranno i soci, e solamente loro, a determinare il futuro della Cantina e a configurarne lo sviluppo non esonerando, comunque, il comune al quale è chiesto di fare la sua parte in quanto prima istituzione locale di riferimento e che è chiamato sempre, pur non dovendo svolgere direttamente alcuna attività imprenditoriale, a creare e determinare occasioni di sviluppo nell'intero tessuto economico e sociale.





# La funghicoltura del terralbese compie vent'anni

di Vittorio Vaccargiu

**R**isale a vent'anni fa' l'introduzione della funghicoltura nel terralbese, come proposta produttiva rivolta a tutti gli agricoltori interessati, in tale ambito, una singola azienda iniziò contemporaneamente le prime prove di coltivazione. Nei primi anni ottanta, infatti, il Centro di Assistenza Tecnica Ersat di Marrubiu si occupò di detto settore produttivo, attraverso l'attuazione di una prova di coltivazione a carattere dimostrativo e di successive azioni divulgative e di assistenza alla

produzione. La prima esperienza, attuata presso una piccola azienda di Terralba, condotta su base societaria, richiamò l'immediato interesse di molti operatori dell'Isola interessati al settore.

L'impianto fu realizzato in condizioni di allevamento "a terra", semiprotetto (simulando situazioni ambientali naturali), utilizzando "pani di composto" inoculato con "Pleurotus Eryngii" (Cardoncello) con "incubazione avviata". Dopo una settimana dalla messa a dimora dei "pani" si ebbe la

prima emissione di "carpofori" (la parte edule del fungo) e, nel breve periodo gli operatori dovettero affrontare l'urgente problema del taglio, confezionamento e vendita di molti quintali di funghi, emessi in tre volate produttive che si esaurirono nel giro di circa cinquanta giorni.

Per la conduzione della prova, i tecnici dell'Ersat si avvalsero della consulenza del Prof. F. Ferri (Docente dell'Università di Bologna e ricercatore qualificato per il settore), il quale mise a disposizione la propria

## Terralba vanta il primato per qualità e quantità della produzione funghicola della Sardegna

**Aziende operanti**  
**15**

**Persone occupate**  
**60/80**

**Superficie coltivata 20 anni fa**  
**160 Mq**

**Superficie coltivata nel 2003**  
**10 ettari**

**Funghi coltivati nel 2003**  
**15.000 q.li**

**Percentuale su produzione Sardegna**  
**75%**

**Tipo di fungo prodotto:**  
**Pleuroto 12.000 q.li**  
**Prataiolo 2.500 q.li**  
**Cardoncello 350 q.li**

esperienza, attraverso dirette verifiche dell'attività e fornì il materiale biologico necessario (composto infungato).

L'attività funghicola si è subito estesa a diverse aziende ortoserricole di Terralba; tanto che, alla fine degli anni ottanta le aziende che operavano nel settore, a titolo principale o parziale, erano una decina. Di certo non fu solo l'entusiasmante novità o l'immediato profitto a far crescere il numero degli operatori, poiché non mancarono insuccessi e forti perdite economiche.

Vi fu, invece, e vi è ancora, la buona caparbietà Terralbese, la voglia di crescere, di informarsi, di affinare le proprie capacità, di adoperarsi per ottenere la miglior organizzazione aziendale possibile, la volontà di superare i problemi, talora gravi, che immediati e pressanti possono determinare l'insuccesso dell'attività (qualità sca-

dente del composto, patologie latenti od insorgenti, etc.).

E' grazie alla tenacia dei funghicoltori che hanno acquisito e maturato notevoli capacità organizzative, avviato nuova imprenditoria giovanile nel settore, operato le trasformazioni aziendali necessarie ad una moderna concezione (serre fungaie moderne e funzionali, linee di lavorazione e confezio-

namento dei prodotti e attrezzature varie.), che Terralba può, ancora oggi, vantare il primato per quantità e qualità della produzione funghicola che raggiunge, pressoché, il 75 % della produzione isolana.

Il progresso vissuto dalla nostra funghicoltura, negli anni trascorsi, si è voluto rappresentare con il "balzo" che dalla prima "prova" (mq. 160), ci





porta alle attuali superfici investite che assommano a circa dieci ettari. E' stato, in effetti, un percorso lungo, non privo di difficoltà, mentre altre ancora si prospettano se si vogliono raggiungere ulteriori obiettivi, auspicando di poterli raggiungere anche con l'ausilio dell'attuale Unità Operativa dell'ERSAT.

Nelle attuali quindici aziende terralbesi, si sono prodotti, nello scorso anno, quasi 15.000 quintali di funghi coltivati (q.li 12000 di Pleuroto; q.li 2500 di Prataiolo e q.li 350 di cardoncello).

L'attività complessiva svolta in seno alle aziende fungicole, nelle diverse fasi della lavorazione, comporta una necessità annua di manodopera pari a

60/80 unità lavorative (variabili a seconda delle intensità dei cicli colturali). E' intuibile, per altro aspetto, il notevole influsso indotto che l'attività fungicola comporta su altre attività economiche. Si è fatto molto in questi vent'anni, si è operato bene ed occorre fare di più se si vuole competere con altre realtà mercantili emergenti, isolate ed esterne, occorre organizzarsi e stimolare interventi sia aziendali che Regionali che mirino a promuovere: **la migliore tutela commerciale delle produzioni; la migliore garanzia qualitativa dei prodotti confezionati;**

**lo smaltimento razionale o trasformazione del composto esausto; la "ricerca applicata" per il miglioramento qualitati-**

**vo del composto; la "ricerca applicata" per il miglioramento genetico del "micelio"; la "ricerca applicata" per la difesa Biologica e/o integrata dai patogeni.**

Per questa ed altre motivazioni di carattere organizzativo, un gruppo di 10 aziende promotrici intende costituire, quanto prima, un consorzio per la tutela delle produzioni che consolidi i risultati raggiunti e dia maggiori garanzie, anche ai consumatori, sulla qualità e bontà dei prodotti fungicoli locali. Tale proposito potrà, se realizzato, divenire un fattore trainante per l'intero settore dell'Isola.

**Gimauto**  
di Gian Luigi Mortis

SERVIZIO AUTORIZZATO  
**OPEL**

RICAMBI E ACCESSORI ORIGINALI

Via Marceddi, 105/107 - 09098 Terralba (OR)  
Tel./Fax 0783 81666

**basile**  
CENTRO OTTICO  
Via Roma, 52

**BASILE**  
Via Roma, 26/28

Terralba  
Dal 1948

*Gioielleria Orologeria  
Argenteria Piccini Sport  
Riparazione Oro e Orologi*

TRENTACINQUE ANNI FA NASCEVA LA COOPERATIVA AGRICOLA AVICOLA LIBERTÀ, EREDE E ARTEFICE DI UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA ANCOR OGGI

## Terralba: capitale dell'allevamento del pollo da carne in Sardegna

di Ferruccio Putzolu

**D**i questi mesi, trentacinque anni fa, si costituiva (dicembre '68) e iniziava l'attività di allevamento (maggio '69) la Cooperativa agricola avicola Libertà. L'indirizzo produttivo prescelto era, ed è fundamentalmente rimasto, quello dell'allevamento di pollame da carne con il sistema cosiddetto "a terra" che prevede di far crescere l'animale libero di muoversi e di alimentarsi entro un ampio locale pulito, ben areato e illuminato. E' questa una metodica d'allevamento concettualmente molto diversa da quella detta "in batteria" per la quale invece i polli, per tutta la vita, sono costretti e rannicchiati in una batteria di piccole gabbie di modo che crescano e ingrassino nel minor tempo e ai minori costi possibili. D'altronde molti dei soci costitutori avevano già maturato questa esperienza professionale lavorando in quella che negli anni cinquanta e sessanta era la più grossa azienda agricola del Terralbese, l'azienda "S'Arrideli". A metà degli anni cinquanta infatti **Giovannino Villafranca**, erede di una delle famiglie più facoltose di Terralba, aveva intuito che l'aumento del reddito pro capite conseguente al tumultuoso sviluppo economico di quegli anni avrebbe presto consentito a molte famiglie di arricchire il proprio regime alimentare, accrescendo di molto il consumo della carne, fino ad allora riservata alle giornate festive e comunque certamente non disponibile per tutte le tasche tutti i giorni. Ed allora ecco l'idea di presentare sul mercato un tipo di carne forse meno nobile della carne di manzo, forse meno saporita di quella di maiale o d'agnello, ma economi-

camente più a buon prezzo, dieteticamente più digeribile e più sana, gastronomicamente molto duttile e moderna: ecco le cosiddette "carni bianche", il tacchino, il coniglio e, soprattutto, il pollo. L'intuizione si rivela imprenditorialmente vincente. A metà degli anni sessanta, S'Arrideli impiega stabilmente più di cento operai salariati fissi e nei periodi di punta altre diverse decine di operai stagionali. Alleva e macella più di ventimila polli alla settimana che commercializza soprattutto nel sud della Sardegna dove si è dotata di una propria fitta rete di rivendite al dettaglio. Alleva anche tacchini, anatre, faraone e maiali e coltiva inoltre un vigneto, per quei tempi tecnicamente all'avanguardia, di oltre venti ettari. Ma il sessantotto arriva anche a S'Arrideli, nel senso che nell'azienda a maggior concentrazione operaia del territorio arrivano le prime rivendicazioni operaie. In azienda entrano i sindacati che organizzano la protesta e chiedono aumenti salariali e migliori condizioni di lavoro. Tra gli operai che reclamano i loro diritti ci sono anche alcuni capi operai, operai tra gli operai anche loro. Ma il signor Villafranca è un padrone duro, d'altri tempi, o meglio di quei tempi. Non sopporta la protesta e licenzia per primi, quasi a mo' di esempio, pressoché sui due piedi, quei capi operai: il capo azienda, il capo macello, il capo pollaista.

Questi uomini costituiscono il nucleo professionale di mestiere che va a fondare la Cooperativa agricola avicola Libertà. Raccolgono attorno a loro un gruppo di amici che credono nell'iniziativa, racimolano i capitali necessari, ipotecando ciascuno la casa di

abitazione o indebitandosi di persona, acquistano il terreno in "Sa Tanca de su Donu" e vi costruiscono il primo capannone per l'allevamento. I soci fondatori sono dieci: **Reginaldo Casu, Aldo Corona, Angelino Corona, Salvatore Floris, Giulio Mannai, Nino, Mario, Felice, Angelino e Guido Putzolu.**

Sia la forma societaria prescelta, cooperativa di produzione e lavoro, sia il nome che le impose, Libertà, pur nella loro semplicità sono indicativi del significato che i soci fondatori davano alla loro iniziativa. Sebbene fossero in sostanza degli imprenditori, non si consideravano tali, almeno nell'accezione che diamo oggi al termine. Si ritenevano ancora lavoratori, ma lavoratori finalmente liberi di organizzare il proprio lavoro sul quale costruire un domani di maggior benessere per le loro famiglie, fondato sulla solidarietà tra fratelli, amici e compagni di lavoro. I primi anni di vita della Cooperativa sono anni di grande impegno e di grandi sacrifici, ma anche di grande sviluppo.

La riconosciuta serietà personale di tutti i suoi componenti è una garanzia per clienti e fornitori. Pur essendo sempre stato quello delle carni bianche, e del pollo in particolare, un mercato molto ballerino, perché perennemente in bilico tra sovrapproduzione e carenza di prodotto, fortemente condizionato com'è dalle importazioni dal Continente, nella prima metà degli anni settanta è un mercato ancora in espansione. Tant'è che in quegli anni vengono realizzati uno dietro l'altro ben cinque capannoni per l'allevamento. Man mano che aumenta l'attività, tutti i soci sono chiamati a lavorare a tempo pieno

per la Società: il primo obiettivo che essa si era data, dare un lavoro sicuro a tutti i soci, è raggiunto. In effetti non tutti fanno a tempo a vedere la nuova Azienda operare a ranghi completi. Nel maggio del 1972 la morte visita la Cooperativa Libertà. Mentre svolge il suo turno di lavoro e guardiania, un infarto colpisce Mario Putzolu, uno dei soci che in quella scommessa di futuro aveva messo maggior entusiasmo. Gli subentra in qualità di socio la moglie, **Giuseppina Garau**, che è stata per tanti anni rivenditrice nella prima rivendita che la Cooperativa aprì in via Cairoli a Terralba.

Oltre ai soci lavorano in quegli anni nell'allevamento e nelle coltivazioni di "Sa Tanca de su Donu" anche altri operai, alcuni da avventizi, altri a tempo indeterminato o quasi. Meritano un affettuoso ricordo **Tziu Loi Bellu** e **Tziu Ciccio Corona**, scomparsi ambedue di recente, lavoratori veramente d'altri tempi e di eccezionale simpatia e umanità.

Anche alcuni dei figli dei soci, allora quasi tutti ragazzi o giovanotti di belle speranze, si fanno le ossa, qualcuno durante le vacanze scolastiche qualche altro impegnato *full time*, lavorando in Cooperativa; è stata questa una bella tradizione inaugurata allora ma proseguita anche dopo: quasi tutti i discendenti dei fondatori hanno fatto degli *stages* di formazione, abbastanza lunghi e impegnativi, in azienda, tra reparto allevamento, reparto macellazione, mangimificio e coltivazioni varie.

Alla fine degli anni settanta, costretti da un mercato sempre più agguerrito e da normative sanitarie sulla macellazione sempre più severe, i soci decidono di intraprendere la strada di un consorzio di produttori per la costruzione di un macello sociale e soprattutto per la commercializzazione comune delle carni. Nasce così la SAPOR.

Bisogna infatti a questo punto ricordare che, oltre che alla Cooperativa Libertà, l'esperienza di "S'Arrideli" ha dato vita nel Terralbese anche ad altri allevamenti, tutti però troppo piccoli per competere in un comparto diventato più vasto e difficile. Inoltre,

per fortuna, il reddito complessivo a disposizione delle famiglie si è nel frattempo accresciuto: quasi tutti gli alimenti sono alla portata di quasi tutte le tasche. Quella del pollo è una carne povera, la qualità non basta, bisogna competere sul prezzo e per far questo sono necessarie economie di scala. E poi in quel periodo la qualità del prodotto non è ancora sufficientemente riconosciuta e non ripaga quindi i maggiori costi che un piccolo allevamento deve sostenere per mantenerla. La scelta di unirsi ad altri allevatori è necessaria e razionale, ma non è condivisa da tutti i soci. La differenza di opinioni esplose quando la SAPOR, pur dando buoni risultati, accusa, come spesso accade alle aziende all'inizio di attività, qualche difficoltà.

L'assemblea dei soci delibera a maggioranza di uscire dal consorzio. Decide altresì di dotarsi per proprio conto di un moderno impianto di macellazione. Queste sofferte decisioni comportano fondamentali conseguenze per la vita della Cooperativa. Per costruire il nuovo macello essa è costretta ad indebitarsi. Il comparto avicolo, a differenza di altri comparti agricoli o zootecnici, non ha mai usufruito di investimenti pubblici importanti, sia perché il settore non era e non è strategicamente importante per la Comunità Europea, dal momento che trattasi di produzioni ciclicamente eccedentarie, sia perché gli allevatori sono pochi e disorganizzati e non costituiscono una lobby in grado di condizionare le scelte dei politici regionali, sia anche perché, detto tra noi, la Cooperativa Libertà non ha mai avuto, per scelta, padrini politici. La serietà dei soci fa comunque premio sulle difficoltà finanziarie: pur di non andare in rosso con la banca si autodecurtano i salari, rimandando al futuro la riscossione dei crediti ad una parte dei quali rinunceranno poi definitivamente. Dalla metà degli anni ottanta e per quasi tutti gli anni novanta, la Cooperativa si sostiene grazie alla qualità dei suoi prodotti e all'ingresso, prima graduale poi prepotente, di una nuova generazione di soci che con l'entusiasmo dei giovani modernizzano

pian piano gli impianti e l'organizzazione produttiva. I pollai vengono dislocati in zone diverse ed isolate in modo da limitare la pressione ambientale dell'allevamento. Gli stabilimenti avicoli e gli impianti aziendali vengono dotati di moderne tecnologie e automatizzati. La produzione viene diversificata: entrano nel ciclo produttivo galline ovaiole, tacchini, conigli, faraone ed anatre; di queste ultime la Cooperativa Libertà diviene la prima produttrice sarda.

Con il nuovo secolo per l'agricoltura e la zootecnia sarda è la sfida della qualità quella da affrontare. Le produzioni isolate si trovano su questo in una posizione che può essere di vantaggio; prevalentemente sono le aziende medio-piccole che possono garantire molto meglio dei grandi stabilimenti una certa qualità di prodotto: piccolo è tornato ad essere bello. Ed anche l'insularità può essere un requisito una volta tanto positivo, specie in un mondo globale dove ciclicamente compaiono epidemie che paiono senza frontiere, ma che nel mare trovano comunque una barriera di contenimento.

In questo contesto generale, la Cooperativa Libertà si presenta con le carte in regola: è, per esempio, l'unica azienda isolana a fare il sezionato di pollo esclusivamente da animali allevati in Sardegna e non da pollame importato. Quello che l'ha sempre contraddistinta è la qualità della produzione, grazie ad una metodologia d'allevamento mai portata all'esasperazione produttiva, alla scelta di mangimi equilibrati e naturali e al rispetto dei ritmi biologici degli animali pur in ambiente di allevamento intensivo. Da queste ed altre attenzioni artigianali originano la particolare genuinità, consistenza e sapidità delle carni.

Per 35 anni, quindi, in mezzo a difficoltà e soddisfazioni, la Cooperativa agricola avicola Libertà è cresciuta. Oggi è guidata dalla seconda generazione di giovani soci che intendono ancor più rafforzare quel marchio di serietà, affidabilità e qualità che contraddistingue la Cooperativa Libertà e che si riconosce nei suoi prodotti.

# Riparte dal vigneto il rilancio della cantina

di Fabio Angius

**C**i siamo ripresi la Cantina. Lo dico da Terralbese, non da persona impegnata e neanche perché in questo settore vivo e lavoro da anni. Certamente non ci si deve illudere di avere un'azienda "chiavi in mano" e pronta dunque ad essere messa in moto. Va dato comunque atto ai soci e a quella parte di loro che oggi costituisce il nuovo Consiglio di Amministrazione, di aver fatto una scelta coraggiosa e di forza in una situazione e in un ambiente, in taluni casi ostile.

Ma tra i tanti sgambetti che sono arrivati e continueranno ad arrivare alla Cantina di Terralba – è normale quando ci sono in gioco tanti soldi per le tasche di pochi – vi è la consapevolezza e il piacere di sapere tutta l'opinione pubblica cittadina – e in larga misura dei giovani – favorevole al rilancio della vitivinicoltura nel Terralbese.

E dalla viticoltura bisogna partire. Terralba e il suo territorio hanno, oltre che una lunga tradizione nella coltivazione della vite, anche i terreni maggiormente vocati alla produzione che sono quelli, inutile dirlo, sabbiosi a ridosso della costa e quelli ghiaiosi verso la montagna. Luoghi particolarmente indicati per la coltivazione di rossi e di bianchi, di Bovale, Cannonau, Monica, Vermentino, Moscato. Le varietà che vanno per la maggiore nel mercato e alle quali si deve puntare unendole a vitigni migliorativi, visto che se coltivate con basse rese per ettaro e con metodi tradizionali portano a casa quotazioni da 60 a 75 / 80 centesimi per kg, con punte che possono anche arrivare a 1 Euro se la qualità del vino prodotto è elevata. Se facciamo due calcoli veloci scopriamo che, ad esempio, un ettaro coltivato a Cannonau, stimando una produzione intorno ai 90 q.li, può rendere una cifra intorno a 7/8.000 Euro; uno a Vermentino con una produzione di 100/110 q.li intorno alla stessa cifra e via discorrendo. Un ettaro a Bovale rende meno nel senso che essendo la DOC limitata al nostro territorio, e dunque non sfruttabile fuori, può spuntare intorno ai 6.000 Euro come IGT che è comunque una buona remunerazione. Tutti calcoli suscettibili di variazioni in ragione della qualità, che oggi non si stima solo per grado zuccherino, che può benissimo essere falsato con l'uso di fertilizzanti, ma

con analisi organolettiche sui polifenoli, ph e acidità totale che determinano la qualità e il valore finale del vino. Poi ovviamente, parlando del prodotto finito, si innescano un'altra serie di ragionamenti che passano per il marchio, l'organizzazione dell'azienda e tutte le leve di marketing che finiscono con il determinare il valore di un prodotto nel mercato e contribuiscono ad elevare ulteriormente la remunerazione delle uve alle aziende che trasformano direttamente il prodotto. Discorsi che ci auguriamo possano essere fatti in futuro a Terralba.

Per adesso accontentiamoci delle uve e cerchiamo di capire – mi rivolgo soprattutto ai giovani agricoltori che magari hanno in mano qualche diritto di reimpianto – i vantaggi del coltivare vigna oggi:

- 1) per un ettaro di vigna occorre un terzo del tempo rispetto alla coltivazione di un ettaro di altre produzioni;
- 2) il tempo risparmiato può essere impiegato per altre produzioni incrementando introito e volume d'affari di un'azienda agricola;
- 3) un sistema certo di collocazione delle uve nel mercato, siano vendute a privati o altro, permette di conoscere a priori, salvo disastri meteorologici, quello che sarà il guadagno lordo;
- 4) costi di coltivazione e mantenimento/manutenzione impianto contenuti se meccanizzati anche in parte;
- 5) a differenza di altre produzioni agricole l'uva e il vino danno maggiore valore aggiunto e possono essere caricate di costi di marketing una volta confezionati difficilmente sopportati da altre produzioni agricole;
- 6) 7.500 Euro il guadagno lordo medio per ettaro realizzato dalle aziende viticole sarde negli ultimi due anni;
- 7) la coltivazione della vite è un lavoro molto più pulito, nel senso stretto del termine, rispetto ad altre colture.

Su queste cose rifletta chi ha in mano diritti di reimpianto e chi invece sta pensando di spiantare le vigne. A chi ha intenzione di impiantare, fermo che attualmente Terralba ha ancora abbastanza Bovale (che va salvaguardato dal finto Bovale impiantato negli anni 70 nei vigneti sulla scia di una convinzione di quel periodo per la quale ignorantemente veniva consigliato il Carignano in quanto simile al Bovale e viceversa, cosa poi rivelatasi con lo studio dei cloni, di una falsità infinita) è consigliabile impiantare le

varietà già citate anche per avere un portafoglio prodotti, rappresentativo delle principali DOC dell'isola maggiormente apprezzate e richieste nei mercati. Ogni impianto vecchio e nuovo deve comunque essere iscritto all'albo dei vigneti DOC e IGT con specifica di vitigno, tenuto dalla Camera di Commercio, questo per dare valore e identità alle uve. Attenzione però ad utilizzare dei cloni non esageratamente produttivi, possibilmente indigeni, con sistemi di allevamento tradizionali e non dimentichiamoci di inserire anche una irrigazione di soccorso con impianto a goccia, di questi tempi quasi indispensabile alla sopravvivenza del vigneto nei mesi estivi.

I meccanismi per ottenere i diritti di reimpianto sono regolamentati da direttive dell'Unione Europea rettificata e applicate dalla Regione Sardegna. La procedura è molto semplice se si spianta una vecchia vigna per una nuova; più complicata se si cerca di ottenere i famosi diritti di reimpianto in deroga assunti a patrimonio della Regione Sardegna; per questo consiglio gli interessati di rivolgersi agli uffici locali Ersat, Ispettorato Agrario e/o alle associazioni agricole. Esistono anche i contributi per l'impianto dei vigneti che arrivano fino alla copertura massima del 45% della spesa ad ettaro fino a un massimo, salvo modifiche e aggiornamenti, di 37.500.000/Ha delle vecchie Lire, anche per questo sono utili e meglio aggiornate le informazioni che reperite nei suddetti uffici.

A questo punto chi possiede un vigneto si sarà già chiesto con quale criterio si affermi che produrre uva oggi sia considerato remunerativo, visto e considerato che molti aspettano il pagamento dei pregressi da parte della Cantina di Terralba e altri, da altre parti, non sanno se, come e a quanto verranno liquidati, non riuscendo in questo modo a quantificare l'entità dell'utile o della perdita.

Senza spostarci e fare esempi su altre realtà produttive molto più floride del Terralbese; molti viticoltori avranno sicuramente sentito di qualche amico/collega concittadino che, in qualche modo, è riuscito a vendere le sue uve a questa o a quell'altra azienda o privato, ottenendo il pagamento immediato e remunerativo. Sono i produttori che le aziende chiamano di serie "A", nel senso che hanno un'estensione superiore o uguale a un ettaro, coltivano la vigna seriamente perché sanno che riusciranno a vendere l'uva solitamente ad un unico o massimo due acquirenti, vista la quantità prodotta. L'azienda acquirente si avvantaggia del fatto di ottenere un'unica qualità da un unico referente e una quantità lavorabile. I piccoli produttori invece aspettano fino alla fine di trovare un acquirente o di accodarsi alla vendita di un loro amico o, alla fine, portare l'uva invenduta in cantina. In genere sono produttori che anno per anno non sanno cosa faranno delle loro uve e che, in genere,

finiscono per scoraggiarsi e spiantare. Questa è la situazione attuale, ovviamente antieconomica come la storia ha dimostrato. Un vantaggio va però sfruttato, Terralba e il Terralbese in genere è caratterizzato da possedimenti di piccoli appezzamenti di vigna coltivati ad alberello che, se gestiti con attenzione, riescono a dare qualità eccellenti. Raggruppati sotto un unico ombrello possono diventare appetibili anche per acquirenti importanti, rendendo con questa soluzione la coltura remunerativa e l'economia derivante stabile. Questo, al momento, deve essere il compito dell'azienda Cantina Terralba, che di fatto è un'associazione di produttori, e che nel futuro, visto che momentaneamente è impensabile e troppo complicato produrre vino (prima deve cambiare la mentalità), deve diventare il riferimento per quelle aziende che a Terralba intendono acquistare uve e hanno necessità di un referente che garantisca tutti gli aspetti di carattere organizzativo e amministrativo oltre che qualitativo. E allo stesso modo deve essere il partner di tutti i produttori piccoli, ma anche grandi, che intendono vendere le uve ma non sanno a chi rivolgersi o che preferiscono la tranquillità dello stesso referente ogni anno. Nessun problema per quanto riguarda i pagamenti visto, lo sappiamo bene, che non esiste lavorazione e che questo meccanismo presenta flussi di cassa velocissimi alla stregua di quelli ortofrutticoli. Ovviamente il lavoro di coordinamento e di garanzia di qualità svolto dall'azienda cantina, viene/verrà remunerato da una piccola percentuale atta a coprire le spese derivanti. Un sistema del genere, oltre che dare maggiore stabilità economica, contribuisce sicuramente a riportare fiducia nel viticoltore e a innalzare la consapevolezza e la cultura di qualità necessaria in futuro se si vorranno affrontare altri discorsi. Ovviamente questa è solo un'idea propositiva e alternativa a quel "mercato" che si scatena durante il periodo della vendemmia. Chi è produttore, ma anche chi no, sa bene di cosa si parla. Unirsi per affrontare il mercato, sia pure quello anonimo e senza valore aggiunto delle uve vendute a terzi, costituisce un primo passo nel rilancio della viticoltura e dell'economia agricola, nella previsione futura di un ulteriore rafforzamento della stessa, in un territorio colpito oggi da una profonda crisi economica e da un grave malessere sociale che, anche in questo modo, può essere superata. Per questo l'azienda cantina ovvero i viticoltori hanno oggi bisogno dell'appoggio della classe politica e dirigente quale che sia il colore. Se e quando si tratta di salvare la pelle o di migliorare il benessere di una zona, di salvare un'economia o di rilanciarla e per questo di appoggiare un'iniziativa imprenditoriale nell'interesse della comunità e prima ancora dei produttori, il colore e le bandiere politiche devono passare in secondo piano.

LA QUARTA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE, EGREGIAMENTE ORGANIZZATA DALLA PRO-  
 LOCO, SI E' SVOLTA NEL CENTRO FIERISTICO DELLA CANTINA SOCIALE

## Gran successo di visitatori per "l'Orto di Terralba"

di Pino Diana

**N**on è lontano il tempo in cui passando per le strade della nostra campagna si potevano ammirare curati e allineati filari di vite e altrettanto curate siepi di fico d'india che servivano a delimitare e chiudere i terreni, ciò dava l'idea del lavoro e della passione dedicata alla campagna. Nelle periferie del paese o nelle immediate vicinanze, invece, a volte inglobati nel centro abitato, vi erano gli orti, veri e propri giardini coltivati ad ortaggi e frutta.

Venivano da fuori, ogni giorno, i commercianti per caricare i loro camioncini della verdura prodotta in quantità: sedani, ravanelli, lattuga, melanzane, peperoni, etc. Pochi erano gli appezzamenti che restavano incolti, se non per brevi periodi di riposo. I lavori della campagna costituivano l'occupazione prevalente di molti cittadini ed erano la fonte principale da cui trarre il reddito per il sostentamento delle famiglie.

Nel volgere di pochi anni tutto è cambiato, la crisi della Cantina Sociale, i contributi per l'espianto dei vigneti, l'allontanamento progressivo dei giovani dalla campagna alla ricerca del "posto fisso", hanno determinato l'abbandono di questa attività. Passare oggi per le strade della campagna, significa vedere terreni abbandonati e non delimitati, siepi cadute o cresciute senza cura e solo qui e là, per fortuna, qualche appezzamento coltivato, talvolta con la presenza di serre o tunnel di plastica, oppure terreni pronti per l'impianto della nuova coltura, come segno di chi ancora in questo crede. Tutto ciò induce a fare una riflessione. Se c'è nella nostra campagna tanto terreno incolto, se c'è nella nostra cittadina tanta gente senza lavoro, se la Sardegna importa per il suo



fabbisogno la maggior parte dei prodotti agricoli da altre regioni d'Italia e dall'estero, perché non produrre da noi quanto noi stessi consumiamo creando così occupazione e reddito?

Dopo questa riflessione, è in questo contesto si inserisce la manifestazione ideata e organizzata dalla Pro Loco, denominata appunto *l'Orto di Terralba*, con la quale si vuole promuovere non tanto il prodotto dell'orto, che, se curata la fase di commercializzazione non ha bisogno di nessuna promozione, ma la creazione di nuove aziende agricole, quindi di nuovi imprenditori, che possano restituire alla nostra campagna i fasti di qualche decennio fa, seppure nella consapevolezza che occorre capacità, esperienza e professionalità.

Alla manifestazione, giunta alla quarta edizione, svoltasi all'interno della Cantina Sociale il 7 e l'8 di dicembre, grazie al lavoro della Pro Loco, del nuovo Consiglio di Amministrazione della Cantina e al sostegno e alla sensibilità dell'Assessorato alle Attività Pro-

duttive del Comune di Terralba, hanno partecipato e trovato posto, all'interno del grande capannone nei circa 30 stands, oltre ai produttori locali di funghi, verdura e frutta, anche espositori del settore artigianale e commerciale e diverse associazioni che hanno effettuato vendita di prodotti e donato il ricavato per iniziative benefiche.

In bella evidenza naturalmente i funghi, prodotto fiore all'occhiello della produzione terralbese, da cui proviene circa il 75% dell'intera produzione sarda. E' proprio per questo motivo che all'esposizione e alla vendita promozionale dei prodotti dell'orto, è stata abbinata "la sagra dei funghi". Parallelamente si sono svolte altre due iniziative collegate allo stesso tema: il festival dei vini nuovi con il premio "*Il calice di cristallo*" e il concorso "*L'ampolla dorata*" riservato ai produttori d'olio d'oliva. Al primo hanno partecipato una trentina di produttori con 44 vini diversi, rossi, rosati e bianchi. Secondo il giudizio della giuria si sono classificati



nell'ordine per i vini rossi: Massimo Perra, Elia Manis e Giorgio Podda; per i vini rosati: Marcello Martis, Massimo Perra e Luigi Dessì; per i vini bianchi: Angela Atzori, Stefano Aramu e Sandro Murgia. Al secondo concorso hanno partecipato 18 produttori terralbesi tra i quali la giuria ha scelto: 1° Pietro Furcas, 2° Andrea Pau e 3° Felice Porcedda.

Una così numerosa partecipazione, indica quanto interesse c'è per la produzione del vino e dell'olio per il consumo familiare e quanto, questi produttori, ci tengano a confrontarsi e a scambiarsi le esperienze e ad apprendere elementi per evitare errori che possano portare pregiudizio al prodotto. Per questo motivo i tecnici dell'ERSAT hanno dato, attraverso dei convegni, preziose informazioni al riguardo, lo scorso anno sul vino e quest'anno sull'olio.

Al numerosissimo pubblico è stato offerto dai cuochi della Pro Loco un ricco e gustoso menù a base di funghi, per la soddisfazione di chi è attratto da questo prelibato prodotto, accompagnato dai vini nuovi partecipanti al festival e dalle bruschette all'olio d'oliva preparate con gli oli partecipanti al concorso.

A determinare il grande successo di visitatori, oltre alla pubblicità attraverso televisione, radio, giornali, manifesti e striscioni, hanno contribuito l'abbinamento della gara di atletica regionale organizzata dalla società sportiva Airone, la mostra fotografica dedicata alla Cantina Sociale, curata dalla Associazione Selas e la commedia rappresentata dalla compagnia teatro "Sa Trunfa" dell'Associazione Anta Auser.

In conclusione, oltre la soddisfazione di aver organizzato una manifestazione riuscita, che ha visto una buonissima partecipazione, un buon risalto sulla stampa e in televisione, ci rimane un interrogativo: avrà veramente qualcuno, politico o cittadino, raccolto il messaggio?



ORGANIZZATA DALL'ASSOCIAZIONE SELAS

## Migliaia di persone alla mostra della viticoltura

Ricordare il passato per proiettarsi nel futuro: con questa finalità l'associazione culturale Selas ha allestito una riuscitissima mostra che ha ripercorso la storia della viticoltura e della cantina sociale. Sessant'anni di avvenimenti illustrati in centinaia di fotografie che ripropongono le prime immagini dello stabilimento "Severino lay", la raccolta dell'uva, il trasporto, la vinificazione, l'imbottigliamento.

I locali della direzione dell'enopolio sono stati invasi dai visitatori che hanno apertamente apprezzato l'iniziativa che si è svolta in concomitanza con "l'orto di Terralba". Nella mostra è stato dato ampio spazio alla sezione etnografica e una sala è stata dedicata all'esposizione di una preziosa collezione di bottiglie di vino della cantina di Terralba, tutte con etichette diverse che hanno fatto ripercorrere la storia della Cantina.

La mostra ha avuto anche un valore didattico: numerose classi della scuola media hanno visitato infatti l'esposizione e gli studenti hanno manifestato particolare interesse.

(gfc)

# WILLIAM

Concessionaria **FIAT**

**TERRALBA**

S.S. 126 Km. 113,500

Tel. 0783 83396

**S.GIUSTA - ORISTANO**

Via Giovanni XXIII°

Tel. 0783 351062

**SANLURI**

Via Azuni, 14/A

Tel. 070 9350081

ANCHE TERRALBA CONOSCE GLI "EFFETTI POSITIVI" DELLA LEGGE 64/2001

# Servizio Civile per il Volontariato

di Andrea Mussinano

Nel precedente numero di Agosto 2003 abbiamo potuto fornire con piacere notizie sull'ANPAS Nazionale che, ripetiamo, è una realtà storica nata esattamente 100 anni fa in quel di Spoleto e dalla quale realtà la LIVAS ha attinto e attinge "nutrimento" di cultura volontaristica di notevole rilievo. Detto questo ci viene difficile comprendere il perché a taluni non sia piaciuto quell'articolo, che aveva l'unico "difetto" di informare e di mettere in evidenza anche la ventennale storia della LIVAS, cioè quella "nostra" Associazione che continua a rappresentare sul Territorio un modello esemplare di Volontariato efficiente libero e democratico, prescindendo dall'alternarsi del gruppo dirigente o dal "ricambio" degli operatori.

Ebbene, oggi la LIVAS per la sua attività gode al proprio interno di un ulteriore contributo, fornito da una delle iniziative dell'ANPAS, la quale, grazie alle riconosciute capacità organizzative e progettuali, è stata "accreditata", dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, del titolo di "Ente del Servizio Civile Nazionale", così come lo è il CSV Sardegna Solidale (qui rappresentato dal Sa.Sol.Point n.14), e come lo sono altre organizzazioni ed Enti Pubblici a livello regionale e nazionale.

A questo progetto, attualmente, vi aderiscono circa una ventina di associazioni, tra le quali, ad esempio, la LIVAS di Terralba, la LASA di Ghilarza, la LIVAS di Gonnosfanadiga, la VOS di NU, etc., che possono godere della collaborazione di un centinaio di ragazze (e ragazzi) del Servizio Civile Nazionale. In questo caso le ragazze e ragazzi, previo periodo di adeguata formazione, potranno anche operare nel servizio di emergenza sanitaria del 118. A sua volta, il CSV Sardegna Solidale, ha attivato 72 ragazze (e ragazzi) sul territorio regionale, distribuiti fra i 34 Sa.Sol.Point dell'Isola, con l'incarico prevalente di assistenza e promozione del Volontariato e di collaborazione con le associazioni ed anche con le Istituzioni. Con l'ulteriore estensione dello stesso progetto, il CSV Sardegna Solidale sta attivando, ancora per tutta l'Isola, un'altra quarantina di ragazze e ragazzi.

Ma di cosa si tratta in realtà? Possiamo esemplificare dicendo che si tratta di "opportunità multiple" offerte dallo Stato a diversi "soggetti". Da una parte viene offerta al Volontariato l'opportunità di impiegare queste "nuove figure" nella variegata e talvolta complessa attività delle associazioni di Volontariato (in generale) e, dall'altra, viene offerta ai giovani dai 18 ai 26 anni, l'opportunità di arricchirsi di una esperienza di vita, che forse non avrebbero avuto occasione di fare altrimenti, e il tutto percependo anche una indennità di circa 430 Euro individualmente (che fanno sempre comodo) mensili, per la durata di un anno di 12 mesi esatti.

Ha pertanto fatto bene la LIVAS, come anche le altre associazioni, a cogliere questa opportunità per una ulteriore divulgazione dei concetti della solidarietà e ciò nell'interesse evidentemente delle Comunità per le quali

operano. Questi ragazzi (soprattutto ragazze), nei primi tre mesi trascorsi qui a Terralba, stanno dando l'impressione di sapersi integrare perfettamente in ogni luogo e circostanza, sia quelli che operano in LIVAS che quelle che operano in questo SaSolPoint, ed è significativo leggere, in un "passaggio" delle loro testimonianze, questo importante concetto: «...il sostegno (da noi) offerto alle organizzazioni di volontariato, rappresenta non solo un'importante promozione della solidarietà, ma anche un'occasione per migliorare la vita della comunità e il nostro ruolo all'interno di essa...» - e ancora - «In quest'ottica abbiamo potuto cogliere il significato più profondo del nostro lavoro, rendendoci conto che non si tratta di un semplice impegno di servizio ma di un percorso di crescita che ci consente di comprendere meglio le nostre capacità, aspirazioni e desideri» - e concludono affermando: «Nonostante che, al termine del servizio, gran parte dei giovani intraprenderà altre strade con diverse finalità, ognuno di noi, comunque vada, affronterà le nuove esperienze di vita con una visione più ricca e più ampia, che ci aiuterà a non dimenticare mai i valori della solidarietà e dell'altruismo acquisiti in questi 12 mesi».

Crediamo di poter affermare, da questa lettura, che quasi sicuramente "è la risposta giusta che il legislatore si attendeva" dagli attori di questa legge. Lo è sicuramente anche per il Mondo del Volontariato, che vede con soddisfazione diffondersi la cultura della solidarietà in maniera inattesa, cioè attraverso "un sistema" che fino a qualche anno fa era impensabile. Auguriamo alla LIVAS di poter godere per tanti anni ancora di questa opportunità, e lo auguriamo anche ai giovani che dall'anno prossimo vedranno elevarsi a 28 anni il limite di età. L'ANPAS potrà proseguire l'elaborazione e rielaborazione di questi ed altri progetti, solo se tutte le aderenti continueranno a sostenerla così come hanno finora fatto, almeno a livello nazionale. Le associazioni PP.AA. della Sardegna dovrebbero trovare in se stesse maggiori slanci verso questa Organizzazione, che è la maggiore in Italia dal momento che conta oltre 800 associazioni aderenti.

Il 2004 vede il concretizzarsi di manifestazioni in tutta Italia per il centenario di fondazione dell'ANPAS. Noi vorremmo poter godere, qui a Terralba, della "Mostra itinerante" che appunto l'ANPAS farà in tutta Italia, approfittando dell'opportunità che nel mese di novembre la mostra sicuramente farà tappa anche in Sardegna partendo da Isili, magari promuovendo per l'occasione qualche manifestazione che ricordi i venticinque anni di presenza dell'Associazione nell'Isola.

## E' NATA UNA NUOVA ASSOCIAZIONE "GIROTONDO"

di Filippo Lai

Il problema della disabilità è intimamente legato al problema della *diversità*. Valorizzare la diversità come risorsa positiva per la persona e per la società rimane attualmente un problema aperto. Rispetto al passato sono stati compiuti progressi significativi, a cominciare da una legge (la Legge Quadro sull'handicap del 05/02/92 n° 104) considerata all'avanguardia in Europa; secondo la filosofia di tale legge 104 il problema dell'handicap non è più a carico esclusivo della famiglia, ma coinvolge tutti: scuola, istituzioni, cittadini.

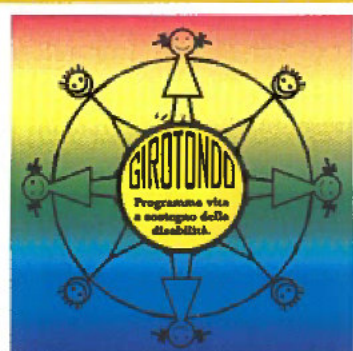
Grazie a un impulso partito da alcuni genitori, per tentare proprio di dare una risposta concreta a questi e a tanti altri problemi, si è costituita a Terralba agli inizi di novembre, con atto registrato il 31 dicembre 2003, l'Associazione di Volontariato (senza scopo di

lucro) denominata "*Girotondo - programma vita a sostegno della disabilità*".

L'Associazione, quindi, attraverso i suoi portavoce, rivendica la necessità di un approccio nuovo alla questione disabilità, e si pone come importante punto di riferimento per le famiglie, per i cittadini e per le Istituzioni coinvolte nel problema.

Tra i punti più qualificanti del programma, troviamo anche quello di: "*Promuovere e sollecitare la ricerca, la prevenzione e riabilitazione sulla disabilità; ottenere l'inserimento dei disabili nelle scuole pubbliche, nei modi e nelle forme più adatte e promuovere le iniziative e gli studi necessari per l'inserimento degli individui disabili in attività lavorative ed in strutture di convivenza, al fine di garantirne l'autosufficienza*".

Chiunque volesse aderire o dare una mano, o comunque fosse semplicemente incuriosito dalla nuova iniziativa, può rivolgersi: all'Associazione "*Girotondo*" in Via L. Mossa, 2 - TERRALBA tel. 340-1747109



*Lasciatvi prendere per mano  
e concludere nel nostro mondo.  
No secreti ricchi.*

## L'AVIS Comunale compie vent'anni



Nel febbraio del 1984, grazie ad un gruppo di 20 Volontari, già impegnati nel sociale e nel soccorso sanitario (vedi LIVAS), si dava vita alla Sezione Comunale AVIS di Terralba.

Venti anni trascorsi quasi in sordina, dove talvolta i dirigenti, che via via si sono succeduti, hanno dovuto affrontare qualche difficoltà in più del dovuto, a causa anche di qualche interferenza esterna che ha rallentato in qualche modo un meritato naturale processo di crescita. E' chiaro che in venti anni era legittimo attendersi una maggior partecipazione numerica di soci e non solo relativamente alla donazione ma anche a livello organizzativo e dirigenziale della Sezione.

L'AVIS della Sardegna ha deliberato di far celebrare qui a Terralba, il 25 di Aprile prossimo, l'annuale Assemblea Regionale. E' un avvenimento storico che Terralba non dovrebbe lasciarsi sfuggire, ma semmai dovrebbe trovare i giusti motivi per avvicinarsi a questo esemplare patrimonio di cultura di solidarietà e di educazione civica che si chiama Sezione Comunale AVIS.

(Cla & Fra)



# D'AMICO NICOLA

[www.nicoladamico.it](http://www.nicoladamico.it)

Via Baccelli 257  
09098 Terralba (OR)  
Tel 0783.81739

e-mail: [info@nicoladamico.it](mailto:info@nicoladamico.it)

**Rivenditori Ufficiali**



MONSIGNOR ANTONINO ORRÙ LASCIA L'INCARICO PER LIMITI DI ETÀ DOPO AVER SVOLTO UN PREZIOSO APOSTOLATO IN FAVORE DELL'INTERA DIOCESI

## Mons. Dettori nuovo Vescovo della Diocesi di Ales-Terralba

**G**iovanni Dettori è il 36° vescovo della diocesi di Ales-Terralba. Lo ha nominato papa Giovanni Paolo II il 5 febbraio scorso, accettando contemporaneamente la rinuncia al governo pastorale di mons. Antonino Orrù, il quale ha dato le dimissioni per raggiunti limiti di età.

Don Dettori è stato finora vicario generale della diocesi di Ozieri e parroco per tanti anni nella stessa diocesi. Dal 2002 era anche rettore del seminario vescovile.

Nato a Nule (SS) 64 anni fa, sacerdote molto stimato nella sua diocesi, non si aspettava certo un evento simile nella sua vita di prete: lui stesso ne parla ancora in toni stupiti, quando ricorda che solo tre giorni prima della nomina il nunzio in Italia lo ha convocato a Roma per proporgli la nomina, e quasi non gli ha dato neppure il tempo per rifletterci sopra.

Con gioia mons. Dettori ha accettato questo incarico, manifestando da subito la sua disponibilità a servire la gente, soprattutto i più poveri e bisognosi, coloro che sono impegnati in tutti i campi del sociale, per portare ad essi la buona notizia di Gesù, il vangelo dell'amore vicendevole, dell'amicizia, della collaborazione e della stima reciproca.

Il nuovo vescovo ha detto di non avere nulla di nuovo da inventare, se non un messaggio sempre

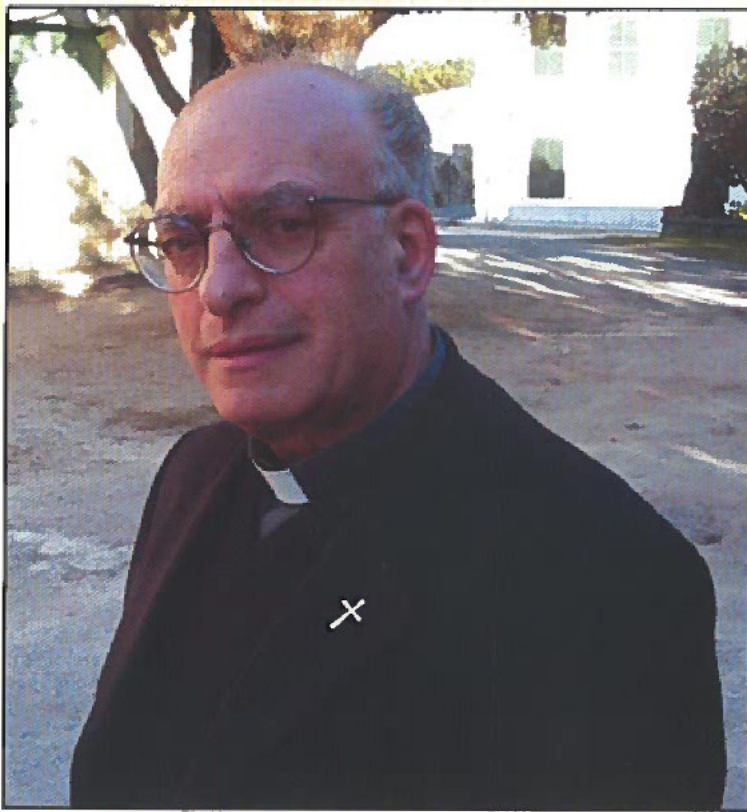
valido: quello dell'amore scambievole. Per questo egli ha affermato di non avere ancora in mente nessun progetto, nessun piano, bensì di voler continuare, nel solco tracciato dai suoi predecessori, un cammino di vera crescita morale e ideale, per rendere visibile il Regno di Dio. Con l'aiuto dei sacerdoti, di coloro che sono impegnati in tanti fronti ecclesiali,

del mondo del lavoro e del volontariato, cercherà di portare Cristo tra la gente, tra i giovani, tra i bisognosi.

Don Dettori ci ha lasciato col suo sorriso, carico di simpatia e di serenità, dandoci appuntamento per la sua ordinazione episcopale, prevista per il 18 aprile a Ozieri e per il suo ingresso in diocesi, il 2 maggio prossimo.

E così mons. Antonino Orrù, all'età di 76 anni, lascerà la diocesi che lo ha visto per gli ultimi 14 anni come

pastore, per andare a riposarsi a Cagliari, presso un istituto religioso, dove si dedicherà più intensamente alla preghiera e allo studio. Commosso, ma felice, nel dare l'annuncio, mons. Orrù ha ringraziato tutti i sacerdoti e i laici che in questi anni hanno accompagnato il suo ministero, percorrendo un tratto di strada con lui, a servizio della gente. Al vescovo eletto e al vescovo uscente, Terralba Ieri & Oggi porge i suoi auguri, per un lavoro proficuo ed entusiasta a servizio del prossimo.



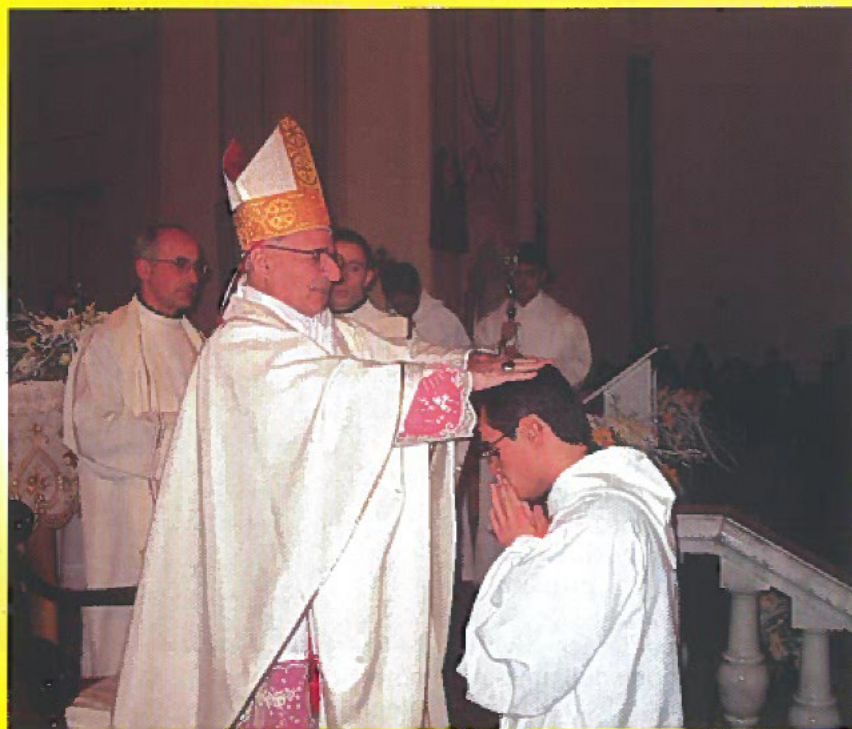
## Marco Statzu nominato diacono

Con una solenne celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo Monsignor Antonino Orrù la Comunità terralbese si è stretta attorno al nuovo diacono Marco Statzu.

La Cattedrale di San Pietro ha offerto una cornice straordinaria: gremita di sacerdoti, seminaristi, parenti, amici e fedeli, tutti partecipi della gioia del giovane Don Marco. Era da oltre trent'anni che a Terralba non veniva celebrata una ordinazione sacerdotale.

Marco Statzu, apprezzato collaboratore della nostra rivista e autore del libro "Terralba dal Medioevo ai nostri giorni", ha frequentato la facoltà Teologica di Cagliari e si sta apprestando a concludere gli studi presso l'Università Pontificia di Roma. Don Marco riceverà il sacramento del sacerdozio fra circa sei mesi.

(gfc)



## Un Presepe di conchiglie

Una originale iniziativa è stata proposta per Natale dalle suore dell'Istituto sorelle della Misericordia: un Presepe realizzato con le conchiglie.

Soddisfazione e apprezzamenti per tutti: bambini, genitori, suor Agnese, suor Rosa, suor Maria Linda, suor Renza e Manuela che hanno realizzato l'opera.



# BRICHY

di Fabio Milano

TABACCHI - EDICOLA - CARTOLERIA

PROFUMERIA - ART. PER FUMATORI

VALORI BOLLATI - FOTOCOPIE

SERVIZIO FAX

SELF  
SERVICE

24  
ORE  
SU  
24



Via R.Emilia, 5  
Tanca Marchese  
Tel. 0783/84263

### Agenzia Funebre



SACRO CUORE  
dei F.lli Boni  
Via Baccelli, 52 TERRALBA

Arborea - Oristano - S. Nicolò d'Arcidano  
Tel. e Fax (0783) 81843 - 850163  
CELL. 0349 - 2245915 - 0349 - 2245912

## MACELLERIA FENU RANIERO

solo carni  
sarde  
certificate

Via Neapolis, 80  
Tel. 0783 81407  
TERRALBA

## Il coro polifonico Res Nova compie 10 anni di attività'

di Mauro Corona

**I**l Coro Polifonico Res Nova costituitosi nel Maggio 1994 su iniziativa del Maestro Dante Muscas e di gran parte dei coristi del già esistente Coro C. Monteverdi di Terralba-S.N. d'Arcidano, compie nel maggio prossimo i dieci anni di attività.

L'attività della polifonica è volta alla sensibilizzazione dell'ambiente alla cultura musicale, in particolare a quella corale ed è spesso presente nei riti della liturgia in funzione di "Cappella Musicale", in particolare delle Parrocchie di Terralba, S.Ciriaco, Tanca Marchesa.

Fiore all'occhiello di una intensa e crescente attività del Coro è la Rassegna di Canti natalizi che è da molti anni un appuntamento fisso del Natale Terralbese.

Nata nel Dicembre 1994, su iniziativa del Coro Polifonico Res Nova del M° Dante Muscas, per presentare e valorizzare il vastissimo repertorio di canti corali natalizi, ha di anno in anno visto esibire nella prestigiosa Cattedrale di San Pietro Apostolo in Terralba, tutti i migliori gruppi



corali dell'isola e dal 2000 anche alcuni gruppi provenienti dalla penisola.

Tra i gruppi ospiti del Coro Res Nova, possiamo ricordare, in particolare, la Polifonica Arborese di Oristano, Il Coro G.P. da Palestrina di Cabras, Il Coro Polifonico Turritano di Porto Torres, il Centro Universitario Musicale di Cagliari, Il Coro Polifonico Algherese di Alghero, il Collegium Karalitanum di Cagliari e tanti altri ancora.

Mentre, per quanto riguarda i gruppi vocali provenienti dalla penisola, ricordiamo il Quintetto Vocale "Mezzo Sotto di Celle Ligure e l'Otetto Vocale "Cantus Firmus" di Mondovì.

Nell'ultima edizione sono stati ospiti il Gruppo Vocale Femmini-

le, "Armoniosincanto" di Perugia, la Corale "Ennio Porrino" di Nuoro e il Coro Polifonico "Nuova Armonia" di Cagliari.

In tutti questi anni la Rassegna è stata anche occasione di sensibilizzazione alle tematiche di diverse Associazioni a carattere umanitario quali L'ADMO, l'AVIS, la Caritas Italiana, l'AIMS e il Comitato "Silvia Libera", proponendo brevi interventi, durante il concerto, dei loro rappresentanti e contribuendo alla raccolta di iscrizioni, raccolta fondi etc.

Il Coro Polifonico Res Nova, ha concretizzato numerosi concerti e rassegne nei vari centri della Provincia, proponendo un repertorio di diverse epoche e nazionalità che spazia dalla musica sacra a quella profana e popolare.

### SCAVI E MOVIMENTI TERRA

di Rossella Dessi & C. s.n.c.

Tel/Fax 0783.84154  
Via S'Arrettori Matta, 1  
09098 TERRALBA (OR)



**MOBIL CENTRO DUE**

**Terralba**  
Piazza IV Novembre  
Tel. 0783/82348

**Uras**  
Via Eleonora  
Tel. 0783/89473

**Arredamenti di  
qualità e classe**

*Vendere il nostro fine...  
Seguire il cliente,  
il nostro impegno quotidiano*

### MANIS ANTONELLA

Via Marceddi 91 - Terralba (OR)

Totocalcio-Totosei-Totogol

Tris-Totip-Superenalotto

*In provincia l'unica a giocare  
la domenica mattina il Totocalcio*

### ABIS CLAUDIA

Via Gesuino Manca 73 - Terralba (OR)

Self service tabacchi  
Ricevitoria e Tabaccheria  
Articoli da Fumatori  
Ricariche telefoniche

LA RISTRUTTURAZIONE E' DURATA SETTE ANNI ED ORA LA POPOLAZIONE  
PUO' CONTARE SU UNA STRUTTURA FUNZIONALE PER INCONTRI ED ASSEMBLEE

# Inaugurata la nuova "Sala del Vicario"

di Aldo Murgia

**H**a riaperto, dopo sette anni di lavori, il salone Parrocchiale, che il parroco della cattedrale di San Pietro Monsignor **Antonio Massa** vuole denominare: "Sala del Vicario" in ricordo di Monsignor **Telesforo Onnis**, il "Vicario" che fece costruire l'opera acquistando il terreno e portando avanti i lavori grazie esclusivamente alle offerte dei fedeli, nonostante le controversie incontrate con i proprietari che tentarono anche una causa civile. Il primo uso che se ne fece fu quello del cinematografo che iniziò nel 1951 (dopo un assaggio nel 1947 che non andò avanti a causa delle divergenze tra gestori e parroco) con la proiezione del famoso film "Fabiola"; seguirono altri film per adulti per specializzarsi in seguito soprattutto in film per ragazzi. L'iniziativa ebbe notevole successo, erano gli anni che ai terralbesi piaceva divertirsi. A cavallo tra il 1978 e il 1982, l'allora Vice Parroco Don Tonino Cau, organizzò un cineforum che ebbe un notevole seguito (superò infatti i 200 tesserati) e organizzò

una rassegna di film per bambini. Dopo questi anni le iniziative si affievolirono. Gli ultimi ad utilizzare la sala furono i membri della compagnia Teatro Terralba. «In seguito non è stato più possibile utilizzarla a causa, anche, delle rigorose leggi sulla sicurezza.

A questa realizzazione si è potuti arrivare grazie all'Amministrazione Comunale, che mi è stata molto vicina - dice Don Nico - e che si è fatta carico di tutti gli interventi economici e burocratici necessari.

Naturalmente sono grato ai progettisti, **Ingegnere Luciano Casu** e **geometra Francesco Piras**, che gratuitamente hanno progettato e diretto i lavori».

Anche la facciata è stata modificata riportando i caratteri neoclassici propri della chiesa, che è di fronte.

L'inaugurazione è avvenuta in concomitanza alla grande festa che ha organizzato **Marco Statzu** per la sua nomina a diacono il 5 Gennaio. Nel mese di gennaio si è celebrato, inoltre, il 500° anniversario dell'unione delle diocesi di

Terralba e Ales con un importante e seguitissimo convegno. «Considerato che la parrocchia della nostra Cattedrale raccoglie un cospicuo numero di fedeli, mi piacerebbe - prosegue il parroco - che fosse valorizzato maggiormente l'aspetto culturale. Ora che abbiamo a disposizione una struttura adatta, mi piacerebbe promuovere e organizzare incontri e assemblee con i giovani e gli adulti per discutere su tematiche di attualità e culturali di interesse sociale con supporti di nuove tecniche anche multimediali. Farò mie tutte le proposte che mi giungeranno, purché siano culturalmente e socialmente valide. Invito chiunque fosse interessato a presentare queste proposte ponendo sempre in primo piano i desideri dei giovani perché siano essi stessi organizzatori di iniziative a loro confacenti» - conclude Monsignor Massa, sicuro che la sua Comunità parrocchiale gli sarà vicino e insieme ad essa andare avanti verso un'emancipazione culturale che ha come fine ultimo il bene sociale.

## AI LETTORI

- La seconda puntata dell'articolo di **Gesùino Loi** sulla morte del maresciallo Vascelli verrà pubblicata sul prossimo numero

.....

- Sul prossimo numero verrà pubblicata la "pagina degli sposi": chi volesse pubblicare la foto del matrimonio può rivolgersi agli uffici della pro loco

## SERVIZI COMUNALI

### QUATTRO NUOVI RUBINETTI IN VIA MILANO

Da metà febbraio è operante in Viale Sardegna, allo sbocco di Via Milano, un impianto per la sterilizzazione e l'addolcimento dell'acqua, l'eliminazione del cloro e di eventuali presenze di odori e sapori sgradevoli.

La disinfezione di possibili piccole colonie di germi avviene attraverso i raggi ultravioletti su acque già assenti di nitrati, prefiltrate e un successivo passaggio su filtri e carboni attivi.

Detto impianto dotato di quattro rubinetti a pulsante, fornisce un'acqua leggera e gradevole che consentirà alle famiglie terralbesi di risparmiare per l'acquisto di acqua destinata alle necessità alimentari.

## E l'istituto tecnico di Terralba entra in Europa

di Luigi Deiana

Grazie al finanziamento dei Progetti Socrates Comenius dell'Agenzia Indire Italia, l'Istituto Tecnico Commerciale di Terralba, è stato protagonista di uno scambio di insegnanti e alunni tenutosi a Parigi nei giorni 16/24 gennaio 2004, presso il Lycée Pablo Picasso. La scuola di Terralba insieme al liceo Pablo Picasso Fontenay S/S Bois, all'I.E.S. Verdaguer (liceo) di Barcellona e al liceo Lamartine di Sofia (Bulgaria) ha partecipato alla seconda riunione di lavoro che si è svolta in Francia. Una prima riunione si è tenuta a Terralba, presso l'I.T.C.S. nei giorni che vanno dal 9 al 14



novembre 2003. Lo scopo di tale scambio è di mettere in contatto varie scuole in ambito europeo e di far conoscere ai vari referenti l'organizzazione, i sistemi di insegnamento, le metodologie, i progetti, etc. sia a livello amministrativo che didattico in rapporto alle materie di insegnamento, degli orari di servizio, ai contenuti dei programmi ministeriali...

Tutte queste scuole scelgono un tema comune da trattare in un anno scolastico e poi, col coinvolgimento di talune discipline, sviluppano insieme ad un gruppo di

alunni il tema prescelto.

Quest'anno il tema è "La terra", sottotitolo "Le ricchezze della terra". Per ora le materie coinvolte sono le lingue straniere e le scienze, ma ciò non impedisce che altre discipline possano partecipare al progetto. Il tema della "Terra" può essere riproposto e rinnovato fino ad un massimo di tre anni.

Il prossimo incontro di lavoro è previsto per la fine di maggio, orientativamente dal 20 al 29, e sarà presso l'I.E.S. Verdaguer di Barcellona (Spagna).



## BASKET

Ottimo piazzamento per le ragazze della SAAB Terralba nel torneo nazionale che si è recentemente svolto a Cagliari. Nella foto: Giada Mura, Antonella Cocco, l'allenatrice Cri-

stina Esu, Rebecca Deiola, Adalgisa Pau, Mara Cocco, Valentina Deschino, Sara Manis, Valentina Pianti, Giulia Casu, Daniela Lilliu, Paola Piras, Enrica Bellu, Valentina Melis

(s.p.)

## "CANTOSCUOLA"

Nel precedente numero della rivista abbiamo riportato la notizia del "Cantoscuola", il coro della scuola elementare di Terralba che ha ottenuto ottimi apprezzamenti al concorso di Nuoro. L'elenco dei ragazzi del coro

comprendeva anche Sardu Michael, Vaccargiu Edoardo, Vaccargiu Elena, Argiolas Paola, Casu Giulia, Deiola Silvia Rebecca, Lilliu Daniela, Pau Adalgisa, Piras Chiara, Piras Eleonora, Piras Paola, Atzori Marco, Corona Rowena, Deidda Cristopher Daniele, Garau Valeria.

(s.p.)





*Auguri ai  
Neonati  
e ai loro  
Genitori*

*Nati dal  
1 Luglio al  
31 Dicembre  
2003*

Si ringrazia della collaborazione fornitaci per la compilazione delle Pagine dell'Anagrafe cittadina l'Ufficio Anagrafe del Comune di Terralba.

COGNOME E NOME	LUOGO	DATA DI NASCITA
ANEDDA VASCO ALESSANDRO	CAGLIARI	7.11.2003
ARDU CARLOTTA	ORISTANO	17.10.2003
ARGIOLAS FEDERICA	"	19.12.2003
ATZORI GIULIA	"	27.08.2003
ATZORI LUCA	"	27.08.2003
ATZORI NICOLÒ	S.GAVINO M.	12.12.2003
CARBONI MATTEO	ORISTANO	6.12.2003
CARCANGIU DAVIDE	"	4.11.2003
CARTA ALESSIA	"	7.08.2003
CASU LUCA	CAGLIARI	7.10.2003
CAU MANUELA	ORISTANO	11.09.2003
COA SARA	"	27.08.2003
CORONA MARTA	CAGLIARI	2.09.2003
CORRIGA VALENTINO	SORGONO	15.08.2003
DE FLORIO ALESSIO	CAGLIARI	16.12.2003
FENU GIADA BRUNO	S.GAVINO M.	17.08.2003
FONNESU ILARIA	ORISTANO	2.11.2003
LILLIU ALESSIO	S.GAVINO M.	8.08.2003
LILLIU BENEDETTA	CAGLIARI	4.11.2003
MANCA CHIARA ANDREA	"	11.10.2003
MANNIAS MARTINA	ORISTANO	3.08.2003
MELIS GAIA	"	4.10.2003
MELIS MARTINA	CAGLIARI	1.12.2003
MEREU ANDREA	ORISTANO	25.07.2003
MEREU DAVIDE	S.GAVINO M.	6.10.2003
MURA DENNIS	ORISTANO	2.11.2003
PACITTO ARIANNA	CAGLIARI	2.08.2003
PELLEGRINI CHIARA MIRIAM	ORISTANO	7.10.2003
PIANU ALESSANDRO	"	30.10.2003
PILI ELEONORA	CAGLIARI	19.09.2003
PILLONI ELISA	ORISTANO	15.09.2003
PODDA DAVIDE	CAGLIARI	29.09.2003
SANNA SIMONE	ORISTANO	20.07.2003
SCANU MATTIA	"	30.12.2003
SERRA AURORA EMANUELA	"	2.07.2003
SERRA CHIARA MARIA	"	8.08.2003
SPERANDINI IVAN	"	11.10.2003
TOCCO ELISA	"	11.11.2003
USAI GIULIA	S.GAVINO M.	8.07.2003
VOLPE LUCA	ORISTANO	6.12.2003
ZUCCA MICHELA	"	16.12.2003

- CALCESTRUZZI
- MANUFATTI IN CEMENTO
- MATERIALI EDILI
- PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
- ARTICOLI SANITARI



PUNTI VENDITA:



VIA NAZIONALE - TERRALBA - TEL. 0783/ 81860 - 81434  
LOCALITÀ "TANCA MARCHESE" - TERRALBA TEL. 0783/ 84348-83855

## NOZZE D'ARGENTO

dal 1 Luglio al 31 Dicembre 2003

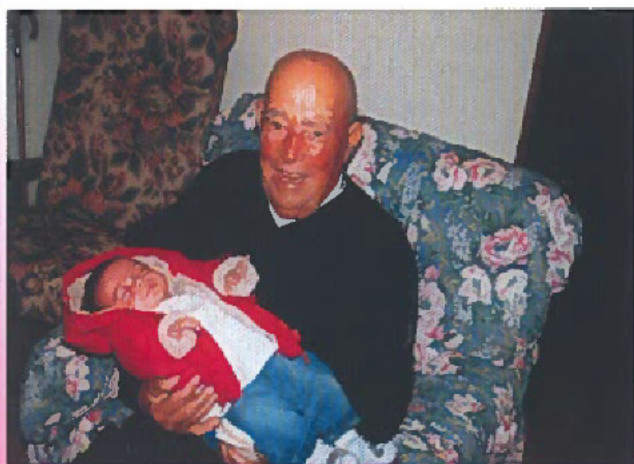
25 ANNI DI  
MATRIMONIO

Auguri a

Luigi e Maria Giuseppina  
Giancarlo e Maria Antonietta  
Andrea e Annarella  
Luciano e Lucia  
Ignazio e Caterina  
Silvio e Gesuina  
Giuliano e Annarita  
Lidio e Lucia  
Francesco e Gavina  
Luciano e Loredana  
Gianfranco e Cecilia  
Carlo e Bruna  
Marco e Maria Rita

Mario e Lucia  
Salvatore e Alda  
Francesco e Carmela  
Efisio e Anna  
Antonino e Antonella  
Guido e Anna Paola  
Bruno e Gabriella  
Carmelo e Gina  
Claudio e Filomena  
Efisio e Marinella  
Ignazio e Maria Teresa  
Marco e Loredana  
Guido e Annunziata

Giovanni e Marisa  
Antonio e Palmira  
Giuseppe e Bonaria  
Paolo e Antonella  
Giampaolo e Rosalba  
Elio e Adalgisa  
Severino e Maria Carmela  
Franco e Lidia  
Giampaolo e Antonina  
Giuseppe e Maria Antonella  
Giampietro e Anna Bruna  
Domenico e Anna  
Ermelindo e Gabriella



## AUGURI A:

Gabriele e il trisavolo Felice

Nella foto il piccolo **Gabriele Tidu** sulle braccia del trisnonno **Felice Porceddu** (101 anni compiuti lo scorso anno ad aprile). Tanta felicità a casa di **Tamara Aramu** e **Michele Tidu**, genitori di Gabriele.

## ANNI QUARANTA



**Edoardo Mura, Candido Putzolu, Virgilio Salaris, Severino Cannas, Rinaldo Putzolu, Aldo Atzori, Giovannino Villafranca, Guido Putzolu.** (Foto Deriu)

**OREFICERIA  
LABORATORIO ORAFO**

**PUGGIONI  
LEONARDO**

VIA NAZIONALE, 106  
TEL. 0783/83363  
TERRALBA



**M.A.C. GOMME**

di Atzori &amp; C. s.n.c.

La nostra professionalità  
al vostro servizio

Via Marceddì, 65  
09098 Terralba (OR)  
Tel./Fax. 0783-83607  
P.IVA. 00081140956

**NUOVA APERTURA  
ZONA ARTIGIANALE  
TERRALBA**



Di Fatti Giannina Case sparse "Sagor"  
09092 - Arborea (OR)  
Tel. 0783 800020 - Fax. 0783 802170  
P. I. 81042970962 - R.I. CCIAA OR n°126201

*NOZZE D'ORO*

dal 1 Luglio al 31 Dicembre 2003

**50 ANNI DI  
MATRIMONIO**

*Auguri a*

Licia **CORTIS** e Atzori **SILVESTRO**

Giuseppe **DEIDDA** e Elisa **DESSI'**

Erminia **MIGGIANU** e Giuseppe **LILLIU**

Alfonso **MASCIA** e Efisina **SESURU**

Maria **ATZORI** e Luigi **MURA**

Gesuino **PUTZOLU** e Grazietta **IBBA**

Clementina **URRACI** e Salvatore **TOCCO**



**ANNO 1952: Virgilio a Capo Frasca con Ausilia, Giovanni, Vinicio e Modesta.**

**MARCEDDI' ANNO 1955**

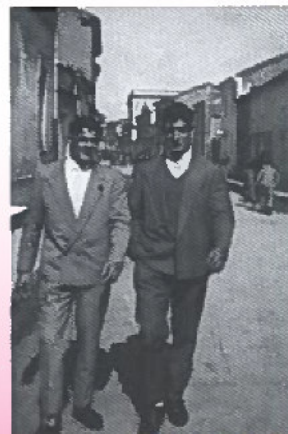


**FRATELLI MURA: Dino, Francesco, Giuseppe, Aldo, Lucio, Mario, Antonio**



**Virgilio con Vincenzo Martis, Rinaldo Cicu, Salvatore Martis**

1957



**Lucio Orrù e Virgilio Orrù**



**F.LLI ORRÙ  
MARIO, ANTONIO & C. S.N.C.**

COMMERCIO MATERIALI EDILI ED IGIENICO SANITARI  
PRODUZIONE MANUFATTI IN CEMENTO

09098 TERRALBA (OR) Via G. Manca, 58 • Tel. 0783 81929 Fax 0783 850533

Partita IVA 0005271 095 1

*Chò qibò*

Ristorante - Pizzeria

Via Marceddi, 193 - TERRALBA

tel. 0783/83730

Chiusura settimanale Martedì

# Ci hanno lasciato

## Morti

Dal  
1 Luglio  
al 31  
Dicembre  
2003

<i>Cognome e nome</i>	<i>luogo</i>	<i>data di nascita</i>	<i>data di morte</i>
BRIGHINA ANNA	M.IMBACCARI	22.06.1927	15.10.2003
CADONI IDA	URAS	06.03.1923	15.12.2003
CARIA EVANGELINA	GESICO	29.12.1919	24.11.2003
CARTA CARMINA	TERRALBA	11.03.1921	08.09.2003
CARTA GIOVANNI	TERRALBA	12.05.1920	24.07.2003
CARTA SALVATORE	GONNESA	09.12.1920	22.09.2003
CORONA RAIMONDO	TERRALBA	10.06.1945	18.09.2003
DAMETTO MANSUETO	ALTIVOLE	20.02.1916	22.09.2003
DELIGIA ERMINIA	TERRALBA	18.03.1911	17.08.2003
DESSI' PIETRO	TERRALBA	11.03.1937	18.10.2003
ESPIS ANTONIO	TERRALBA	15.05.1905	18.12.2003
FANTELLI OTTAVIO	POGGIO RENATICO	13.11.1913	30.12.2003
FONNESU LICIO	TERRALBA	26.12.1926	26.07.2003
GARAU AGNESE	GUSPINI	26.07.1911	18.08.2003
GARAU MAURIZIO	MORGONGIORI	22.09.1931	18.07.2003
LILLIU ANGELO	TERRALBA	19.05.1931	19.07.2003
LOI EFISIO	TERRALBA	20.03.1907	04.08.2003
LOI EMILIO	TERRALBA	31.12.1943	21.10.2003
MANCA EDOARDO	TERRALBA	13.10.1923	04.12.2003
MARCIAS ANNAMARIA	TERRALBA	22.03.1908	16.10.2003
MARTIS ANGELO	TERRALBA	10.03.1931	20.11.2003
MELIS FILOMENA	TERRALBA	15.10.1902	18.10.2003
MURGIA GIUSEPPE	TERRALBA	20.02.1908	24.09.2003
NALLI GIUSEPPE	CONTARINA	29.03.1918	14.08.2003
NUSCIS ERASMO	TERRALBA	03.03.1928	15.08.2003
ORTU ANNA GIOIA	URAS	10.12.1957	02.07.2003
PANI CRISTIAN	ORISTANO	07.10.1973	18.12.2003
PANI GESUINO	TERRALBA	17.05.1928	13.11.2003
PEDDIS LEA	ARBOREA	23.09.1932	03.09.2003
PINNA ANGELINO	TERRALBA	07.11.1909	22.07.2003
PIREDDU MARCO	SENORBI'	03.08.1950	19.10.2003
PORCU MARIA AUSILIA	TERRALBA	04.01.1944	17.12.2003
RIGO FIORE	MEDUNA DI LIVENZA	31.01.1923	04.09.2003
RIZZO MARIA	CAVARZERE	23.10.1926	15.11.2003
SERRA MARIA	TERRALBA	01.04.1904	02.08.2003
SIMBULA GIULIANA	TERRALBA	31.01.1941	26.11.2003
SORRENTINO FRANCESCO	MARSALA	25.12.1939	02.11.2003
SORU GESUINO	TERRALBA	16.12.1939	12.08.2003
SPANU CAMILLO	TERRALBA	28.06.1921	18.07.2003
TALLORU EFISIA	TERRALBA	06.07.1929	04.12.2003
TIDDIA LUIGI	TERRALBA	22.06.1924	03.11.2003
TRANZA GIOVANNI	TERRALBA	12.08.1918	11.12.2003
URAS RENATO	TERRALBA	10.03.1947	15.11.2003
ZEDDA REGINA	S.N.ARCIDANO	13.05.1959	10.07.2003

IL 24 FEBBRAIO UN AEREO PROVENIENTE DA ROMA, CHE STAVA TRASPORTANDO UN CUORE DA IMPIANTARE AD UN PAZIENTE A CAGLIARI, SI E' SCHIANTATO SUI MONTI DI BURCEI. SEI LE VITTIME. TRA QUESTE GIANMARCO PINNA, SPOSATO CON MARILENA LAMPIS DI TERRALBA

## Gianmarco, un eroe dal cuore d'oro

di Gianfranco Corda

**L**a disgrazia dell'aereo che martedì 24 febbraio, mentre trasportava un cuore per un trapianto, si è schiantato prima dell'atterraggio a Cagliari, ha commosso tutta l'Italia. Giornali, radio e televisioni hanno dedicato ampi spazi all'avvenimento in cui hanno perso la vita i tre membri dell'equipaggio e l'equipe di cardio chirurgia dell'ospedale S.Michele di Cagliari composta dal dottor **Alessandro Ricchi**, dal suo aiuto **Antonio Carta** e dal tecnico perfusionista **Gianmarco Pinna**. Il ministro della salute Sirchia ha annunciato che chiederà il riconoscimento della medaglia d'oro della sanità per tutti i componenti dell'equipe medica ed il Presidente della Repubblica Ciampi li ha definiti *eroi d'oggi*.

Quando è successo il tragico fatto, questa rivista era in tipografia pronta per essere data alle stampe. In questa pagina doveva essere ospitato un altro articolo e non si è esitato un attimo a dare spazio ad un fatto che ha sconvolto l'opinione pubblica e che ha gettato nello sconforto molti terralbesi che, di Gianmarco, erano amici carissimi o conoscenti.

La tragedia ha rattristato molti concittadini, che hanno subito interventi al cuore, all'ospedale S.Michele di Cagliari, e che saranno sempre riconoscenti all'equipe medica di cui Gian-



marco faceva parte fin dal lontano 1983.

Numerosissime e commoventi sono state, infatti, le attestazioni di stima giunte a casa di Marilena, sua moglie, biologa-nutrizionista che svolge la sua attività professionale anche a Terralba.

Gianmarco era un amico di

vecchia data ed è difficile, in questo momento, scrivere senza farsi avvincere dai sentimenti, ma la sua personalità è stata già ampiamente tratteggiata dai mezzi di informazione e non possiamo che ricordare le sue doti umane e professionali: era una persona che si dedicava con grande entusiasmo al lavoro, ricca di sensibilità, vitalità e disponibilità. Aveva abbracciato la sua professione come una missione, per lui non esistevano turni ed era sempre pronto a partire come volontario quando in ballo c'era la vita del paziente.

Gianmarco era sempre pronto ad ascoltarti ed aiutarti, aveva un carattere dolce e un sorriso coinvolgente e rassicurante. Concluso il lavoro, si dedicava completamente alla famiglia. Stravedeva per sua moglie Marilena e per i suoi due ragazzi: Daniele di 14 anni e Gianluca di 9. Ora i suoi cari lo ricordano come un eroe.

Gianmarco se n'è andato via prematuramente e chi l'ha conosciuto lo ricorderà per sempre. *Gli eroi dal cuore d'oro non si dimenticano mai.*

VIRGILIO ORRÙ, PARTITO DA TERRALBA NEGLI ANNI SESSANTA ALLA RICERCA DI UN POSTO DI LAVORO, RACCONTA LA SUA STORIA DI EMIGRATO

## «Quanta passione e amore per la mia bella Terralba»

di Gianfranco Corda

**N**ell'incontrare Virgilio, a momenti sembra di aver di fronte il fratello Vinicio: stesso fisico, medesima vitalità e grande entusiasmo per le iniziative ricreative e sociali.

Dopo la scomparsa di Vinicio (apprezzatissimo e indimenticato organizzatore di carri carnevaleschi, ideatore di "Babbo Natale in piazza" e del torneo di calcio "dell'Amicizia") il dinamico Virgilio, da tanti anni emigrati in Svizzera, ritorna nel suo paese natio sempre più di frequente e si dedica con passione all'organizzazione del torneo di calcio che quest'anno festeggia la 20ª edizione.

La storia di Virgilio Orrù, classe 1940, è simile a quella di tanti altri terralbesi che negli anni sessanta e settanta hanno dovuto abbandonare il paese alla ricerca di un posto di lavoro nel continente o all'estero. Dopo aver frequentato le scuole elementari, dà man forte al padre che opera come guardiano a Capofrasca («lì ho imparato a fare il carbone, a realizzare scope che poi rivendevo, a pescare e ad andare a caccia») e poi diventa pescatore lavorando nella "Dio mi salvi" di Tziu Biagio Cadelano («un mito e una leggenda di Marceddi»).

**Quando sei partito da Terralba?**  
«Quando compii 18 anni mio padre fece la domanda per arruolarmi nella Guardia di Finanza. Superai il concorso e venni inviato alla dogana di Piaggio Valmara ai confini con la Svizzera. Nel 1961 decisi di abbandonare la finanza e feci il manovale in un cantiere nei pressi del lago di Lugano. In seguito ottenni il diploma di sommozzatore. Mi sposai e nacquero due maschietti:



Tiziano e Giordano. Nel 1967 sono diventato direttore di una piscina al Centro Sportivi di Carona. Sono stato poi all'Hotel Suvretta nel quale c'era la residenza dello Scià di Persia, accompagnato da una scorta di 20 poliziotti iraniani. Ho avuto l'opportunità di conoscerlo personalmente e di dare lezioni di nuoto ai suoi figli. Dopo ho lavorato a Saint Moritz e a Horgen, nel Canton Ticino, dove tutt'ora risiedo e faccio il bagnino comunale. In quel periodo ero il primo cittadino straniero impiegato in un comune svizzero.»

**Come è stato l'impatto con la popolazione Svizzera?**

«Estremamente positivo. La gente mi ha preso in gran simpatia e così è venuto fuori il mio carattere. In poco tempo ho organizzato giochi per i giovani e altre iniziative come la festa del risotto.

In più ho portato avanti per 10 anni una manifestazione chiamata "Nuoto di Natale". A Horgen tutti mi chiamano Ciccio e se venite in questo paese, domandate di Ciccio e qualsiasi persona vi accompagnerà a casa mia.»

**A Horgen, quindi, sei conosciutissimo?**

«Sono così conosciuto, oltre che per essere il bagnino comunale, per un fatto singolare che adesso vi racconto. Quando l'Italia vinse il campionato del mondo di calcio in Spagna avevo scommesso che se gli azzurri avessero vinto la coppa sarei andato nudo in giro per il paese su una moto. E così ho fatto.

L'avvenimento, ancora oggi, dopo tanto tempo è rimasto indimenticabile. Poi mi sono fatto conoscere come organizzatore del Carnevale.»

**Nostalgia del tuo paese natale?**

«Da giovane avevo pochi interessi per tornare spesso al mio paese, forse perché troppo giovane, forse perché ero spensierato ed anche per ragioni finanziarie. Il ritrovato attaccamento e la passione per la mia bella Terralba ricomincia nel 1983 quando si avvia il torneo dell'Amicizia organizzato da mio fratello Vinicio che, purtroppo è venuto a mancare il 04 Maggio 1990, il giorno più brutto della mia vita. Devo dire la verità che senza di lui, ancora oggi, tante volte la mia vita sembra vuota. Poi mi faccio forza e mi dico che la vita deve continuare. E così tutto quello che faccio è proprio solo per lui». **La pensione è vicina, tornerai per sempre a Terralba?**

«Il mio pensionamento avverrà a fine maggio e da allora, anche se non mi trasferirò, verrò a Terralba molto più spesso. A Horgen organizzerò una festa per ringraziare chi in questi 31 anni mi ha voluto bene e apprezzato. A questa festa gli amici di Terralba mi hanno promesso che verranno per prendermi simbolicamente via. Se questo avverrà sarà per me il più bel regalo.»

# “F.Bellu”, 35 anni di sport per far crescere i giovani

di Massimiliano Perlato

Il momento più atteso è rappresentato dal suono della campanella che sancisce il termine delle lezioni. Da quel momento in poi, i pensieri e la fantasia viaggiano intorno ad un pallone. Ci si getta a capofitto verso il campo di calcio sognando atteggiamenti e gesta da imitare, come quelle dei grandi campioni. E' la spensieratezza e l'innocenza di tanti ragazzi che, come Andrea, classe 1990 categoria “Giovanissimi”, prende a calci qualsiasi cosa che assomigli ad un pallone lungo l'acciottolato che porta agli spogliatoi immaginando di essere circondato dal frastuono assordante di uno stadio colmo di folla esultante, che inneggia al proprio nome. Ma come lui, tanti altri, che si ritrovano innanzi ad un campo di calcio che per l'età di questi ragazzi, appare talmente vasto quanto immenso, magari portando la maglietta fuori dai calzoncini come Totti e Del Piero, o esultando ad un gol nascondendo la propria testa sotto la maglia come Shevchenko e imitando un aeroplano in volo come Montella. E' questa la realtà in una Sardegna disorientata e quanto mai preoccupata per il futuro soprattutto occupazionale dei propri giovani, della scuola calcio “Francesco Bellu” di Terralba. Una società che nel compimento del suo trentacinquesimo anno d'esistenza, vanta 180 giovani iscritti. Osservarli dal bordo del campo scalpitare su un campo di calcio dove l'erba non cresce e il rumore dei tacchetti sul fondo duro riecheggia in lontananza come una corsa sfrenata di cavalli bradi quanto il polverone che si sposta ove la palla tonda va, e corre inseguita ansimante da ragazzi

sognanti e pieni di chimere probabilmente irrealizzabili.

E l'obiettivo della “Francesco Bellu” è da sempre questo: quello di far sognare giovani di ogni età: le categorie dei “Primi calci”, i “Pulcini”, e, oltre ai “Giovanissimi”, gli “Esordienti”, gli “Allievi”, la “Under” e naturalmente la prima squadra, quella dei “grandi” impegnata e vincente in un campionato di terza categoria. Fu don Salvatore Pinna a fondare la società nel 1969 presso l'oratorio San Luigi della cittadina oristane. Il sacerdote, attualmente impegnato nella missione a Usellus piccolo centro subito dopo Ales, è sempre stato un uomo profondamente legato al mondo giovanile e fra le sue priorità c'erano quelle di dare lustro e continuità alle attività oratoriali. Il suo motto a Terralba è storico: amicizia, socializzazione, rispetto, solidarietà, correttezza, educazione e moralità. E la squadra di calcio con questi canoni ha preso spunto per avventurarsi nelle attività sportive come strumento altamente educativo. Il primo allenatore del lontano 1969 si chiamava appunto Francesco Bellu. Ma con lui il destino si accanì in giovane età: morì per un incidente d'auto a solo 32 anni. E da allora è nel ricordo di questo primo portatore di messaggi positivi per i giovani che è dedicato tutto il movimento calcistico della società. Grazie alla sua passione innata per il calcio, è stato **Ignazio Mura** poi a prendere in mano la società. Ma per una scuola calcio che cresce giorno dopo giorno, si avvale di collaboratori dal passato calcistico dilettantistico importante, come l'allenatore **Gianfranco Farina**, e altri che nel proprio sangue, vedono

scorrere anche il desiderio di seguire questi giovani. Così è per **Ef시오 Puddu**, **Mauro Caria** e **Paolo Piras** che si prendono cura di tutte le categorie presenti. E il lavoro di coadiuvare tutte le iniziative è del Presidente **Antonio Casu**. Le soddisfazioni quando ci sono, sono davvero profonde. E' da questi terreni terralbesi che è partito **Robertino Puddu**, 16 anni, militante da sei anni nelle file del Cagliari Calcio, recentemente convocato per il raduno “under 16” nazionale a Coverciano. O come **Riccardo Caria**, figlio di Mauro, coetaneo di Robertino, volato a Milano per prender parte ad uno stage di qualche giorno presso il Milan Calcio.

Per una realtà come quella di Terralba e per una società come la “Francesco Bellu”, il saper coltivare il proprio orticello con svariate iniziative rappresentano alla fine gli obiettivi che di anno in anno si preventivano. Dal torneo oratoriale dei mesi che precedono l'estate, giungerà nel 2004 alla tredicesima edizione, a cui prendono parte dalle sei alle otto squadre per ciascuna categoria, ai tornei di agosto in cui si cerca di accaparrarsi la partecipazione di compagni di richiamo. Nel 2003 giunsero a Terralba, i ragazzi del Cagliari e della Tharros di Oristano per fare un esempio. E gli stage che di volta in volta si organizzano con qualche altra società di qualche paese lontano della Sardegna, che offre spunto ai giovani, non solo di confrontarsi agonisticamente, ma anche di socializzare nel nome dell'amicizia, del rispetto e della correttezza.

Proprio come amava ripetere nel lontano 1969 chi ha creato tutto questo.

LA RIORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE E LA CRISI ECONOMICA CARATTERIZZANO L'ATTIVITÀ DEL COMUNE DI TERRALBA NEGLI ULTIMI ANNI DI CONFLITTO E NELL'IMMEDIATO SECONDO DOPOGUERRA

## La fase prefettizia dal 1943 al 1946

di Marco Pani

**A** Terralba, la mattina successiva l'8 settembre 1943, i tedeschi abbandonavano il territorio e con i mezzi militari si apprestavano ad imbarcarsi per il Continente. Nel territorio, ancora per qualche mese fino alla primavera del 1944, rimasero alcuni reparti di militari italiani<sup>1</sup>. La partenza dei tedeschi, almeno fino a tutto il 1943, non influì sul piano istituzionale e il podestà **Paolo Melis** continuò ad operare, nel segno della continuità, fino al gennaio successivo.

L'attività podestarile degli ultimi mesi del 1943 si concentrò soprattutto nel cercare di alleviare il peso della crisi economica e nel riconfermare, nei limiti del possibile, i fitti pascoli ai vecchi proprietari. Non così per i terreni di proprietà della frazione di Marrubiu, in passato ceduti in godimento ad allevatori stranieri che, divenuti insolventi nei confronti del Comune, furono estromessi dal fitto e sostituiti da allevatori locali. Si trattava di terreni localizzati ai piedi del Monte Arci, dei boschi *Ceddu de Susu*, *Ceddu de Basciu* e di *Zippanesa*<sup>2</sup>. Il Podestà ebbe anche dei contrasti con la cooperativa "Erminio Marcias" che teneva in affitto i terreni pubblici di *Sa Ussa* e che veniva accusata dall'amministrazione di averli subaffittati a terzi<sup>3</sup>, pratica definita speculativa e non corretta. Alla fine, nel tentativo di difendersi dall'accusa, la cooperativa inoltrò il ricorso contro tale decisione e si giunse ad un accordo, anche se per l'affitto in luogo delle 40 mila lire ne vennero richieste solo 19 mila lire. Questa diatriba continuò anche nel corso del 1945, quando il Comune fece nuovamente richiesta di scioglimento del contratto. Comunque, sin dal

1943, l'amministrazione comunale cercò di prorogare e confermare l'affitto ai vecchi affittuari, mantenendo tale indirizzo fino a tutti gli anni Cinquanta e Sessanta. Per snellire e ufficializzare la pratica affittuaria spesso l'ente istituiva delle apposite aste pubbliche di appalto, con l'intento di assegnare il fitto al migliore offerente<sup>4</sup>. Nello stesso anno continuarono anche ad essere preparate e distribuite le carte annonarie, che consentivano di avere un minimo di viveri necessari per la sopravvivenza<sup>5</sup>.

Il passaggio di consegne amministrativo degli inizi del 1944 non modificò sostanzialmente l'attività comunale. Dopo la nomina del Commissario prefettizio **Paolo Casu**, avvenuta nel febbraio del 1944, si procedette alla nomina dei delegati del Comune delle frazioni di Marrubiu e di San Nicolò d'Arcidano<sup>6</sup>. Paolo Casu amministrò il Comune fino all'ottobre del 1944, prima in veste di commissario, poi dal luglio in qualità di sindaco. Fu nominato alla carica di primo cittadino dal prefetto della provincia di Cagliari Mocchi su "proposta formulata dai Comitati Comunali di Concentrazione Antifascista e dalle autorità Comunali appositamente riunite"<sup>7</sup> e nell'occasione definì anche la giunta da affiancargli, formata dagli assessori effettivi **Salvatore Tuveri**, **Remigo Sequi**, **Albino Falqui**, **Raimondo Lonis** e dagli assessori supplenti **Francesco Lai** e **Angelo Iosto Melis**<sup>8</sup>.

Come accadeva nel resto dell'Italia liberata i CNL locali influenzavano la nomina dei rappresentanti comunali e in molti casi rimanevano le uniche forze politiche esistenti. Dopo il ritiro delle truppe tedesche i CNL locali partecipavano

sempre più attivamente al governo della cosa pubblica "raggiungendo spesso il completo controllo dell'attività politica e amministrativa e, da organi politici quali erano, decidevano e designavano con criteri essenzialmente politici"<sup>9</sup>. Certo quello non era il caso di Terralba centro situato in una zona periferica, dove una certa politicizzazione delle parti si ebbe più tardi rispetto alle altre realtà regionali e soprattutto nazionali. Questa cominciò negli ultimi mesi del 1945, in occasione delle richieste autonomistiche avanzate dai cittadini marrubiesi e fu alimentata nella primavera successiva dapprima con le amministrative, poi con quelle per la creazione della Costituente e del referendum istituzionale sulla scelta fra Repubblica o Monarchia.

Anche nell'immediato secondo dopoguerra come durante il regime gli uomini più in vista si schieravano con il potere che ora non veniva più rappresentato dal PNF (Partito Nazionale Fascista) bensì dai partiti antifascisti e soprattutto dal prefetto. Questa logica priva di contenuti ideologici, alimentata dal malessere economico esistente, dalla necessità di trovare viveri, ma soprattutto dal mantenimento dei sistemi di potere creati durante il regime, spinse alcuni cittadini a cambiare tessera e ad iscriversi nei partiti antifascisti<sup>10</sup> ed a organizzarsi in modo tale da riprendere il potere.

In alcuni casi li spinse a dividersi le sfere di influenza politica tant'è che "subito dopo la caduta del regime alcuni dei notabili, in particolare quelli che non avevano avuto incarichi di direzione, ma che erano normalmente iscritti al partito fascista e da questo traeva-



no favori, si riunirono per distribuirsi le tessere dei partiti antifascisti da poco sorti. Onestamente, invece, i dirigenti coinvolti direttamente nell'amministrazione del regime, come nel caso dell'ex podestà **Antonio Achenza**, decisero di ritirarsi a vita privata dichiarando che il loro tempo era terminato con la fine del regime<sup>11</sup>.

*Ora, se i Comitati di liberazione, i sei o sette partiti, le sottili distinzioni programmatiche erano, in certo senso, seppure astrattamente, giustificati in centri come Cagliari e Sassari e Iglesias e Nuoro, non potevano esserlo assolutamente nei piccoli centri rurali, dove furono creati artificialmente. Poiché presentati, i buoni villici si mettevano d'accordo, Sisinnio s'improvvisava rappresentante dei gialli, Gavino dei rosa, Giommaria dei verdi. Si vide subito che, per essere designati sindaci o commissari di questo o quell'altro ente, bisognava essere o gialli o verdi o rosa (...) Ne sortì, in genere, qualcosa di estremamente artificioso e fittizio. I vari gruppi non erano formati da uomini stretti insieme da un rischio, da un'idea, ma come avviene più spesso in tempi pacifici, da interessi personali o di gruppo. Questi partiti, nati da un giorno all'altro, che avrebbero dovuto avere una struttura rivoluzionaria, di rivoluzionario non avevano proprio nulla, se non il nome<sup>12</sup>.*

Comunque, anche a Terralba come nel resto dell'isola, almeno nei mesi immediatamente posteriori all'8 settembre, l'elemento politico veniva superato dall'urgenza di risolvere le forti carenze alimentari e in quest'ottica anche l'attività amministrativa di Paolo Casu fu all'insegna della continuità con quella precedente. Egli si adoperò ancora nella politica di rinnovo dei fitti pascolo e nell'aiutare la popolazione a superare i forti disagi economici derivanti dal conflitto, cercando, inoltre, di esonerare le famiglie più povere dalle imposte comunali<sup>13</sup>. Frequenti furono gli interventi in questo campo anche nel corso dell'anno successivo.

A questi sgravi fiscali che riguardavano le categorie più povere si contrapponevano gli aumenti alle categorie impiegate nell'amministrazione pubblica comunale che grazie ai continui miglioramenti economici, autorizzati dalle leggi nazionali vigenti, il R.D.L. n° 18/b del 6 dicembre 1943, il D.D.L. n° 328 del 18 novembre del 1944 e infine il D.D.L. n° 116 del 13 marzo 1945, vedevano elevati del 50 % gli importi degli oneri salariali, nel tentativo, appunto, di fungere da controllori della situazione politica locale. Questi aumenti furono applicati, per varie volte, anche nei mesi successivi a cominciare dalla prima amministrazione comunale che vide la luce nell'aprile del 1944<sup>14</sup>. Negli anni successivi tale pratica divenne quasi una consuetudine. In questo clima si assistette ad un ridimensionamento delle forze fasciste, anche se sostanzialmente le epurazioni non ci furono, salvo rare eccezioni. Una di esse fu la sostituzione del segretario del ginnasio, Virgilio Salaris, ritenuto non moralmente idoneo a ricoprire quell'incarico, perché precedentemente presidente dei Fasci di combattimento<sup>15</sup>.

Nell'ottobre del 1944 il prefetto di Cagliari, dopo le dimissioni della giunta Casu, nominava **Cesare Placido** a commissario prefettizio. L'amministrazione del Placido, durata alcuni mesi fino al giugno del 1945, si caratterizzò per la ripresa delle istanze rivendicative dei cittadini di Marrubiu sulla separazione della frazione dal Comune capoluogo. La consapevolezza del cambiamento politico avvenuto a livello nazionale cominciò a riflettersi anche a livello locale se il commissario decise di modificare il nome di alcune vie e piazze del paese, affermando che "la denominazione di assoluta impronta fascista di alcune vie e piazze pubbliche non è più compatibile con la situazione politica attuale"<sup>16</sup>. Il Placido continuava la pratica del riaffitto dei terreni comunali e il costante aumento degli oneri salariali al personale dipendente. Aumenti che in certi casi elevavano la quota sino al 50 %. Spesso le con-

tinue urgenze di cassa spingevano l'ente a modificare le imposte dovute ai beni di consumo, in certi casi aumentandole anche del 25 %. In quest'ottica fu modificata anche l'imposta di famiglia. Tale modifica fu attuata in forza del R.D. n° 1175 del 14 settembre del 1931 e all'articolo 118 con il quale veniva accettata la richiesta del Comune di Terralba di passare alla classe G, che gli permetteva di aumentare il minimo imponibile per famiglia<sup>17</sup>.

Nel giugno del 1945, su indicazione del prefetto Sacchetti, veniva nominato in luogo del Placido il locale Francesco Lai, appartenente ad una delle famiglie più importanti del paese che insieme a poche altre rappresentava ancora la classe di quei medi proprietari sopravvissuti dopo la perdita del territorio. L'anno da aprile a giugno fu durissimo per l'isola. La peste suina, l'afra epizootica, la siccità e in ultimo la terribile invasione delle cavallette, misero in ginocchio l'agricoltura isolana e quella Terralbese<sup>18</sup>; su richiesta del generale Pinna vennero inviati tre ufficiali alleati, che compirono sopralluoghi sullo stato dell'agricoltura isolana. Solo in settembre fu approvato il D.L.L. n° 593 che disponeva aiuti e "provvidenze per l'agricoltura in Sardegna", in favore dei coltivatori diretti e degli allevatori danneggiati dagli effetti calamitosi. Ma nel Terralbese l'allevamento, specie di ovini, era stato notevolmente ridimensionato dalla perdita dei territori in favore di Arborea, poiché "i comuni erano stati privati di una estesa zona destinata in parte a coltura e in parte a pascolo (la zona ad occidente che separava Terralba da Marceddi, Pompongias, Linnas, S'Ungroni) con grave danno dell'industria zootecnica, un tempo fiorente ed (ora) impoverita per difetto di pascoli con notevole ripercussione sulle finanze comunali cui venne meno un'importante cospite di entrata"<sup>19</sup>.

La questione dell'autonomia delle frazioni continuava ad impegnare l'attività politica del commissario, anche nel momento in cui la borgata di Sant'Antonio di

Santadi si pronunciava positivamente sulla disponibilità di ottenere il distacco dal Comune di Arbus per essere aggregata a quello di Terralba<sup>20</sup>. Il commissario prefettizio Lai esprimeva a nome della popolazione terralbesse parere favorevole “fermo restando quanto richiesto nella delibera adottata in occasione della separazione della frazione di Marrubiu”<sup>21</sup>. Il 4 ottobre 1945 il prefetto Sacchetti si impegnava a ricostruire l'amministrazione comunale nominando sindaco **Salvatore Tuveri**, assessori effettivi **Guerino Melis**, **Carlo Noda**, **Ottaviano Pili**, **Albino Falchi** e assessori supplenti **Vincenzo Martis** e **Felice Cannas**<sup>22</sup>. Quattro giorni dopo si procedeva al loro insediamento<sup>23</sup>, agli incarichi assessoriali<sup>24</sup>, alla nomina del vicesindaco, nella persona del Melis,<sup>25</sup> e dei delegati per le frazioni, Falqui per quella di Marrubiu e Antonio Pili per quella di San Nicolò d'Arcidano<sup>26</sup>. L'amministrazione Tuveri continuava nella pratica del riaffitto dei terreni comunali; l'uso che se ne faceva era sempre lo stesso a pascolo e a legnatico, come accadeva anche per i terreni comunali di *Ceddu de Basciu* e *Zippanesa*, utilizzati per ricavare il legname da carbonizzare<sup>27</sup>. La forte crisi economica continuava a creare non poche difficoltà all'intera comunità e il sindaco decise, su indicazione dell'articolo 41 del decreto legge luogotenenziale dell'8 marzo 1945 n° 62, di istituire un diritto speciale sui generi alimentari di larga produzione. Tale iniziativa fu ripresa dalle successive amministrazioni e allargata alla tipologia di vari generi alimentari, come imposta di consumo. Una simile decisione scaturiva dalla necessità di rimpinguare le casse comunali e soprattutto dall'esigenza di migliorare gli stipendi degli impiegati dipendenti, un miglioramento ritenuto obbligatorio dalle leggi vigenti<sup>28</sup>. La scelta cadeva sui generi di largo consumo e di notevole importanza commerciale come l'uva, il vino e il mosto, mentre l'aumento non doveva superare il 5 % del valore complessivo del prodotto. Il Comune

stimava una produzione vinicola, in proposito, di due milioni di litri l'anno di cui 2/3 venivano esportati, nonché una forte esportazione di uve sia da vino che da tavola, per cui applicando la tassazione a questi generi si prevedeva un gettito di circa 1 milione di lire. Era questa una cifra considerata necessaria e urgente per far fronte alle principali esigenze del momento<sup>29</sup>. La fase prefettizia si concludeva nell'aprile del 1946 quando, in seguito alle prime consultazioni libere del secondo dopoguerra, si insediava la giunta guidata dal sindaco Severino Lay. L'attività delle varie amministrazioni che si succedettero in quegli anni fino alla primavera del 1946 fu assorbita da un costante lavoro di sistemazione finanziaria, di riequilibrio fra le entrate e le uscite e di solidarietà con la popolazione. Questo fu un periodo di transizione nel quale cominciarono a intravedersi i problemi, in particolare quello territoriale e quello vinicolo, che avrebbero catturato interamente l'attenzione delle varie amministrazioni costringendole a prendere decisioni importanti sul futuro di Terralba e della sua economia.

*Note:*

<sup>1</sup> “Nei mesi susseguenti l'armistizio fino all'inizio del 1944 rimase la divisione Bari e due reparti di paracadutisti della divisione Nembo che stanziavano a *Zuradili* e a *Mura e Bangius*. Uno di questi battaglioni, comandato dal maggiore Rizzati, non avendo accettato le decisioni dell'8 settembre si imbarcò con i tedeschi e insieme andò a difendere Roma, per poi confluire nella Repubblica Sociale. A Terralba vi era un reparto di paracadutisti sempre della divisione Nembo che stazionava parte nelle scuole elementari di via Roma e parte in via Asilo presso alcune abitazioni in fase di costruzione, abbandonate dai proprietari partiti per la guerra”, in Archivio Personale dell'Autore (da ora in poi APA), *Intervista a Rinaldo Casu*, giugno 2002, pag. 1.

<sup>2</sup> Archivio Comunale di Terralba (da ora in poi ACT), *Fitto beni comunali*, delibera del Podestà Paolo Melis n° 48 del 17 settembre 1943.

<sup>3</sup> ACT, *Fitto terreno comunale Sa Ussa e Pauli Anuas*, delibera del Podestà Paolo

Melis n° 51, del 04-09-1943, approvata il 22-09-1943.

<sup>4</sup> ACT, *Appalto ghiandifero*, delibera del Podestà Paolo Melis n° 62, del 22-10-1943.

<sup>5</sup> ACT, *Preparazione e distribuzione della 23 e 24 Carta annonaria per il quadrimestre Marzo, Aprile, Maggio e Giugno*, delibera del Podestà Paolo Melis n° 15 del 13 marzo 1943.

<sup>6</sup> ACT, *Nomina del delegato del Commissario Prefettizio della frazione di Marrubiu e della frazione di San Nicolò d'Arcidano*, delibere del Commissario Prefettizio Paolo Casu n° 2 e 3, del 26 febbraio 1944. Nella frazione di Marrubiu fu nominato il ragioniere Falqui Albino, mentre nella frazione di San Nicolò d'Arcidano il signor Siddi Antonio, ambedue nominati in sostituzione dei precedenti delegati di nomina podestarile.

<sup>7</sup> ACT, Decreto prefettizio n° 2350, del 22 giugno 1944. Così recita il decreto: Il Prefetto della provincia di Cagliari, visto il Regio Decreto legge 4 aprile 1944 n° 111, col quale, in attesa di poter indire elezioni amministrative, vengono dettate norme transitorie per l'amministrazione dei comuni e della provincia; ritenuto che a norma dell'articolo 1 del citato Regio decreto legge, l'amministrazione dei Comuni è affidata ad un Sindaco ed una giunta municipale da nominarsi dal prefetto; considerato che a termini dell'articolo 8 dello stesso R.D.L. la composizione della giunta municipale è regolata dalle disposizioni dell'articolo 135 del T.U. 4 febbraio 1915, n° 148, modificato con il R.D. 30 dicembre 1923 n° 2839; ritenuto doversi provvedere alla nomina del Sindaco e della giunta municipale del Comune di Terralba. Vista la proposta formulata dai Comitati Comunali di Concentrazione Antifascista e dalle autorità Comunali appositamente riunite; Decreta: l'amministrazione del Comune di Terralba, resta composta come segue; Sindaco Paolo Casu, Assessori effettivi Tuveri Salvatore, Sequi Ing. Remigio, Falqui Rag. Albino, Lonis Raimondo, dagli Assessori supplenti Lai Francesco e Melis Angelo Iosto. Cagliari, 22 giugno 1944. Firmato dal Prefetto Mocci.

<sup>8</sup> La Giunta fu costituita con R.D. del 4 aprile 1944, n°111, pubblicato nella “Gazzetta ufficiale” del Regno del 22 aprile 1944, in seguito al Decreto prefettizio, firmato dal Mocci, n° 2350, del 22 giugno 1944 e si insediò l'11 luglio 1944, così recita la delibera: “L'anno millenovecentoquarantaquattro addì undici del mese di luglio, nel Municipio di Terralba, premesso che con decreto Prefettizio n° 2350

delibera in data 22 giugno 1944 ed in esecuzione del R.D.L. del 4 aprile 1944 n° 111, è stata nominata la Giunta Municipale di questo Comune nelle persone dei signori: Casu Paolo, Sindaco, Tuveri Salvatore, Sequi Ing. Remigio, Falqui Rag. Albino, Lonis Raimondo, Assessori effettivi. Lai Francesco e Melis Angelo Iosto Assessori supplenti. Durò in carica sei mesi dall'aprile all'ottobre del 1944. Il Sindaco Casu Paolo assistito dal sottoscritto Segretario Comunale, convocò le persone suindicate che risultano tutte presenti ad eccezione del sig. Lonis Raimondo non intervenendo sebbene regolarmente invitato, dopo aver dato lettura del Decreto prefettizio suindicato, dichiara regolarmente insediata la Giunta Municipale che partendo da questo momento assume regolarmente le proprie funzioni". Il Sindaco e la Giunta provvisoria furono poi sostituite dal Commissario Prefettizio Cesare Placido che mantenne la carica per sette mesi, dall'ottobre del 1944 al giugno del 1945. ACT, *Registro del Podestà*, delibera del 11 luglio 1944.

<sup>9</sup> G. Mammarella, *L'Italia contemporanea*, Bologna, 1993, pag. 41.

<sup>10</sup> ACT, verbale di seduta per la designazione dei componenti della Giunta Municipale, 21 giugno 1944, dai quali si nota che il PCI e il PSI hanno rispettivamente 400 e 200 iscritti, il PS d'Azione 324, il PI d'Azione un "centinaio", la DC 206 e il PLI 25.

<sup>11</sup> APA, *Le amministrazioni del II° dopoguerra del 1944 e 1946*, in *Intervista ad Angelo Steri*, del 20 agosto 2002.

<sup>12</sup> G. Dessì, *Solitudine del popolo sardo*, in *Riscossa*, II, n. 41, 8 ottobre 1945.

<sup>13</sup> ACT, *Esonero di imposte per famiglia numerosa*, delibera del Sindaco Paolo Casu del 18 maggio 1944 n°55; delibera del Sindaco Paolo Casu del 09 luglio 1944 n° 61; delibera del Sindaco Paolo Casu del

06 agosto 1944 n° 13; delibera del Sindaco Paolo Casu del 29 settembre 1944 n° 30.

<sup>14</sup> ACT, delibere del Sindaco Paolo Casu n° 38 del 01 novembre 1944 e n° 62 del 16 dicembre 1944 aventi per oggetto: *Sulla concessione di un acconto sui miglioramenti economici al personale*.

<sup>15</sup> ACT, *Revoca della nomina del segretario della scuola di avviamento professionale*, delibera del Sindaco Paolo Casu n° 30 del 01 aprile 1944, approvata il 27 settembre 1944. Ritroveremo lo stesso personaggio nell'agosto del 1945 quando il Comune di Terralba, nella controversia riaccesa con la cooperativa "Erminio Marcias" per il fitto dei terreni comunali di *Sa Ussa*, incaricò l'avvocato Sircana e appunto il procuratore legale dottor Virgilio Salaris di farsi interpreti, davanti alle commissioni preposte, delle ragioni del Comune; ACT, *Riaffitto dei terreni comunali "Sa Ussa"*, *autorizzazione a stare in giudizio*, delibera del Commissario Prefettizio Francesco Lai n° 156 del 28 agosto 1945.

<sup>16</sup> ACT, *Modificazione della denominazione di diverse vie e piazze pubbliche*, delibera del Commissario Prefettizio Cesare Placido n° 44, del 13 novembre 1944. Queste alcune delle vie e piazze più importanti interessate dal provvedimento. Via Littorio divenne via Italia. Piazza Littorio divenne Piazza Libertà. Via Mussolinia divenne Via Oristano. Via XXIII marzo divenne via Sardegna.

<sup>17</sup> ACT, *Tariffa imposta di famiglia*, delibera del Commissario Prefettizio Cesare Placido n° 37 del 17 febbraio 1945.

<sup>18</sup> ACT, *Spesa lotto contro le cavallette*, delibera del Commissario Prefettizio Francesco Lai n° 131 del 21-07-1945.

<sup>19</sup> ACT, *Marrubiu separazione dal Capoluogo*, delibera del Commissario Prefettizio dottor Cesare Placido n° 56 del 17-03-1945.

<sup>20</sup> I contribuenti di Sant'Antonio di Santadi fecero istanza al Prefetto di aggregazione al Comune di Terralba, l'area di annessione racchiudeva un'area di circa 3500 ettari. ACT, *Circolare prefettizia* n° 53034, Div. 2/I del 25 giugno 1945.

<sup>21</sup> ACT, *Assegnazione della borgata di Sant'Antonio di Santadi*, Delibera del Commissario Prefettizio n° 145, del 31 luglio 1945.

<sup>22</sup> ACT, *Ricostruzione amministrazione del Comune di Terralba*, delibera prefettizia Div. Gab. N° 3410, Cagliari 4 ottobre 1945.

<sup>23</sup> ACT, *Insiediamento della Giunta Comunale*, delibera senza numero (da ora in poi SN), dell'8 ottobre 1945.

<sup>24</sup> Venivano dati questi incarichi assessoriali, a Guerino Melis quello del Servizio annuario, a Carlo Noda quello di Polizia urbana e rurale, a Felice Cannas quello dei Lavori pubblici e infine a Vincenzo Martis quello della Pubblica Istruzione e varie. ACT, *Incarico agli Assessori nell'amministrazione del Comune*, delibera senza numerazione (da ora in poi SN) dell'8 ottobre 1945.

<sup>25</sup> ACT, *Delegazione delle funzioni di Sindaco in caso di assenza od impedimento*, delibera SN dell'8 ottobre 1945.

<sup>26</sup> ACT, *Nomina dei delegati per le frazioni dipendenti*, delibera del Sindaco Salvatore Tuveri n° 189 dell'8 ottobre 1945.

<sup>27</sup> ACT, *Taglio piante comunale "Ceddus de Basciu"*, delibera del Sindaco Salvatore Tuveri n° 211 del 7 novembre 1945.

<sup>28</sup> ACT, *Concessione di acconto sui miglioramenti economici al personale*, delibera del Sindaco Salvatore Tuveri n° 210 del 7 novembre 1945.

<sup>29</sup> ACT, *Istituzione di diritto speciale sui generi di larga produzione locale*, delibera del Sindaco Salvatore Tuveri n° 2002 del 5 novembre 1945.



**Ford**

**SORU & PALA**

OFFICINA MECCANICA SERVIZIO FORD  
VIA MARCEDDÌ, 67 TERRALBA  
TEL. 0783 81717 - FAX 0783 83617  
PAIA.SORU@TISCALINET.IT



**IMPRESA EDILE** **Frau S.n.c.**  
di Frau Paolo & C.

Via Casu, 22  
09098 Terralba (OR)

Tel. 0783 81086  
Cell. 347 3396889  
Cell. 328 4846001



**Agros**  
...naturalmente  
S.D. AGROS S.r.l.

Prodotti e servizi  
per l'agricoltura

SEDE E DEPOSITO:  
Via Porcella, 126 - 09098 Terralba (OR)  
Tel. 0783 81809 - Fax: 0783 81830  
WEB: www.agros-com.it e-mail: info@agros-com.it

FILIALE:  
Via Sebastiano Mele, 0  
Tel. 0783 310 500 - Fax:  
Tel. 0783 310 500 - Fax:

# TERRALBESI VALOROSI

di Rinaldo Casu

**M**i avrebbe fatto piacere che questo articolo avesse compreso tutti i nomi di quei tanti concittadini che hanno visto riconosciuto il loro valore con l'assegnazione di una decorazione al valor militare, fossero morti o viventi. Nella ricerca dei protagonisti e delle documentazioni a loro riferentesi mi sono trovato di fronte ad un encomiabile atteggiamento di riserbo, soprattutto dei decorati viventi, come se far conoscere i loro atti di valore fosse un atto di vanità e di superbia da potersi giudicare negativamente.

Qualcuno mi ha detto che per i sacrifici e le sofferenze affrontate tutti avrebbero dovuto essere decorati, soprattutto chi non è più tornato. Comunque, considerato che quasi tutti i terralbesi decorati sono soldati semplici è evidente che i loro atti hanno suscitato l'ammirazione dei loro comandanti.

Il tempo trascorso e alcune vicende familiari, hanno determinato molte perdite delle documentazioni relative, pertanto le figure dei personaggi e i dati sulle vicende di cui furono protagonisti sono per alcuni necessariamente incomplete.

È invece largamente noto tutto quanto riguarda il figlio più eroico di Terralba, anche perché ripetutamente ricordato in precedenti numeri di questa rivista: **Erminio MARCIAS** a cui è dedicata la scuola media del nostro comune, decorato con la medaglia d'oro al valor militare.

Ci limitiamo pertanto a riportare



la motivazione per cui è stata concessa, che si inquadra nei fatti della prima guerra mondiale: *"Esempio costante di mirabile attività e di indomito coraggio, pronto sempre nelle più ardite imprese, non limitò la sua azione a compiere atti di valore personale, ma la rivolse anche a preparare l'animo dei compagni, a raccogliere dispersi, a incitare gli esitanti, a incoraggiare gli scossi. Ferito una prima volta, seguì a combattere; ferito più gravemente una seconda volta, rimase ancora al suo posto finché, colpito da schegge di granata, incontrava morte gloriosa"*. Queste gesta da eroe mitico, si svolsero durante l'undicesima battaglia dell'Isonzo, fra il monte San Gabriele e il monte Faiti nell'agosto del 1917.

- Di **Antonio CARTA**, a cui è dedicata, quale esempio alle nuove generazioni, la scuola di via

Roma, "Terralba Ieri&Oggi" ha scritto più di una volta. Nacque il 6 febbraio 1891 e morì nel 1968.

Ricordiamo alcuni dati essenziali e le motivazioni delle decorazioni che le furono concesse. Era pluridecorato al valor militare, medaglia che conquistò combattendo con il 28° battaglione d'assalto.

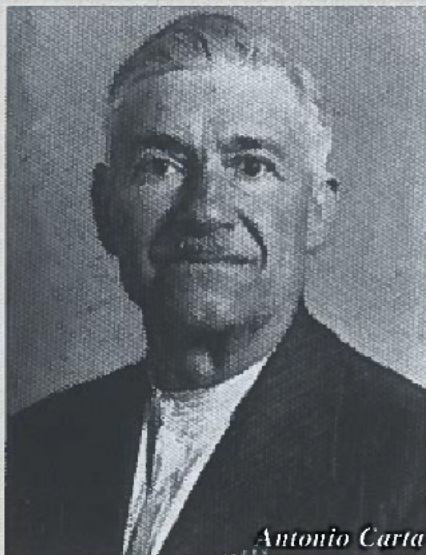
Quelle che seguono sono le motivazioni:

Motivazione della **medaglia d'argento**: *"- Portaordini, durante l'attacco ad una posizione avversaria, per ben sette ore traversava instancabilmente zone battute da violento fuoco d'artiglieria e mitragliatrici. Ferito alla mano da proiettile esplosivo, mentre si era scoperto per sparare su un nemico avvistato poco lungi, non abbandonava il combattimento - Dosso alto di Zaores - 18 giugno 1918"*.

Motivazione della **medaglia di bronzo**: *"Attendente di un ufficiale, nella lotta per la conquista di una caverna, si teneva sempre a fianco di questi, cooperando con questo in ogni atto."*

*Penetrato nella caverna ove si erano annidati i difensori, coadiuvava l'ufficiale nel costringerli alla resa, impadronendosi poscia delle loro armi e munizioni. Fra i primi a superare i varchi di ben tre ordini di reticolati elettrizzati - Val Lagarina - 4 febbraio 1918"*. Antonio Carta fu anche combattente della guerra di Libia 1911-1912.

- Anche le vicende eroiche di **Giuseppe BIANCU**, sono note ai lettori di questa rivista. Combattente della "Brigata Sassari" fu alle dirette dipendenze di Emilio LUSSU.



Antonio Carta

Durante un azione d'assalto alle trincee nemiche, il capitano Lussu fu ferito, e, come dice la motivazione, Biancu salvò. Ricordo che nel 1945 quando Lussu fece il suo primo comizio a Terralba, lo volle al suo fianco nel palco, elogiando la sua generosità e il suo eroismo.

Giuseppe Biancu nacque nel 1894 e morì nel 1971, fu combattente nella grande guerra e volontario nella conquista dell'Etiopia nel 1935-1936, fu ancora volontario nella seconda guerra mondiale pur avvicinandosi ai cinquant'anni. Fu decorato di medaglia d'argento nella grande guerra e di croce di guerra al valor militare nell'ultima guerra.

Ecco la motivazione della **medaglia d'argento**: "Giungeva primo nella trincea nemica, dando prova di mirabile coraggio. Ferito il proprio ufficiale, nonostante che il terreno fosse battuto violentemente da raffiche di mitragliatrici nemiche, con encomiabile sentimento di generosità lo raccolse e lo trasportò al riparo facendogli scudo con il proprio corpo - Col del Rosso 28 gennaio 1918".

Questa è la motivazione della **croce di guerra al valore**: "Tiratore di un cannone contraereo durante un azione di fuoco contro un aereo nemico sceso a mitragliare a bassa quota, sebbene fosse rimasto fortemente contuso al braccio destro da una pallottola di



Pietro Scodina

rimbalzo, così da avere l'arto immobilizzato, continuava il tiro con la sola mano sinistra. Denunciava il suo stato al capo pezzo solo dopo il termine dell'azione di fuoco"

- Altro terralbese decorato è stato **Silvio SERRA** secondo capo R.T. di marina, matricola 39704, nato il 4 febbraio 1918. Ecco la motivazione della **medaglia d'argento**:

"Si offriva volontario per una rischiosa missione di guerra in territorio italiano occupato dal nemico. Aviolanciato a tergo dello schieramento avversario portava a termine con ottimi risultati un atto di sabotaggio ai danni del nemico. Aggregatosi successivamente a un nucleo di patrioti ne diveniva animatore e istruttore instancabile e con essi condivideva per lungo tempo rischi e disagi. Incurante dei gravi pericoli in cui si esponeva riusciva a organizzare un importante rifornimento di armi e munizioni per i combattenti della zona".

Quando le truppe italiane e tedesche combattevano fianco a fianco negli stessi fronti: Egitto, Tunisia, Balcani, e Russia gli atti di valore venivano premiati con interscambi di decorazioni agli



Francesco Meloni

italiani quelle tedesche e ai tedeschi quelle italiane. Si conoscono due cittadini decorati con croce di ferro tedesca di seconda classe, l'equivalente della medaglia d'argento italiana.

- Uno fu **Gesuino PORCELLA** nato nel 1914, sergente maggiore paracadutista della divisione "Folgore", già combattente decorato dalla guerra di Spagna 1936 - 1939.

Durante la battaglia di EL ALAMEIN essendosi inceppata la mitragliatrice, uscì allo scoperto fuori dalla trincea e, in piedi facendosi passare i mitra dai suoi camerati, li scaricò sui nemici tenendoli a bada sin quando non fu rimessa in efficienza l'arma.

Lui raccontava: "le pallottole mi fischiavano vicinissime quando sentii di nuovo la mitragliatrice in efficienza mi buttai a corpo morto dentro la trincea".

Il brevetto e la decorazione degli atti di valore di Gesuino Porcella andarono perduti per l'incendio della baracca ove Gesuino abitava durante la sua emigrazione in Venezuela.

- **Rinaldo MONTIS**, classe 1920, è l'altro terralbese decorato dalla stessa **croce di ferro tedesca di II° classe**. Durante la campagna di Russia con il "3° Reggimento del Savoia Cavalleria", partecipò all'ultima carica di tutta la storia della cavalleria mondiale, quella di IBUSCENSKI, in Ucraina, ove

il nostro concittadino si comportò eroicamente vedendosi ucciso anche il suo cavallo "Stornaccio". - **Virgilio CAPPAL (ILIO)** nato il 4 gennaio 1917. Alcuni anni fa fu affissa nella porta dell'ufficio di leva del nostro comune, la motivazione per la concessione della medaglia di bronzo al valore militare e di due croci di guerra al concittadino Virgilio Cappai per gli atti di valore compiuti sul fronte francese e greco ove fu ferito e mutilato. Un rispettabile ma comunque esagerato senso di modestia non gli consentì quando era in vita di rendere pubblico questo riconoscimento. Dopo la sua morte la famiglia rintracciò due decreti di concessione di **croci di guerra al valor militare** di cui una *sul campo*. Non fu rintracciata la motivazione della medaglia di bronzo.

In una di queste concessioni, su decreto di Sua Maestà il Re imperatore e firmata da Mussolini così è scritto: "*Croce di guerra al valor militare conferita al sergente maggiore 63° reggimento di fanteria CAPPAL Virgilio di Raffaele e fu Melis Assunta da Terralba (CA). Sottufficiale comandante di una squadra fucilieri, in combattimento si distingueva per ardimiento e capacità, riuscendo a raggiungere sotto intenso fuoco di mitragliatrici, una posizione importante ai fini dello sviluppo dell'azione della compagnia. - Le Blaney - Bramans - Vallone S. Anna - fronte francese 24 giugno 1940*".

Nel secondo decreto così è scritto: "*Croce di guerra al valor militare sul campo al sergente maggiore 207° fanteria CAPPAL Virgilio fu Raffaele. Tra i primi in ogni precedente azione, sotto l'infuriare del fuoco nemico, durante un aspro combattimento notturno scattava all'assalto con coraggio indomito, slancio e decisione, trascinando con l'esempio i compagni. - Zona di Lenge quota 1250 (fronte greco) 2 aprile 1941*".

Oggi, conoscendo i suoi atti di valore ci rendiamo conto che il



#### AL FRONTE FRANCESE

IN PIEDI DA SINISTRA: *Leone Serra, Innocenzo Mannai, sconosciuto*  
SEDUTI: *Erminio Carta, Mario Melis*

suo riserbo e la sua modestia erano pari al suo eroismo.

- Un'altra **croce di guerra** al valor militare fu assegnata al marinaio fuochista **Ennio CORONA** nato il 16 dicembre 1921. Fu imbarcato sul cacciatorpediniere "N. da RECCO" fu ferito in combattimento durante una battaglia aeronavale.

La decorazione gli fu assegnata con la seguente motivazione:

"*Nel secondo ciclo della guerra 1940 - 1943, imbarcato per 10 mesi su cacciatorpediniere svolgeva i propri compiti con coraggio, abnegazione, sentimento del dovere, partecipava lodevolmente alla prima battaglia della Sirte. - Acque del Mediterraneo centrale 28 agosto 1941 e 10 giugno 1942*".

- Il marinaio fuochista **Meloni ANGELO**, nato il 17 settembre 1919 era imbarcato nella torpediniera "ALDEBARAN" cadde con il suo affondamento il 20 ottobre 1941 in acque greche. Fu decorato di **croce di guerra** con la seguente motivazione: "*Imbarcato su torpediniera, prendeva parte ad aspre missioni di guerra. Scompareva combattendo sul mare per la grandezza della Patria. - Acque del Mediterraneo 20 ottobre 1941*".

- Il marinaio **CORRIAS Gesuino**,

nato il 30 marzo 1923, fu colpito a morte durante gli scontri del 13 settembre 1943 nella piazzaforte della Maddalena. Risulta **decorato di croce di guerra** al valor militare dagli elenchi inviati dal Ministero della Difesa.

Non è stata rintracciata la motivazione.

- Il marinaio **PANI Giulio** era imbarcato nell'incrociatore "TRIESTE". Nacque il 4 novembre 1919 e morì nella nave ospedale "EPOMEO S2" dove era stato ricoverato dopo il suo ferimento avvenuto durante l'affondamento dell'incrociatore per bombardamento aereo.

Anche per questo nostro concittadino il Ministero della Difesa ha comunicato la **concessione della croce di guerra al valor militare**. Non si conosce la motivazione.

- Il marinaio nocchiere **CORRIAS Angelo**, matricola 75874, fu imbarcato su torpediniera, fu **decorato di croce di guerra** al valor militare sul campo con la seguente motivazione: "*Imbarcato per oltre 30 mesi consecutivi di guerra su un silurante che ha svolto intensa e rischiosa attività, ha assolto i propri compiti con sereno coraggio, abnegazione e elevato sentimento del dovere. - Acque del Mediterraneo 10 giugno 1940 - 10*

febbraio 1943".

- All'osservatore fotografo a bordo di aerosiluranti **Elio LAI**, nato il 2 maggio 1920, è stata concessa la **croce di guerra** al valor militare sul campo con la seguente motivazione: "*Partecipava alla luminosa vittoria dell'ala d'Italia nei giorni 14 -15 giugno 1942 nel Mediterraneo. - Cielo del Mediterraneo orientale 14 - 15 giugno 1942*". La battaglia aeronavale a cui il nostro concittadino partecipò fu detta "DI MEZZO GIUGNO" e si svolse a sud della Sicilia. La flotta inglese si mosse da Gibilterra pressata dalla necessità di rifornire Malta. Gli aerosiluranti e la 7<sup>a</sup> divisione navale che partì dal porto di Cagliari affondarono 5 grosse navi da guerra inglesi e 4, dei 7 piroscafi che costituirono il convoglio, furono distrutti.

L'osservatore **Lai** fu inoltre autorizzato a fregiarsi di uno speciale distintivo con questa motivazione: "*Ha partecipato ad operazioni di guerra nell'Africa settentrionale italiana e nel mediterraneo dal 11 giugno 1940 al 8 settembre 1943*".

- Si conoscono i nomi di altri terralbesi che hanno ricevuto decorazioni al valore ma mancano documentazioni, fra questi **MANIS Felicino** combattente della guerra 1915 - 1918; **PILI Efisio** combattente in Africa Orientale, Spagna e della guerra 1940 - 1943; **CASU Pietro** combattente di Spagna dell'ultima



Ennio Corona

guerra; **SPIGA Onorato**, combattente e caduto in Spagna.

- Secondo un comunicato del Ministero della Difesa a quelli citati va aggiunto il marinaio **PEIS Emilio** nato il 26 febbraio 1916, imbarcato nella torpediniere "CAIROLI" che fu affondata durante la navigazione tra Bengasi e Tripoli. In quella circostanza il nostro concittadino perse la vita. Gli fu concessa la **croce di guerra al valor militare**.

- Sempre nel citato comunicato del Ministero della Difesa è riportato il nome del fante **SORU Efisio**, di Giuseppe e di Frau Rosa nato il 6 aprile 1916, inquadrato nel 208° reggimento fanteria "TARO", morto il 13 febbraio 1942 nella mulattiera di Meterisi Rijeka (Jugoslavia), durante un combattimento, ove fu colpito alla testa da arma da fuoco. Per il suo valoroso comportamento fu **decorato di medaglia di bronzo** al valor militare alla memoria, mentre in precedenza era stato **già decorato di croce di guerra** al valor militare sul fronte greco.

- Al di là del riconoscimento ufficiale bisogna pensare a tutti i combattenti soprattutto a quelli dell'ultima guerra il cui sacrificio non è stato coronato da vittoria. All'elenco di questi decorati intendo accomunare il nome del carabiniere **LILLIU Eusebio** uno dei caduti senza medaglia e senza



Innocenzo Mannai

onori particolari. Infatti, questo nostro concittadino dopo mezzo secolo è stato ricordato da una pubblicazione dell'arma dei carabinieri che ha esaltato il suo silenzioso sacrificio per proteggere la ritirata della "divisione Celere", immolandosi assieme ad altri 20 carabinieri per contrastare l'avanzata delle avanguardie russe. Prima della vicenda che lo portò alla morte è ricordato in vari altri fatti d'arme come quello del 24 agosto 1942 che è così descritto: "*Alle 22.00 dello stesso giorno del 21 agosto inizia la prima di una serie di cruente battaglie nei pressi del KOLKOZ OTBELEIN. Fu in uno di questi scontri che un proiettile di cannone russo colpiva in pieno una tenda del nucleo carabinieri addetti al comandante di quel settore, Generale Mario MAZZANI, rimanendo feriti due motociclisti, mentre i brigadieri BARBERIO e GUIISO e l'appuntato LILLIU Eusebio rimanevano fortunatamente e inspiegabilmente illesi*".

Il suo valore è ben descritto nella motivazione per la promozione per meriti di guerra che è **degnata di una medaglia d'argento**: "*Militare di ottime qualità e di apprezzato rendimento, partecipava alla campagna sul fronte occidentale, a quella croata e a quella russa sin dall'inizio. Nell'esplicazione di numerosi e faticosi servizi di polizia militare e di rastrellamento*"

**WWW.PUNTOGOLIA**  
di tutti i vulcanizzatori

**CENTRO  
ASSISTENZA  
TECNICA  
PNEUMATICI**

**Ricorda!**  
il pneumatico è l'unico punto di  
contatto della tua auto al suolo

Viale Bolognese, 7 - TERRALBA (OR)  
tel. 0783 83286 - fax 0783 642466  
www.pneumatici.it



**SETTEMBRE 1935**

DA SINISTRA: *Assunta Scodina, Anna Milia Giuseppina Mura, Remigio Mura*  
BAMBINE: *Agnese Mura e Bonaria Furcas*

*sapeva animosamente affrontare pericoli e disagi non comuni, pur di portare bene a termine i propri compiti. Nei cicli operativi si offrì spesso per l'esecuzione di pericolosi servizi fin nelle prime linee, svolgendoli lodevolmente malgrado la vicina e talvolta violenta offesa delle artiglierie nemiche, dimostrando così, ardimento, capacità e alto spirito di sacrificio.*  
- Fronte russo luglio 1941 - 30 settembre 1942".

- Su segnalazione dei familiari ci sono pervenuti tre nominativi di caduti in guerra che non erano compresi nell'elenco pubblicato

nel numero precedente di questa rivista. Essi sono:

**MURA Armando** di Emanuele e di **TOCCO Filomena**, nato il 14 gennaio 1915; operò nel commissariato alla sussistenza, morì a Cagliari il 26 febbraio 1943 sotto bombardamento aereo.

**MANNAI Innocenzo** di Giuseppe e di **LILLIU Adelaide**, nato il 21 gennaio 1920, morto il 26 dicembre 1940 a **LEKTUTRA (ALBANIA)** in seguito a ferite riportate in combattimento. Fu sepolto nel cimitero della suddetta località, tomba n° 390.

**SCODINA Pietro**, nato il 10 aprile 1910, partito volontario per l'Africa Orientale Italiana, durante la campagna per la conquista dell'Etiopia, fu promosso sergente. Faceva parte del presidio di **ADDIS ABEBA**, nel corso di un imboscata tesa da ribelli etiopici, il 20 marzo 1937 fu gravemente ferito, morì il 3 gennaio 1937.

Negli atti eroici di questi nostri compaesani, del loro sacrificio, appare evidente la mancanza di ogni fine terreno, anche il più nobile. Era lontano ogni sentimento temporale, la gloria un'eco spento e lontano, la gratitudine una chimera, l'ammirazione degli uomini un premio impossibile.

Chi è ritornato, chi è sepolto in terre lontane o negli abissi marini, hanno sicuramente avuto la consapevolezza di non aver sprecato la loro drammatica giornata terre-



na, esprimendo l'eterno messaggio di dedizione verso la propria terra e il proprio popolo. Tanto dolore, tanto sangue, tanti sacrifici tanta fede non dovevano rimanere sconosciuti, in quanto patrimonio non solo di questi figli di Terralba ma di tutta la comunità.

Per cui va rivolto a loro un pensiero riverente e grato.

*Questo elenco è sicuramente incompleto, per cui rinnoviamo l'appello lanciato nel numero precedente a tutti i lettori per contribuire a completare l'elenco dei caduti. Oggi chiediamo di aiutarci a scoprire tutti i decorati e le relative motivazioni.*

OFFICINA MECCANICA  
LANCIA AUTOBLENCHI



Fabio Furcas & C. snc

**Fabio Furcas**  
SERVIZIO AUTORIZZATO LANCIA

CENTRO DIAGNOSI COMPUTERIZZATA  
MOTORISTICA GENERALE  
VEICOLO DIESEL E BENZINA

Via Rossini, 73 - Tel. 0783.82295  
09098 TERRALBA (OR)

*Il Bassorilievo*

Lavorazione Artistica  
Marmi e Pietre  
Arte Funeraria

Via G. Manca 42  
09098 Terralba (OR)  
Tel e Fax 0783-83148

FALEGNAMERIA

**MURA & BROVELLI**

INFISSI INTERNI ED ESTERNI  
MOBILI SU MISURA  
CUCINE RUSTICHE

Via Millelire, 19 - Tel. 81464  
**Terralba**



①



1 - ANNO 1956

La famiglia Cadelano con  
Virgilio Orrù nella barca  
"Dio mi salvi".

2 - 1947

Felice Muntoni  
ing. Umberto Mulas  
Rinaldo Lonis  
Francesco Scalas  
Silvio Tocco  
Luciano Pani

3 - PIAZZA IV NOVEMBRE

Riccardo Frongia  
Pietrino Perra  
Bruno Zoccheddu  
Pino Frongia  
Giovanni Pibi  
Emilio Zucca

②



③



ABBIGLIAMENTO  
CONFEZIONI

UOMO - DONNA - BAMBINO

DA **LICIA**

potete trovare le collezioni



ONYX - LEE - COCONUDA  
MAGILLA - ESSENZA

Terralba - Via Porcella, 88 - Marrubiu - Via Napoli, 113

UN NEGOZIO DI CLASSE  
PER UN REGALO ESCLUSIVO

**COSEBELLE**

Articoli da regalo - Cristallerie  
Acciaio e posaterie - Bomboniere  
Liste di nozze

PIAZZA LIBERTÀ, 15  
TERRALBA

**MELIS ABELE E C. snc**  
**Prodotti petroliferi**

**Q8**

per riscaldamento  
trazione e agricoltura

VIA PORCELLA, 162 - TEL. 81640  
**TERRALBA**

PROGETTO DI TRASFORMAZIONE DELLE TERRE IN SARDEGNA

# Un grande delle bonifiche sarde, Tommaso Fiorelli

di A. Michele Angioni

(...) «Uno dei "grandi" così mi rispose: - è giusto che si scriva la storia di Arborea, merita di essere ricordata. Ma... dimentichi i nostri nomi!» - In questo modo rispondeva il "taciturno e acerimo nemico degli elogi" Geometra Emilio Testa a Giovanni Piscedda (sue le citazioni nel suo vivace e appassionato "Arborea" - Editrice S'Alvure 1985). Uno dei "grandi", ignorato finora e solo fugacemente menzionato è senz'altro l'Ingegnere Tommaso Fiorelli, fra i protagonisti silenziosi-ma-efficaci della modernizzazione della Sardegna, *Bonifica integrale* dell'Oristanese e più precisamente del "risanamento del Terralbese". La scelta di operare una vera redenzione di questa regione disastrosa dell'Isola, tra il Monte Arci ed il mare, coinvolse anche migliaia di operai disoccupati (boscaioli, terrazzieri, canneggiatori, carriolanti, manovali, eccetera) reduci dalla Grande Guerra, pronti - alla fine del 1918 - a rifarsi una vita ed una famiglia nell'Italia economicamente strangolata dall'inflazione.

TERRALBA nel 1917 conta 4.379 abitanti, ma le notizie dal fronte di guerra sono drammatiche: troppi Terralbesi stanno eroicamente perdendo la vita. Il territorio terralbese e della bassa oristanese sono i più infelici igienicamente ed i più disordinati idraulicamente: crisi viticola e malaria incombono. Siamo in piena guerra, ma non mancano certamente i contatti e le tavole-



Tommaso Fiorelli già Direttore della SBS, nel 1937 sarà il N°1 nell'Isola della S.E.S.

rotonde tra Angelo Omodeo, Giulio Dolcetta, Antonio Pierazuoli, Felice Porcella, gli Scano ed altri "grandi": argomento principe il *Progetto di trasformazione delle terre in Sardegna, Bonifica del Terralbese in particolare*. E in concomitanza della disfatta di Caporetto (ottobre-novembre 1917) a Ula prende il via, decisamente, *la costruzione della Diga del Tirso*: in vista della regolazione delle acque scolanti da un bacino imbrifero di circa 2.100 kmq e della eliminazione delle piene del fiume che, nella stagione delle piogge, sono la causa di disastri nelle zone sottostanti. Inoltre, in vista della messa a disposizione di ingenti masse di energia elettrica a basso costo per le Industrie isolate, per l'illuminazione, per gli usi domestici, per la trazione fer-

roviaria e tranviaria e per le lavorazioni agricole. Infine, in vista dell'avvio delle acque di scarico verso il letto del fiume arrestandole, ad un certo punto, con una traversa munita di paratoie di regolazione (sarà la Diga di S.Vittoria) - entro un'acconcia rete di canali - per essere distribuita per l'irrigazione.

In località *Santa Chiara di Ula*, dove il letto del fiume ha la quota di 50 metri s.l.m., le colline che accompagnano il corso del Tirso sui due fianchi, si ravvicinano alquanto, dando luogo ad una specie di gola molto dirupata entro la quale il fiume scorre profondamente incassato: in questa località è caduta la decisione di elevare la diga-di-sbarramento lunga in cresta 260 metri, 17 campate di 15 metri di luce ciascuna, 61 metri la sua altezza massima sul fondo del letto (oggi sostituita dalla nuova e più grande giù a valle). Essa è progettata e calcolata dall'Ing. Luigi Kambo da Roma. E negli anni di Angelo Omodeo alla Diga del Tirso, a collaborare con Felice Costamagna per la costruzione dello sbarramento del massimo fiume isolano, si presenta un giovane ingegnere laziale che ha appena assolto gli obblighi del Servizio Militare e che sarà sempre vicino all'Ing. Giulio Dolcetta direttore e coordinatore dell'immane opera che farà parlare tutta l'Europa:

- **Tommaso Fiorelli**. - «Per l'apporto profuso nei cantieri del Tirso fino alla "messa in marcia"

della grande centrale elettro-idraulica (ufficialmente ultimata l'11 ottobre 1923), il suo nome è ricordato - fra i protagonisti della pionieristica impresa - sulla lapide posta nel *passo della barca* all'imbocco del ponte sulla *Diga di Santa Chiara* (inaugurata il 28 aprile 1924 dal Re d'Italia)» - ci ricorda l'Ing. Francesco Dolcetta, figlio vivente dell'Ing. Giulio.

Nato nel 1895 a Roccasecca in provincia di Frosinone, Fiorelli giunge nell'Isola per lavoro quando non ha ancora trent'anni. Vi si tratterà tutta la vita. La morte lo coglierà nel giugno del 1977 (ottantaduenne) e sarà sepolto nel cimitero cagliaritano di San Michele.

Diventato, per scelta e per amore, figlio affezionatissimo della Sardegna, aveva fatto emergere, sempre e comunque, la triade a cui era stato sempre pervicacemente fedele: la Famiglia (ben otto figli), la *Società Elettrica Sarda* (S.E.S., cost. 4/11/1911) e la Sardegna. Manager ed imprenditore di grande personalità e di solida preparazione, era riuscito sempre a coniugare amore e attaccamento alla terra d'adozione, osservando diligentemente i propri doveri nell'assumersi la responsabilità dell'impresa affidatagli. In ciò emergendo per la migliore produttività individuale, tanto da

ricoprire un posto importante nella storia della modernizzazione della Sardegna e meritare certamente d'essere ricordato tra i figli migliori di questa terra.

Laureato in ingegneria, viene assunto da **Giulio Dolcetta** in una delle società del *Gruppo Elettrico Sardo*, la S.I.I.E.T. (Società Imprese Idrauliche e Elettriche del Tirso, costituita il 24 maggio 1913), impegnata nella costruzione di quel grande impianto sul più grande fiume isolano, come Assistente Tecnico dell'*equipe* guidata da Felice Costamagna (ne fanno parte tra gli altri anche **Pierazzuoli** e **Gervaso**).

Diviene in breve tempo uno dei più stretti collaboratori dell'Ing. Dolcetta, che non manca di averlo con sé anche nei cantieri del Coghinas alla guida dei lavori per la costruzione di quel nuovo sbarramento elettro-idraulico e di quello del Flumendosa relativamente alle prime opere, poi sospese all'entrata in guerra dell'Italia.

Per quello stretto rapporto con Dolcetta (capo indiscusso di tutte le attività del "Gruppo Sardo") è considerato suo uomo di fiducia, sempre impegnato laddove maggiori si presenteranno le difficoltà.

Tommaso Fiorelli sarà inviato nel 1930 ad Oschiri, a dirigere la *Società Sarda Ammonia* (poi

Sarda Prodotti Chimici), entrata in crisi per via di difficili rapporti dell'Ing. Giulio Dolcetta con il responsabile dello stabilimento (suo cugino Angelo Dolcetta) e con l'altro azionista, la *Società Montecatini*. Scopo dello stabilimento la produzione di ammoniaca sintetica e nitrati vari utilizzando un esclusivo brevetto della grande società chimica nazionale.

Fiorelli è ancora ad Oschiri quando si consumerà, nel 1933, il divorzio fra Dolcetta ed i nuovi azionisti del Gruppo Sardo. Le sue qualità appariranno comunque tanto più forti di ogni legame personale che i nuovi dirigenti, gli Ingg. **Piero Casini** e **Mario Battaglia**, gli assegneranno (1934) l'incarico di dirigere la *Società Bonifiche Sarde* (S.B.S.), divenuta l'anello più debole (e più esposto) degli investimenti sardi del *Gruppo*. Come alla Sarda-Ammonia, il suo compito sarà quello di rimettere ordine nell'organizzazione societaria e di rilanciarne l'attività.

Per la ripresa dei lavori della Bonifica stabilirà uno stretto rapporto con il Direttore dei Lavori, l'Ing. **Dionigi Scano**, divenendo coautore del "piano tecnico" di completamento della stessa Bonifica, e del prosciugamento del Sassu, elaborato per conto del nuovo azionista I.R.I. Terminato quell'impegno, nel



IL FUTURO  
DEGLI AGRICOLTORI

## E IL PATRONATO

Al servizio  
di tutti i cittadini

RESPONSABILI:

ANDREA TOCCO E PINA CONCU

Via Baccelli, 24 Tel 0783.84508  
TERRALBA



Confezione artigianale per  
ogni esigenza: sposa, cerimonia,  
abiti da ballo (amatoriale, agonistico)  
varie, riparazioni

Tel. 0783-82110 - cell. 0360 266675  
E-mail: [missstyle@freedomland.it](mailto:missstyle@freedomland.it)

Via Marceddi, 85 - 09098 Terralba

# Vanità

collane - orecchini - bracciali - anelli

Via Parcella, 100 - Terralba (326)  
Tel. 0783-85655

1937 Tommaso Fiorelli sarà chiamato a Cagliari per dirigere l'esercizio della S.E.S. Di fatto il numero-uno di quella società nell'Isola. Sotto la sua guida (indubbie le capacità tecniche, tenacia e grandi doti umane già apprezzate da Dolcetta) si compirà l'evoluzione termoelettrica voluta dalle nuove direttive degli azionisti, per sfruttare il potenziale energetico delle miniere carbonifere del Sulcis: l'impianto della centrale di Santa Caterina, nei pressi di Sant'Antioco, si presenterà come uno fra i più innovativi ed avanzati d'Italia. Proprio in virtù di questo indirizzo, da lui portato avanti con grande capacità realizzatrice, negli anni 1937-1940 il rapporto di potenza tra energia idraulica e termica si avvicinerà alla parità (1 a 0,85), mentre le produzioni sarde aumenteranno da 158 a 245 milioni di kwh.

Ma tali grandi capacità si manifesteranno con ancor maggiore evidenza negli anni della guerra ed allorché la Sardegna rimarrà completamente isolata dal mondo. In quelle circostanze così difficili, Fiorelli riuscirà a "gestire" in maniera ottimale la Società Elettrica Sarda, facendo sì che ai Sardi non venga a mancare, fra le tante privazioni, anche l'elettricità. E questo nonostante la messa-fuori-gioco del nodo produttivo e distributi-

vo di Cagliari-Santa Gilla - oltre che degli stessi uffici di Piazza Deffenu - a causa dei bombardamenti aerei.

Anche gli anni della ricostruzione lo vedranno in prima linea, impegnato nel ridare slancio alle attività sociali. Dietro il suo impulso e in poco tempo l'intera rete elettrica sarda sarà in grado di riacquistare tutta la sua efficienza, fino all'illuminazione elettrica della totalità dei Comuni isolani (già nel 1950 le produzioni sarde di energia elettrica avranno superato le quantità dell'anteguerra). Considerate le difficoltà e le restrizioni di quegli anni, quell'exploit rappresenterà un fatto straordinario. E il suo impegno non si limiterà a "ricostruire": sarà completato infatti il piano idroelettrico impostato da Dolcetta per lo sfruttamento energetico delle risorse fluviali dell'Isola. La "sua" S.E.S., tra il 1947 ed il 1959, realizzerà gli importanti lavori elettro-idraulici sull'Alto Flumendosa e sul Taloro, contribuendo concretamente a sostenere i nuovi progetti per lo sviluppo industriale della Sardegna.

Tanto sarà la sua simbiosi con l'elettricità che, quando nel 1950 gli azionisti della Società decideranno - sotto pressioni della Regione - di spostare da Roma a Cagliari la Direzione Generale (con l'Ing. Bottigione), Egli,

confermato Direttore dell'Esercizio e poi Vice Direttore Generale, rimarrà sempre per tutti i Sardi "l'uomo della Società Elettrica". Ed in tale veste riuscirà a programmare e guidare quell'importante sviluppo che l'energia elettrica favorirà nell'Isola: gli 800 milioni di Kwh del 1962 e una rete distributiva allungata di più di dieci volte rispetto al 1937. Nella Società rimarrà fino al suo pensionamento (1962) con il grado di Condirettore Generale. Dopo aver svolto, nell'ambito delle industrie sarde collegate alla S.E.S. numerosi incarichi tra cui quello, per lunghi anni, di Consigliere di Amministrazione della Società *Tranvie della Sardegna* nella quale la stessa S.E.S. deterrà delle partecipazioni.

Un ruolo importante Fiorelli rivestirà, inoltre, nella ricostruzione degli "Organi" rappresentativi degli industriali cagliaritari, figurando tra i fondatori della *Libera Associazione* di quegli Industriali medesimi e ricoprendo cariche di responsabilità al suo interno (per oltre un decennio sarà apprezzato tesoriere).

Dopo il suo pensionamento, con la nazionalizzazione dell'energia elettrica, scomparirà anche la S.E.S. e comincerà un nuovo capitolo della storia dell'industria elettrica, certamente meno pionieristico, ma senz'altro meno prestigioso.



# SISA

## I SUPERMERCATI ITALIANI

**Terralba**  
Via Baccelli, 50

**San Nicolò D'Arcidano**  
Viale Repubblica, 87



**PRODOTTI AGRICOLI DELLA SARDEGNA**  
dal 1968

**Libertà**  
LA GENUINITÀ CHE HA SEMPRE CERCATO

**PRODOTTO SARDO**

IL POLLO ALLEVATO CON ALIMENTAZIONE VEGETALE

SOC. COOP. AGR. LIBERTÀ  
Sede legale e stabilimento: SA TANCA DE SU DOMU  
09090 TERRALBA (TANCA MARCHESA)  
TEL./FAX 0783 887125 - P.IVA 060 4348 095 6

0242 - M/8  
CEE



## 5<sup>a</sup> Elementare anno scolastico 1947-48

Attraverso la bella rivista " Terralba- ieri e oggi", desidero far giungere il mio affettuoso saluto alle simpatiche amiche e compagne della 5<sup>a</sup> classe elementare (anno scolastico 1947/48) ed alla tanto gentile maestra Cristina Simbula, distinta signora di elevate virtù, mamma esemplare ed insegnante attenta e premurosa. Ho lasciato Terralba nel 1959, ma il ricordo che ho del mio paese natio è sempre vivissimo. (Clara Dessì di Selargius)

1<sup>a</sup> FILA da SINISTRA

Lilli Putzolu, Rosa Pilloni, Renata Cruccu, Silvia Utzeri, Veneranda Pia, Clara Dessì, Ignazia Pau, Gigliola Fanari, Ines Sanfilippo, Santina Coni.

2<sup>a</sup> FILA

Franca Murgia, Maria Carmela Pianu, Lucina Artudi, Marisa Murtas, sconosciuta, Vanda Biolchini, Teresa Manca, Maria Grazia Tuveri, Cecilia Piras, Graziella Pala, insegnante Sig. Cristina Simbula.

3<sup>a</sup> FILA

Teresa Medda, Elisa Sanna, Maria Pani, Lidia Urru, Francesca Pala, Liliana Serra, sconosciuta, Virginia Ariu, Argiolas, Assunta Cotza, Teresa Urraci, Ignazia Pau, Tonina Dessì.

**UICO FA**  
AUTORICAMBI

di FRANCESCO ADORNATO & C. s.p.a.  
Via Marceddi, 119 - 09098 Terralba (Or)  
Tel. e fax 0783.84224  
Part. IVA 0182711092

Logos: OOOO, AUOI, RENAULT, PEUGEOT, SAAB, MG, VW.

**RICAMBI CON UNA MARCIA IN PIÙ**

**IDROCLIMA**  
SERVICE

Show-Room: Via Marceddi, 119  
Show-Room: Zona Artigianale P.I.P.  
09098 Terralba (Or)  
Tel/fax : 0783 84540 - 0783 84224  
[www.idroclimaservice.com](http://www.idroclimaservice.com)  
[info@idroclimaservice.com](mailto:info@idroclimaservice.com)

**Pasticceria**  
**Azzurro Antico**

Via Nazario Sauro, 16  
Tel. 84145  
TERRALBA

# Dalla "freccia azzurra" al "Terralba" 60 anni di passione per il calcio

di Ricciotti Trudu

**N**el 1943, all'indomani della cessazione della guerra, Terralba sportiva raccoglieva le prime opinioni dagli eredi del passato e le coagulava nel mettere su una squadra di calcio denominata "Freccia Azzurra" di ispirazione oratoriale.

Il Vice Parroco di allora, Don **Mario Sanneris**, sostenne l'iniziativa fino a diventare segretario amministrativo e cassiere della neonata società. L'attività ebbe inizio, per la appassionata dedizione dei vari ragazzi capitanata da **Ricciotti Trudu**. Vi militavano, oltre a Ricciotti, **Angelino Casu, Antonio e Tarcisio Lai, Ennio Lonis, Emilio Tocco, Nino Tolu, Mario Vargiu, Enea Manca, Livio e Felice Steri, Silvio Pani, Gesuino Melis, Salvatore Floris e Efsio Ortu**.

Le prime esperienze iniziarono con la partecipazione ai campionati giovanili, con trasferte fino a Cagliari, dove si giocava al Campo Ferroviario. I mezzi di trasporto erano di fortuna, come ad esempio un camion di **Giannetto Gorini**, il quale trasportava il latte da Arborea a Cagliari.

Svolgere attività calcistica non era facile poiché non esisteva un campo regolare e per cui bisognava adattarsi di volta in volta in qualche aia. Esisteva a Terralba un terreno comunale chiamato "Su Forreddu", di oltre 5.000 mq, al centro del Paese (oggi occupato dalle case popolari), dove vi pascolavano i buoi di ziu Licu



**TERRALBA 1956: Ortelio Manca, Enrico Pinna, Eraldo Contini, Ricciotti Trudu, Gesuino Biolla, Erasmo Abis, Felice Manca, Giulio Cotza, Luigi Cuccu, Amedeo Mura, Gianni Cabianca, Sardu, Indeo Inconis, Emilio Zucca, Aldo Artudi.** (foto A. Deriu)

Pinna e le pecore del pastore ziu Porcu. Detto terreno era attraversato diagonalmente dallo scarico fognario del lavatoio, dove oggi sorge quell'edificio (il "cubo") che doveva essere adibito a mercato civico. Cosa venne escogitato per ottenere l'autorizzazione a sistemare questo terreno? Il Comune diede il benestare, ma senza concedere un qualsiasi contributo.

I mezzi erano scarsissimi, ma la volontà per realizzare l'opera era tantissima, per cui nacque un comitato promotore. Ne facevano parte tutti i ragazzi tesserati per la "Freccia Azzurra" i quali dettero inizio ai lavori di bonifica. Successivamente ci si rivolse ad un tecnico, il Sig. Salvatore Pia, il quale vivendo pure lui la passione per il

calcio, stabilì un programma di lavori che ebbero inizio immediatamente. A Terralba era palese il risveglio dell'attività sportiva.

Il materiale fu approvvigionato gratuitamente dalla Ditta Salvatore Pau; la distribuzione della sabbia venne effettuata con carriole dai giovani sportivi. Tanta era l'euforia perché finalmente Terralba disponeva di un campo di calcio, orgoglio di tutta la cittadina. Con l'avvicinarsi dei tornei federali, gestiti dal CONI, ognuno cercava di "accasarsi" in società maggiori. Alcuni ragazzi, appartenenti alla "Freccia Azzurra", furono tesserati alla prima squadra.

Riandando a ritroso nel tempo, ci piace ricordare il 1938, anno nel quale la squadra del Terralba mili-

tava in 2<sup>a</sup> divisione. Si giocava sul campo ricavato in un'aia di proprietà di Angelico Cuccu in via Nazionale. I colori sociali delle maglie erano il "CANARINO"; il centrattacco era **Bolognesi**; terzini i due "leoni" **Abis e Puddu**; un grande portiere **Guido Putzolu**, che morì giovanissimo. Fu perfino composta una canzone a significare la passione per la squadra. Il Presidente fu il **Cav. Melis**.

Ecco tre episodi indelebili passati alla storia del calcio terralbese.

Il primo riguarda la partita Carloforte-Terralba, la quale si svolse a cavallo del 1945/1946. In quella circostanza, la comitiva a seguito della squadra, viaggiava su un torpedone della SATAS. Il viaggio ebbe una sosta a causa di una gomma in panne all'entrata di Decimomannu. In quel tempo le corriere erano assai poche per cui si dovette pernottare a Iglesias nell'attesa del soccorso da Oristano. I tifosi al seguito avevano ogni ben di Dio, e fu predisposta una tavola comune nell'Istituto della Monteponi. Tutti quanti, giocatori compresi, consumarono tutte le provviste che si erano portati appresso.

Nel frattempo, il Presidente Dott. **Atzeni**, ottenne telefonicamente dalla Lega Calcio il nulla osta per disputare la partita alle ore 14 dell'indomani.

Quella partita fu un disastro poiché, alcuni nostri giocatori, a causa delle scorpacciate della notte prima, subirono un calo di rendimento. **Sandro Goffi** si ammalò di tifo ed altri accusarono una forte dissenteria. Il risultato fu un secco **6 - 0**, ovviamente a favore del Carloforte.

Il secondo episodio fu quando il Terralba doveva ospitare la squadra dell'Esercito. L'incontro, annunciato come un grande avvenimento sportivo, fu davvero grande da questo punto di vista.



#### CAMPIONATO DI PROMOZIONE 1967-68

In piedi da sinistra: **Antonio Deriu, Giulio Crobu, Vidili, Gigi Meli, Luigi Pusceddu, Bruno Steri, Pinuccio Putzolu.**

Accosciati: **Giuseppe Pibi, Antonio Atzeni, Franco Zoccheddu, Gino Mori, Gianni Siddi, Nino Solinas.** (foto A. Derlu)



**JOELE ATZENI**  
Presidente negli anni cinquanta



**GIOVANNI MURGIA**  
Presidente negli anni sessanta

Non deluse come preparativi ma non trovò, purtroppo, alleanze nel risultato. Per descrivere in dettaglio la vigilia di questo incontro ci vorrebbe tanta memoria e una buona capacità "ricostruttiva", perché si era nel 1945 e a distanza di poco meno di 60 anni alcuni dettagli possono sfuggire.

Proviamo a ricordare l'allestimento de "Su Forreddu". Vennero sbarrate tutte le strade di accesso con pannelli di canne (orris); un palco venne eretto dai

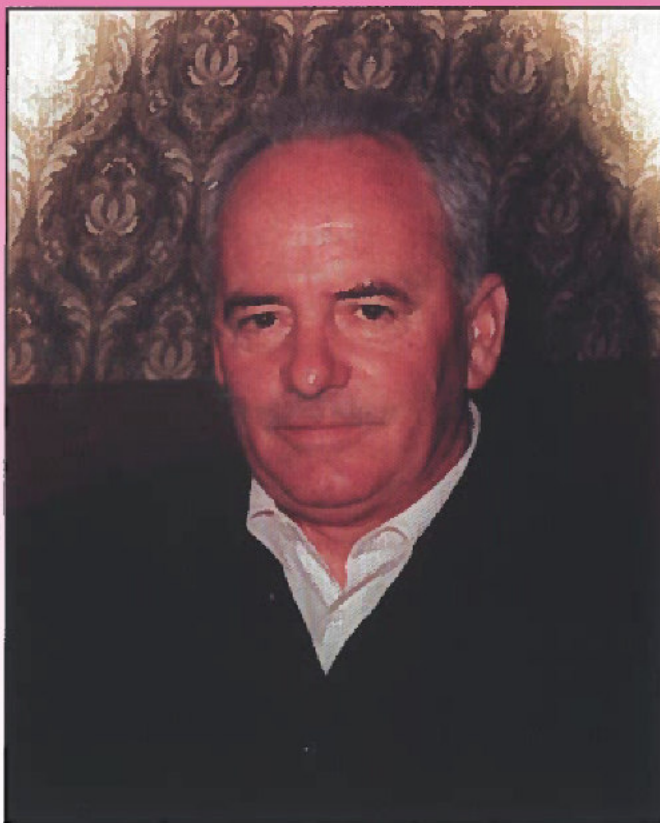
vari tifosi (gli **Aramu**, i **Corrias**, gli **Aroffu**, gli **Scodinas**, i **Muntoni** ed altri collaboratori) nella proprietà di zio **Battista Peddis**, collegando delle travi alle piante di eucalipti, da dove si irradiava una musica assordante; insomma un avvenimento che a memoria non si era mai visto a Terralba.

La giornata non era bella poiché soffiava un fortissimo vento di scirocco, il quale faceva presagire uno spettacolo mediocre. I giocatori scelti per quella partita furo-

no: **Marongiu, Felletti, Abis, Puddu, Trudu, Careddu, L.Cuccu, S.Goffi, Ghiani, Mongili, U.Goffi, A.Sanna, E.Cuccu e Guerriero.** La marea umana copriva ogni spazio disponibile ai bordi del campo, compresa la gradinata naturale ricavata dalla scarpata della strada per Arborea. Ci mancava solo l'ingresso in campo delle squadre; ciò avvenne col salomonico inizio alle ore 15 del 22.02.1945.

Affrontare questa squadra, che era ritenuta la più forte del girone ma anche in Sardegna, non era compito facile; era un biglietto da visita con personaggi d'altro pianeta. Le maglie del Terralba erano rosse e quelle dell'Esercito erano azzurre. Nella scelta del campo il Terralba risultava a favore di vento ma, nonostante ciò, gli assi dell'Esercito cominciarono a segnare reti a grappoli, mentre la squadra locale non riuscì a segnare nemmeno la classica rete della bandiera.

La reazione del pubblico fu del tutto composta poiché si rendeva conto della differenza dei valori in campo. Vi fu un solo episodio di intolleranza da parte di una "supertifosa" (**Amelia Manca**) la quale tentò di "infilzare" un giocatore della squadra "avversaria", cioè quel **Renica** che l'anno successivo passò alla società del Novara che militava in serie A. Nonostante la disastrosa sconfitta, del resto ampiamente prevista dai più, la società del Terralba, guidata da quel grande Presidente che è stato il Dott.



**REMIGIO CORDA**

Sotto la sua presidenza il Terralba ha conseguito il risultato più importante della sua storia: ha vinto il torneo di promozione e ha partecipato al campionato nazionale di Serie D nel 1990 (interregionale).

### SQUADRA VINCITRICE DEL TORNEO DI PROMOZIONE 1989-1990 E PROMOSSA AL CAMPIONATO INTERREGIONALE



In piedi da sinistra: **Remigio Corda** (presidente), **Gigi Carta**, **Luca Spanu**, **Guido Marongiu**, **Gianfranco Taripa**, **Felice Paul**, **Roberto Piloni**, **Andrea Manca**, **Andrea Corda**, **Andrea Puddu**, **Helmut Costa**, **Sandro Meloni**, **Giovanni Sperandio**, **Mauro Montis** (allenatore)

Accosciati da sinistra: **Simone Simbula**, **Ottavio Piras**, **Franco Zoccheddu** (direttore sportivo), **Roberto Mereis**, **Andrea Morozzo**, **Mauro Serra**, **Vincenzo Dejidda**, **Marco Lilliu** (dirigente), **Gianni Serra**, **Omar Lampis**, **Antonio Meloni** (massaggiatore)

(foto Dertu)



Atzeni, continuò il proprio cammino alternando risultati positivi e no, sempre sostenuta comunque da un tifo plebiscitario. Che tempi...! Ora, con l'avvento dell'era della tecnologia e "altro", c'è disamore per tutto e quasi più nessuno fa attenzione a queste reminescenze del passato.

Ma la partita più bella, e siamo al terzo episodio, e la più folcloristica e la più sentita per i colori sociali, fu la "spedizione" dei duemila tifosi per la partita **Arborea-Terralba**. Di tale avvenimento sportivo se ne stava parlando da una settimana prima. In zona stazionavano militari inglesi, i quali strinsero rapporti con **Gigetto Ariu** che a sua volta convinse il Comando Militare a mettere dei camion a disposizione, della "missione speciale" dei tifosi, per l'avvenimento sportivo coi "cugini" dell'Arborea.

Quel giorno memorabile lo spet-

tacolo degenerò in rissa, a seguito dell'incidente occorso a **Trudu**, quando un calcio infertogli dal giocatore **Gigi Boschetto** gli fratturò il setto nasale. Immediati accenni di invasione di campo con **Filippo Dore** in testa. Piovvero ammonizioni ed espulsioni contro i giocatori del Terralba. Ma la rabbia era tanta e, ad un certo punto, iniziò la "caccia" all'avversario e nella generale confusione molti si rifugiarono nella Chiesa di Arborea. Si perse **6-0**, cioè con lo stesso punteggio con cui il Terralba si aggiudicò la partita di andata.

La squadra del Terralba si classificò tra le prime di quel campionato, ma nonostante ciò, per diverse circostanze e motivi vari, l'attività segnò il passo. Alcuni giocatori, come **Abis**, **Puddu**, **Trudu** e **Valongo**, cambiarono casacca e dal giugno 1946 essi furono di proprietà della Montevecchio-Calcio.

Terralba, dopo un periodo di "fermo biologico", riprese l'attività calcistica con ottimi risultati fino a militare nella serie "D" con la guida di un altrettanto grande Presidente, cioè il Sig. **Remigio Corda**. Ma tutte le cose vivono di momenti che raggiungono l'apice poi tornano in basso e quindi rimangono solo i ricordi; ed ecco che, venuto a mancare l'apporto alla squadra dello stimato Sig. Remigio, al Terralba non è rimasto che sperare di rivivere da protagonista i bei tempi calcistici nei tornei superiori. Non sarà cosa facile tuttavia rivedere gli spalti gremiti di spettatori, dal momento che la TV (di stato o privata) continua a propinare partite allontanando di fatto i tifosi dai campi di gioco, soprattutto da quei campi laddove si disputano tornei dilettantistici.



**CLASSE 4<sup>A</sup> ELEMENTARE ANNO 1959**

**PRIMA FILA:** Antonio Sanna, Gesuino Manca, Gabriele Aramu, Giuseppe Talloru, Renzo Colombu, Maestro Scibetta, Franco Piras, Aldo Pilloni, Giulio Corrias, Luciano Loi, Luigi Garau.  
**SECONDA FILA:** Gesuino Raccis, Antonello Loi, Galdino Scanu, Elio Montis, Aldo Corona, Lucio Esu, Marco Lonis, Aldo Scanu, Livio Serra, Sandro Deidda, Francesco Fau, Elio Frau, Renato Mungittu, Bruno Lampis.  
**TERZA FILA:** Cici Peddis, Angelino Martis, Renato Corona, Angelino Fenu, Aldo Lixi, Gesuino Loi, Ilario Lilliu, Aldo Garau, Livio Corona, Dessi Ezio, Bruno Pala, Luciano Marongiu, Efisio Loi, Elio Garau, Efisio Loi.

# Vocabolario Campidanese

di Pietro Lilliu

Questo spazio segna il quarto appuntamento dedicato al vocabolario sardo-italiano nella sua variante campidanese e più specificatamente dell'area del "terralbese". La scelta dei termini (per lo più sostantivi, verbi, avverbi e interiezioni) e' ricaduta verso quelli ormai caduti nel dimenticatoio o più semplicemente curiosi dal punto di vista fonetico e/o culturale. Il lavoro, che non vuole avere alcuna valenza scientifica, ripercorre l'evoluzione etimologica di quei termini, allo scopo di tener vivo l'interesse di quella che è stata la "madre lingua" dei nostri padri affinché non venga dimenticata dai nostri figli.

## N

<i>Nadia</i>	(dal latino NATICA. Da qui <i>nadiada</i> per sculacciata)	Natica
<i>Nai</i>	(dal latino NAVE, in quanto indica il ramo carico di frutti che barcolla come una nave)	Ramo
<i>Nappa</i>	(dall'italiano "annappare" per appannare/offuscare, a sua volta dal latino MAPPA; come nel francese "nappe" e spagnolo "lapa". Tipica l'espressione <i>tontu che sa nappa</i> )	Ragnatela, ma anche velo, strato
<i>Narboni(s)</i>	(dal latino ARVONE)	Dissodamento/terreno dissodato pronto all'aratura
<i>Nenniri</i>	(forse preromano. Tipica l'espressione: <i>Biancu che su nenneri</i> , per pallido)	Germogli di grano fatti crescere al buio ed esposti in chiesa per il Venerdì Santo.
<i>Netta</i>	(dal latino NEPTA)	Nipote (sia di zii che di nonni)
<i>Ninna Nanna</i>	(dal greco. Forse da <i>nannai</i> per nonna)	Cantilena per addormentare i bambini
<i>Nisciunus</i>	(dall'italiano "nessuno", dal volgare italiano "nissuno". Ma anche <i>nemus</i> )	Nessuno
<i>Nomingiu</i>	(dal latino NOMINARE)	Nomignolo/Sopranome
<i>Nonnu/a</i>	(dal latino NONNUS)	Padrino/Madrina
<i>Nottesta</i>	(dal latino NOCTE ISTA)	Stanotte
<i>Nua</i>	(origine incerta)	Nell'espressione <i>Kuaddu a sa nua</i> , per "cavallo senza sella"

## O

<i>Obigheddu</i>	(orig.inc.) Rete a sacco per la pesca, in origine fatta di rami di salice intrecciati, anche "coppo"	
<i>Obresciu</i>	(dal latino ALBESCERE)	Albeggiare
<i>Occannu</i>	(dal latino HOCANNO)	Quest'anno
<i>Occi!!</i>	(interiezione primitiva)	Esclamazione di dolore/Ahi!!
<i>Oguliau malocchio)</i>	(Tipica l'espressione <i>fai oguliau</i> per occhio fascinante e <i>poi ugu</i> , per iettare, ammaliare con)	Persona iettata
<i>Oi</i>	(dal latino HODIE)	Oggi
<i>Ohiamommia</i>	(interiezione di dolore da "oi" più "mammamia", sardizzato)	Ahi!!
<i>O(n)io(n)i</i>	(dal latino UNEDONE)	Corbezzolo
<i>Olla(n)u</i>	(dal sardo <i>odzu</i> , che deriva a sua volta dal latino OLEUM)	Tuorlo d'uovo
<i>Ollastu</i>	(dal latino OLEASTRU)	Olivo selvatico/Oleastro
<i>Olleras</i>	(dal catalano "Ulleras")	Occhiali
<i>Oppi(n)u</i>	(dal latino SAPPINUS, così in tutta l'Italia meridionale)	Pino d'Aleppo
<i>Orbaci</i>	(sardizzazione dell'italiano antico "Albagio")	Tessuto sardo pesante di lana grezza
<i>Organai</i>	(dal latino ORGANUM per gramola)	Gramolare/Maciullare il lino
<i>Orobonas.</i>	(dal latino HORA BONA)	Finalmente!!
<i>Oru</i>	(dal latino ORUM, per orlo/margine)	Orlo
<i>Orus</i>	(dallo spagnolo "Oros")	Denari (seme delle carte)
<i>O(r)tziaada</i>	(forma sfigurata da "orciai" per pizzicare, dal latino URTICA)	Attinia/Ortica di mare
<i>Ottigu</i>	(dal latino CORTICULUS)	Sughero

LA PUBBLICAZIONE E' FRUTTO DI UNA RICERCA DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE CON IL COORDINAMENTO DEL PROF. LUIGI ATZEI

## Deu Fueddu Su Sardu

Sembrano davvero tempi lontanissimi gli anni in cui, da queste colonne, evidenziavamo la quasi assoluta mancanza di una produzione editoriale che riscoprisse e valorizzasse l'identità storica della nostra cittadina. Terralba sembrava destinata a perdere la sua storia e le sue tradizioni ed invece nell'ultimo decennio abbiamo potuto assistere ad una riscoperta della memoria locale valorizzata da svariate pubblicazioni di notevole spessore culturale.

L'ultimo libro che tratta della nostra identità è "Deu fueddu su Sardu" manuale di conversazione per turisti, pronuncia figurata nella variante centro occidentale edito dalla scuola media statale "E. Marcias".

La pubblicazione è frutto di una ricerca che gli stu-



denti hanno effettuato in tre anni con il coordinamento del prof. Luigi Atzei nell'ambito di un più vasto progetto didattico-culturale finanziato dalla Regione e curato dal prof. Giampaolo Salaris.

«Educare e fare scuola - dice il dirigente scolastico Pietro Paolo Piras nella presentazione dell'opera - è anche tramandare i valori delle generazioni passate. Ma non è solo questo: oltre ad essere trasmissione della cultura, è anche elaborazione della cultura stessa. Il libro "Deu fueddu su sardu" è un tentativo di elaborare e produrre cultura viva. Auguro a questo libro la fortuna di essere un ulteriore e non ultimo stimolo alla scuola media di Terralba affinché prosegua nel suo contributo di ri-costruzione dell'identità dei Sardi Terralbesi.»

(gfc)

A R C H I T E T T U R E  
S a r d e s i g n a  
S A R D E S I G N s r l

**V E N D E**  
Tel. 3 2 8 8 5 8 0 1 5 4



**Da euro 280,00 al mese\***

\* salvo approvazione dell' istituto di credito prescelto

# Concorso letterario "Maskaras"

Ecco le poesie premiate

## SA SERENADA

di *Armanda Mannai*

In custa notti silenti  
Pasida e senza nui  
Cara Terralba fatzu a tui  
Sa serenada presenti

Sa bosci mia acorada  
Intendi si sesi scida  
Svegliadi chi se dormida  
E ascuta sa serenada

Su sentimentu e s'amori  
No mi lassa riposai  
Seu banida po ti donai  
U saludu e u frori

Su frori de s'aleanza  
Chi unidi anima e coru  
Cunserva custu tesoru  
E teniddu po arregonanza

Sa luna est'in s'orizzonti  
Accanta de ua stella  
Ma tui se sa pru bella  
Ti splendidi su soli in fronti

In cust'ora silenziosa  
Seu cantendu po tei  
E tui penzendi a mei  
Ascuta e poi riposa

## TUI di *Bicchiri Michele*

Tui no ci ses  
e no intendu nudda,  
no intendu su tempus chi passat  
asuba sa di  
cun s'affannu suu

mi perdu intre is arregordus  
e s'assenza tua,  
i a pustis m'agatu, cumenti unu pipiu,  
in d-una de cussas nottis de paxi  
a ti castiai dromia senz'axiu,  
a su costau miu.

est unu sentimentu mannu  
chi mi currit a intru  
de su coru a is ogus  
e prangiu.

Tui no ci ses amiga, amori  
e sa vida est pagu,  
i a s'agatai solus in custa ruga  
de pedras e ludu  
est cumenti attobiai su scuriu  
passu passu

Tui no ci ses  
e s'arricchessa mia prus manna  
est a ti teniri a intru  
custu scèti m'appaxiat

## SU PENSAMENTU

di *Livio Spanu*

Lentu in sa menti  
arribat a momentu  
torrat su pensamentu  
biviu e giai passau  
unu arragodu mau  
chi passat a stentu  
torrat lentu lentu  
e non ci oidi andai  
aspetta su momentu  
prontu a ddui torrai

cicu de mindi stollu  
provu a immaginai  
mi oidi trumentai  
su coru e sa menti  
lentu ma prepotenti  
sighidi a pensai  
batti continuamenti  
parri chi no accabada  
mi pigada mi lassada  
pibiada e mi trassada  
passat in sa menti  
e su dabori carriada  
lentu su pensamentu  
a intru de mei abarrada

## AJAIA di *Ignazio Martis*

Penzu sempre a ajaia mia  
a cantu cosas l' at imparau.  
Mi pigat sa manu e mi portat a sa ia  
Cun is piciocheddus de bixinau.  
Issa m'iat fatu una bocia de zapu  
tirau de s'unu a s'ateru penzendi de giogai.  
ma po mei pagu su giogu est durau.  
Po mei su giogu durau est pagu,  
appena appena seu fattu mannu  
mi circu unu meri e mi seu agordau  
fut tempus de trigu e a sciuidai pillonis  
de sa 'essida' e su soli finas a iscurigai.  
Finas a iscurigai fia in su sartu  
aici ge apu deu cumenzau.  
Dopu una cida mi donant unu francu  
mammai mi dd'at sempre arreguau.  
Passat unu mesi imbucatu s'ateru  
po annu in fattu cunratu su meri 'olit a fai.  
Fattu eus cunratu po s'annu chi benit  
de mei su meri fiat seguru.  
Imbucatu a domu e afferrat unu saccu,  
in su magasinu ddoi fiat un'imbudu,  
unu saccu de trigu puru su meri m'iat donau.  
Deus si ddu paghit a su meri miu  
Cantu issu m'at a mei conzolau,  
sartizzu e ladru e una croccoriga de binu  
e unu saccu puru de trigu mattanu,  
aici ci bogu s'annu e aspettu s'ateru a cumenzai.



Impresa Edile Artigiana

**PIANU SERGIO**

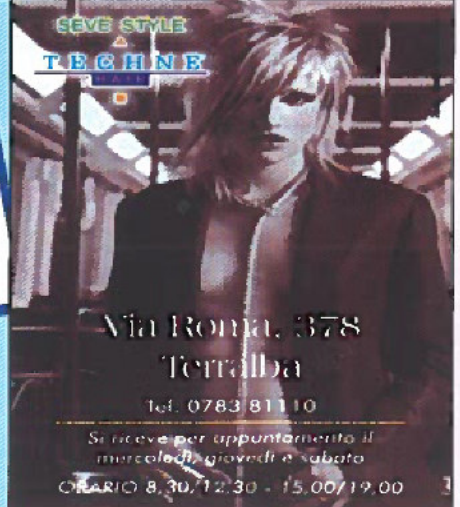
Terralba - Tel. 339 5095327



**OTTICA  
MASSIMO DERIU**

Via F. Porcella, 122  
09098 TERRALBA (OR)  
Tel. 0783.83456

CEVE STYLE  
TECHNE



Via Roma, 378  
Terralba

Tel. 0783 81110

Si riceve per appuntamento il  
mercoledì, giovedì e sabato

ORARIO 8.30/12.30 - 15.00/19.00

**PREMIO OZIERI****Premiato  
G.P.Salaris  
con il racconto  
"Spiritus in  
Candelaris"**

**Premio Letterario città di Ozieri:** con un 4° posto exequo, è stato premiato il racconto "*Spiritus in Candelaris*", ispirato dal personaggio "*Maria Punta 'a Oru*", che ne ricostruisce il mito.

Il racconto è stato recitato dal gruppo "Sardinia Maskaras" a Terralba e a S.Nicolò d'Arcidano su iniziativa dell'Amministrazione Provinciale di Oristano

(Assessorato alla Cultura) e con la partecipazione degli alunni delle Scuole elementari dei due Comuni.

Il Prof. G.Paolo Salaris ha scritto di recente un nuovo racconto "*Friaxu frabaxu*" alla cui realizzazione teatrale parteciperanno oltre 200 alunni delle Scuole elementari di Marrubiu.

(am)

**"Effimere Emozioni"  
di Fabrizio Carta  
nell'antologia  
del premio letterario  
"Pablo Neruda"**

Ancora un riconoscimento per **Fabrizio Carta**: la sua poesia "Effimere emozioni" è stata inserita nell'antologia del prestigioso premio letterario nazione "Pablo Neruda". Una gran bella soddisfazione per il 38enne poeta terralbe che nello scorso anno ha ottenuto il primo premio del concorso

"Elsa Morante" con "Anima sola". Nello stesso concorso Fabrizio Carta si è aggiudicato il secondo posto con la raccolta "Il campo dei freschi pensieri", un'opera composta da 35 liriche. Questa pubblicazione è in vendita (8 euro) ed il ricavato verrà interamente devoluto in beneficenza ai bambini della "Piccola Casa Della Divina Provvidenza".

Il poeta ha presentato le sue poesie durante la serata di premiazioni del concorso Mankaras nella ex casa del fascio e ha riscosso un particolare apprezzamento dal numeroso pubblico presente.

(gfc)

**Effimere emozioni**

*Ho inventato il tuo nome  
Per poterlo sussurrare  
quando solo con il mio pianto  
lascio che le tue parole  
affondino impietose in uno sguardo  
Ho lasciato che le tue mani  
corressero senza sosta  
lungo la strada del mio volere  
priva di una qualunque suggestione  
Effimere emozioni  
Accompagnano la mia solitudine  
testimoni illustri del vuoto  
che non mi appartiene  
e vive senza un presente*

**Po is mortus  
de Nassiriya***De G. Paulu Salaris*

No prangiasta, mamma, ca seu arribau in d'unu giardinu beni arromau: seus lillus, arrosas, giazintus, gravellus, is froris prus bellus chi Deus at criau

De mammas e isposas teneus cumpangia.

Seus mortus in gherra de donnia ginia: e biancus e nieddus, arrubius e grogus, cristianus e morus, arabus, ebreus.

No prangiasta, mamma, a lambriga bia contendu de candu fia giovunu e biu e imou seu citiu, siddau in sa tumba, nimancu sa trumba mi poit abillai.

No cantisti, mamma, s'atitidu antigu: ni contra nimigu, ni contra distinu,

ni contra s'ingannu chi m'anti trassau, ca deu fia sordau mandau a sa gherra.

Canta de candu fia bellu pipiu, e in co' mi baddasta ninnemdimi durus. Cantami ancora ninnas e nannas cantami durus a rimas torradas.

"E duduruduru e dudurustai custu pipieddu no si morgiat mai... e duduruduru e dudurustai..."

**CENT. ASS. AUTO<sup>SNC</sup>**

di BOI G. &amp; C.

**OFFICINA  
VENDITA - ASSISTENZA**

INSTALLAZIONE IMPIANTO DI ARIA CONDIZIONATA  
IMPIANTI A GAS - SERVIZIO PNEUMATICI - BANCO PROVA FRENI ELETTRONICO  
SOCCORSO STRADALE ACI TEL. 340 7016144

VIALE SARDEGNA, 194 - TEL. 0783/81762 - TERRALBA



## I FESTECCIATI DELLA CLASSE 1943

Tuveri Erminio, Urraci Antonio, Floris Giuseppe, Murgia Bonaria, Melis Dolores, Murgia Maria Lucia, Loi Giovanni, Tocco Efisio, Mura Emilio, Ucheddu Vitalia, Pinna Marisa, Dessì Maria Bonaria, Abis Emilio, Pibi Giuseppe, Serra Franco, Cauli Antonio, Dessì Pietro, Tarasso Dario, Cicu Francesco, Meloni Emilio, Pau Vittoriana, Meloni Maria Teresa, Lilliu Chiara, Scalas Paola, Marcias Agnese, Peddis Claudio, Talloru Giorgio, Aramu Felice, Bellu Roberto, Botti Maria, Ariu Gesuina, Ghiani Maria Teresa, Espis Giovanna, Vaccargiu Rina, Corrias Marisa, Colombu Elisa, Urraci Adriana, Piras Silvana, Palla Giuseppina, Musinu Giannina, Orrù Agnese, Aramu Enrico, Statzu Sergia, Atzeni Agnese, Scanu Maria, Muntoni Antonio, Gino Lugas.

(foto Deriu)



Autorizzato  
**RENAULT**

*Renato Usai*



**SOCCORSO STRADALE**  
**24 ORE SU 24**

**AVIS** RENT A CAR  
AUTONOLEGGIO



**Erbball Shop**

di Franco Zoccheddu

Via Cavour, 3 - Tel. 84211

**Terralba**

**Gelo Azzurro**



*Pasticceria*  
**Demurtas Giovanni**

via Porcella, 92  
Tel. 0783 82723  
Terralba (Or)



**BANCA  
DI CREDITO  
COOPERATIVO**

S.c.a.r.l.  
ARBOREA

**Filiale di  
TERRALBA**

Via Marceddì, 6  
Tel. 83992  
Fax 83645

**TUTTI I SERVIZI BANCARI  
PIÙ LA CORTESIA**

*Supermercati*



*Nonna Isa*

**CES. TALL.**

**CES. TALL.  
ARBOREA**

Via Genova, 2  
Tel. 0783 802091

**CES. TALL.  
TERRALBA**

Via Marceddì, 125  
Tel. 0783 84329

**CES. TALL.  
TERRALBA**

Viale Sardegna, 13  
Tel. 0783 83969

**CES. TALL.  
TERRALBA**

Via Satta, 63  
Tel. 0783 82065

**CES. TALL.  
TERRALBA**

Via C. Battisti, 2  
Tel. 0783 81935

...il gusto



Tel. 0783 800496

**ORTOFRUTTICOLA  
SARDA s.r.l.**  
**TERRALBA**

*Produzione trasformazione condizionamento di prodotti ortofrutticoli*

**Via Vasco De Gama, 1 - TERRALBA**

**Tel. 0783 851004 - 0783 81647 - 0785 81791 - Fax 0783 81470**

